

INSEZIONI: S.P.L. via Pellico 4, tel. 755955, 755956. Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziarie e legali L. 800 - Redazionali e cronache L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alla rubrica, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 49.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 56.500, 29.500, 15.300) - Copie arretrate L. 300

IL COMITATO DIRETTIVO DEL PSI HA AGGIORNATO A OGGI LE CONSULTAZIONI INTERNE

Incertezze tra i socialisti Fanfani attende una risposta

Ai possibilisti Mariotti e Mancini si oppongono Lombardi e Nenni - Divisioni anche nel PSDI
Un gioco «ai quattro cantoni» per non uscire per primi allo scoperto - L'ipotesi del monocoloro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17
La risposta che si attendeva per oggi dai socialisti al programma di Fanfani non è ancora emersa. La direzione del PSI, riunitasi nel pomeriggio, dopo un colloquio di oltre due ore e mezzo dello «stato maggiore» del partito con il presidente incaricato, ha aggiornato i lavori a domani evitando di dire subito, con un comunicato ufficiale, un chiaro «sì» o «no» al programma predisposto da Fanfani e approvato ieri dalla direzione democristiana. Quel poco che varie indiscrezioni e alcune dichiarazioni sullo svolgimento della riunione basta ampiezza a dare conferma che il PSI non è certamente immune da quelle contraddizioni interne che il partito imputa agli ex partners della coalizione e soprattutto ai democristiani.

De Martino, nella relazione introduttiva ha fatto una dettagliata esposizione dei punti programmatici illustrati in mattinata da Fanfani e ha fatto prudentemente capire che c'è spazio per continuare a discutere e per non mandare subito tutto a monte, ma non ha neppure escluso la possibilità di un appoggio socialista ad un monocoloro democristiano; l'altro leader del partito Mancini ed il capogruppo Mariotti sono apparsi molto più possibilisti e hanno sottolineato la necessità di sviluppare il confronto con la DC nel tentativo di riprendere — se possibile — il dialogo anche con i socialdemocratici e i repubblicani rimettendo in piedi il centrosinistra.

L'anziano presidente del partito e leader della corrente autonomista, Nenni, ha sparato a zero contro Fanfani e contro la DC sottolineando la necessità che il PSI non continui a condividere responsabilità di governo con le forze che non vogliono dare garanzie su quel profondo mutamento di indirizzo politico che il paese richiede; decisamente contrario alla riesumazione della formula quadripartita si è detto anche il leader della sinistra Riccardo Lombardi. Mancini — secondo le stesse indiscrezioni — avrebbe assunto una posizione intermedia proponendo di appoggiare il monocoloro d.c. fino alle elezioni regionali della metà dell'anno prossimo e poi discutere il da farsi.

Si tratta, come si vede, di un mosaico ben lungi dal raffigurare un disegno unitario e che non si discosta molto dalle contraddizioni interne del PSDI in cui al netto «no» al centrosinistra del PSDI visto che la DC — appoggiato in questo momento — appoggia unanimemente Fanfani) costituiscono il maggiore ostacolo alla soluzione della crisi di governo. Dalla riunione della direzione socialista di ieri non è emersa una chiara risposta, positiva o negativa, al programma illustrato nella mattinata di ieri da Fanfani ai socialisti. Ciò soprattutto, perché al possibilismo dei manciniani verso la riedizione del centrosinistra fanno riscontro la cautela di De Martino (non contrario ad un monocoloro democristiano) e la netta avversione dei nenniani e dei lombardiani.

La situazione

Le incertezze e le contraddizioni che caratterizzano la situazione interna del partito della discolta coalizione (in particolare del PSI e del PSDI visto che la DC — appoggiato in questo momento — appoggia unanimemente Fanfani) costituiscono il maggiore ostacolo alla soluzione della crisi di governo. Dalla riunione della direzione socialista di ieri non è emersa una chiara risposta, positiva o negativa, al programma illustrato nella mattinata di ieri da Fanfani ai socialisti. Ciò soprattutto, perché al possibilismo dei manciniani verso la riedizione del centrosinistra fanno riscontro la cautela di De Martino (non contrario ad un monocoloro democristiano) e la netta avversione dei nenniani e dei lombardiani.

Così come nel PSDI il «no» al centrosinistra del tassaniani contrasta con il «sì» dei saragatiani e con il «no» del segretario Orlando che appare nettamente contrario solo all'ipotesi del monocoloro democristiano. Pertanto il presidente incaricato, che ha dedicato ieri tutta la giornata alla minuziosa esposizione del suo programma alle delegazioni dei quattro partiti, è in attesa di conoscere i concreti orientamenti dei socialisti e del socialdemocratico.

I primi torinesi a riunirsi stamattina. La direzione del PSDI è in programma per stasera o domani. Il PRI riunirà la direzione lunedì, ma ha già fatto capire che non pone ostacoli: anzi dopo il colloquio di ieri con Fanfani il repubblicano Reale ha parlato di esigibilità per la soluzione della crisi.

Se è innegabile un minore pessimismo, basato soprattutto sul fatto che i socialisti non hanno detto subito «no», è altrettanto innegabile che le difficoltà da superare siano ancora moltissime.

mentre in posizione intermedia si colloca il «no» del segretario del partito Orlando (che anche oggi ha ribadito la netta opposizione al monocoloro d.c.) e la propensione ad una riedizione del centrosinistra del leader della cosiddetta «destra» del PSDI, Preti.

E' perfino inutile rilevare che non minori sono le spinte e contropunte che agitano la DC, ma il consenso unanime espresso ieri dalla direzione al programma Fanfani fa apparire — almeno su un piano formale e limitatamente a questo momento politico — sostanzialmente omogenea la linea di questo partito. Da parte sua il PSI sta alla finestra accen-

nando era la priorità dei problemi economici, ora all'importanza dell'accordo politico e, in sostanza, attendendo gli sviluppi della situazione e ben allineato dietro un non contestato leader come La Malfa.

Anche i comunisti si limitano a ripetere il «no» alle elezioni anticipate, si guardano bene dal rilanciare in questo momento il loro compromesso storico e stanno a vedere cosa succede, mentre i liberali — come emerge da un'intervista del segretario Bignardi — dicono di non temere le elezioni politiche, ma lasciano capire di non essere entusiasti e neppure contrari ad un monocoloro d.c. che consentirebbe

un loro indiretto inserimento nella maggioranza con l'appoggio esterno.

Questo quadro di contraddizioni, di incertezze, di diffidenze reciproche; questa esigenza di tener conto dei problemi interni ancor prima di quelli degli altri partiti e soprattutto molto prima dei problemi veri del Paese sono le vere cause della difficoltà di risolvere la crisi con il centrosinistra o no. Nessun leader di partito se la sente di uscire allo scoperto e dire chiaramente cosa pensa nel timore di essere scavalcato prima all'interno e poi all'esterno del proprio partito e, quindi, slurato. E così continua il gioco dei quattro can-

toni. Il comitato quanto irrisponsabile passaggio della «patata bollente» in altre mani.

Certo, si dovrebbe considerare come un elemento a favore della riedizione del centrosinistra il fatto che il PSI abbia preso tempo, ma c'è da chiedersi se lo ha fatto per una reale volontà di andare avanti o per il timore dei vari leader di scavalcamenti interni. Le mezze frasi improntate al possibilismo da parte di Mariotti, quelle negative di Lombardi, la risposta al silenzio è d'ora» opposta da Nenni alle domande dei giornalisti alla sospensione dei lavori della direzione non consentono di indicare con chiarezza al Paese cosa si vuole fare e dove si vuole andare così come non giovano le incertezze dei socialdemocratici.

La risposta socialista verrà dalla nuova riunione della direzione di domani? E' ancora impossibile dirlo perché domani sera o sabato si riunirà anche la direzione socialdemocratica e probabilmente i socialisti vorranno vedere, prima di sbilanciarsi, cosa ne pensa il PSDI e i socialdemocratici dicono che spetta ai socialisti se intendono o no tornare allo spirito originario del centrosinistra. Fanfani dovrà attendere fino a sabato per sapere se i suoi interlocutori (i repubblicani si riuniranno lunedì, ma hanno già fatto capire di non porre ostacoli) ritengono accettabile il programma di governo illustrato oggi in una estenuante serie di incontri bilaterali.

Se la risposta sarà positiva — o almeno non negativa — si andrà avanti con incontri collegiali. In caso contrario, Fanfani riterà al Capo dello Stato e poi tornerà all'inizio della prossima settimana a riunire la direzione o per esaminare possibili maggioranze alternative di tipo tripartito (non meno difficili del centrosinistra perché la DC dovrebbe escludere il PSI o il PSDI) o monocoloro. E intanto il Paese aspetta.

Per quanto riguarda le giunte, Fanfani ribadisce il principio della coerenza che non può essere contraddetto alla periferia. Ma evita di porre questo problema in termini rigidissimi.

R. P.

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

ste sulla necessità di dare attuazione più rapida possibile ai provvedimenti deliberati dal precedente governo eventualmente anche attraverso atti amministrativi. L'elenco della priorità prevede ai primi posti l'agricoltura, le fonti di energia, i servizi sociali, i trasporti, l'edilizia. Fanfani tratta anche il problema del punto di contingenza facendo una proposta del tutto nuova e cioè quella di dare ai lavoratori dipendenti parte della contingenza con azioni indicizzate.

Per quanto riguarda le giunte, Fanfani ribadisce il principio della coerenza che non può essere contraddetto alla periferia. Ma evita di porre questo problema in termini rigidissimi.

R. P.

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

De Martino, segretario del PSI

Impegno per il controllo dei prezzi e del cambio.

Per le riforme Fanfani non fa delle proposte nuove, ma insiste

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

Torino, 17
«Non vogliamo dire di avere sgominato definitivamente le "Brigate rosse", ma riteniamo di essere riusciti almeno a metterle in una situazione di crisi: in questi termini il procuratore della Repubblica di Torino, Reviglio della Veneria, e il sostituto procuratore, Caccia, hanno fatto il punto, oggi, sulla lotta condotta contro l'organizzazione terroristica di estrema sinistra, lotta che — dopo il rapimento del giudice Sossi, in aprile — ha avuto i suoi episodi culminanti nella cattura dei capi brigatisti Curcio e Franceschini, nell'arresto di altri due presunti «cervelli» del gruppo, Lazzara e Levati, e infine nella scoperta del covo di Rob-

bio Medaglia, pagata con la vita del maresciallo dei carabinieri Felice Maritano.

«Non possiamo fare valutazioni sull'effettiva organizzazione delle "Brigate" — hanno proseguito i due magistrati, nel corso di una conferenza stampa — anche perché riteniamo non sia stato accertato tutto quello che c'è ancora da accertare. Potremmo comunque affermare che è stato controllato quanto era contenuto nel memoriale Pisetta, reso noto a suo tempo, e che esso può essere considerato in gran parte attendibile per quanto attiene all'organizzazione delle "Brigate". E' certo, ad ogni modo, che si tratta di un'organizzazione molto pericolosa e allestita alla perfezione, con

ricchezza di mezzi e diretta da menti di livello senz'altro elevato. La liberazione di Sossi a Milano, configurabile in un tentativo di sottrarre alla magistratura di Torino le competenze sull'indagine, denota la presenza fra le file dell'organizzazione di persone assai esperte in procedura penale.

«Non ci illudiamo — hanno continuato i due magistrati — che molti brigatisti siano tuttora in libertà, e comunque speriamo di essere riusciti almeno a disorganizzare la loro organizzazione: sappiamo che avevano in progetto altri sequestri, e anche una serie di rapine, destinate a finanziare il movimento, che deve costare grosse cifre. In effetti, alcune delle persone

indicate tempo addietro come presumibilmente affiliate alle "Brigate" sono tuttora in libertà, e tuttavia non è da escludersi che le loro identità vere o fittizie, e i travestimenti, che man mano adottano per rendersi meno riconoscibili (sono state diffuse nei giorni scorsi numerose fotografie nelle quali ciascun brigatista arrestato risulta di volta in volta truccato con occhiali o senza, con parucche o senza, con baffi o senza) siano venuti in possesso degli investigatori, magari attraverso il voluminoso materiale trovato a Robbio di Medaglia.

«In ogni caso — hanno precisato i due magistrati — c'è ancora molto lavoro da fare; il nucleo speciale dei carabinieri non sarà sicuramente sciolto».

Il procuratore generale Reviglio della Veneria ha poi espresso la preoccupazione che la scoperta dell'identità di padre Leone (le rivelazioni del quale hanno avuto influenza determinante nell'arresto di Curcio, Franceschini, Lazzara e Levati) possa mettere in grave pericolo la sicurezza dell'ex religioso, mentre sicuramente ha procurato un danno allo svolgimento delle indagini, perché non è stato più possibile utilizzare questo «strumento». Il magistrato ha confermato che ieri sera si è avuto a Torino un «confronto» fra lo stesso padre Leone (al secolo Silvano Grotto) e Lazzara, sulle risultanze del quale la magistratura mantiene però il più stretto riserbo.

I due magistrati torinesi hanno nuovamente ribadito che «padre Leone» ha agito per motivi puramente ideologici e per la radicata convinzione che l'attività delle «Brigate rosse» avrebbe estremamente danneggiato le stesse sinistre; essi hanno confermato anche che l'idea di ricorrere alla «collaborazione» dell'ex religioso prese lo spunto da quanto pubblicato sul settimanale «Candido», il quale scrisse a suo tempo che «padre Leone» poteva essere la persona capace di ottenere la libera-

zione di Mario Sossi; il giovane fu in effetti ritenuto idoneo ad «affiancare» l'inchiesta, e accettò l'incarico che gli fu rivolto da amici della zona di Borgomanero, nel Novarese, che conoscevano sin dai tempi in cui — nella stessa zona — era frate.

Attraverso talune conoscenze, padre Leone, arrivato all'avv. Curcio e da questi risali a Levati; successivamente da questi a Curcio e Franceschini, prima, e a Lazzara, poi.

(Ansa)

ORDINE DI CATTURA PER ALLIATA DI MONREALE

«Rosa dei venti»: coinvolto anche un patrizio siciliano

Il principe in Romania per una serie di cure?

Padova, 17
Il giudice istruttore del Tribunale di Padova, dott. Tamburino, ha emesso mandato di cattura contro il principe Giovanni Alliata di Monreale, il nobiluomo siciliano coinvolto nella vicenda della «Rosa dei venti» e accusato di cospirazione politica mediante associazione. Alliata di Monreale, che ha uno studio a Roma ma è domiciliato nell'isola di Malta, si troverebbe in questi giorni a Bucarest, in Romania, per essere sottoposto a una serie di cure.

Com'è noto, alcune settimane fa, il magistrato padovano aveva emesso un avviso di reato, con lo stesso capo d'imputazione, nei riguardi del patrizio siciliano: Alliata di Monreale aveva inviato in risposta al dott. Tamburino un

telegramma nel quale si diceva rispetto degli ordini dello Stato e della Costituzione repubblicana e preannunciava un memoriale, con cui avrebbe chiarito la sua posizione.

Giovanni Alliata di Monreale ha il titolo di «patrizio di Sicilia» (che si stampava a Verona), organo della «maggioranza silenziosa» che ha come capo l'avv. Adamo Degli Occhi. Una settimana fa il dott. Tamburino e il procuratore della Repubblica Fais, erano andati a Roma per una serie di perquisizioni e di interrogatori, e nello studio del principe, avevano trovato il programma (stabilito nel 1972) per la costituzione di un nuovo partito, «Blocco nazionale». Tamburino vuole ora accertare l'identità del finanziatore del progetto partito.

(Ansa)

Continua in 2.a pagina

LO SCIOPERO GENERALE DI 4 ORE



Milano — Lo sciopero generale di quattro ore ha interessato, ieri, quasi dieci milioni di lavoratori. Comizi dei sindacati sono stati organizzati nelle principali città. Qui un aspetto di piazza del Duomo dove ha parlato il segretario generale del metalmeccanici, Trentin. Le manifestazioni si sono svolte ordinatamente. Un servizio sulla «fermata» di 4 ore in 11 pagina

POLEMICA SEMPRE PIU' ACCESA SUI TENTATIVI DI COLPO DI STATO

NUOVE SORTITE DI MICELI RIMBECCATO DA ANDREOTTI

Secondo un settimanale l'ex capo del Sid rivendica un ruolo di «smascheratore» delle trame eversive e denuncia la «scomparsa» di una parte dei famosi dossier in cui si fanno grossi nomi - I golpisti d'agosto volevano occupare il Quirinale?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

L'occupazione con la forza del Quirinale, residenza del Capo dello Stato, era il primo degli obiettivi che si prefiggono i golpisti di Ferragosto, di sbilanciarsi, cosa ne pensa il PSDI e i socialdemocratici dicono che spetta ai socialisti se intendono o no tornare allo spirito originario del centrosinistra. Fanfani dovrà attendere fino a sabato per sapere se i suoi interlocutori (i repubblicani si riuniranno lunedì, ma hanno già fatto capire di non porre ostacoli) ritengono accettabile il programma di governo illustrato oggi in una estenuante serie di incontri bilaterali.

Se la risposta sarà positiva — o almeno non negativa — si andrà avanti con incontri collegiali. In caso contrario, Fanfani riterà al Capo dello Stato e poi tornerà all'inizio della prossima settimana a riunire la direzione o per esaminare possibili maggioranze alternative di tipo tripartito (non meno difficili del centrosinistra perché la DC dovrebbe escludere il PSI o il PSDI) o monocoloro. E intanto il Paese aspetta.

Per quanto riguarda le giunte, Fanfani ribadisce il principio della coerenza che non può essere contraddetto alla periferia. Ma evita di porre questo problema in termini rigidissimi.

R. P.

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

De Martino, segretario del PSI

Impegno per il controllo dei prezzi e del cambio.

Per le riforme Fanfani non fa delle proposte nuove, ma insiste

Continua in 2.a pagina

Roberto Perugini

sta stata consegnata dal ministero della Difesa all'autorità giudiziaria; si tratterebbe, aggiunge il giornale, di documenti capaci di coinvolgere nella vicenda alcuni ufficiali dello Stato, funzionari dei ministeri dell'Interno, delle Finanze e dell'Agricoltura, nonché rappresentanti di paesi stranieri.

Poiché si tratta, in sostanza, di fatti già anticipati dal generale Vito Miceli in una dichiarazione rilasciata qualche giorno fa all'«Ansa», qui segue la vicenda dell'agente neofascista ha pensato che, a ispirare il settimanale, fosse stato lo stesso Miceli (ma questi ha pre-

sato di non aver rilasciato né interviste né dichiarazioni); tale sensazione deve averla avuta anche il ministro della Difesa, Andreotti, che ha diffuso una dura comunicazione, ricordando che il generale (il quale fu a capo del SID fino al luglio scorso) è stato sottoposto a inchiesta e che è indiziato di reato nell'istruttoria in corso sui tentativi eversivi di destra. La polemica, quindi, si fa arroventata, e lo scambio di accuse sempre più serrato: Miceli, in sostanza contesta di aver «inventato» i congiurati (è questo il reato di cui è stato indiziato), anzi sostiene di essere stato proprio lui a smascherarli e a rivelarne i piani.

Quella di «Panorama» è praticamente un'anticipazione di ciò che il generale Miceli si appresterebbe a dire ai giudici, allorché sarà chiamato al palazzo di giustizia per rendere la sua deposizione: a giudicare dalle rivelazioni del settimanale, Miceli intenderebbe sostenere di essere stato lui a dare l'allarme a proposito delle congiure neofasciste e di aver inoltre personalmente ordinato la preparazione di «dossier» sui tentativi eversivi che poi Andreotti ha consegnato alla magistratura.

Una parte del carteggio, però, non figurerebbe nella documentazione oggi in possesso dell'autorità giudiziaria, e perciò Miceli (quanto sarà chiamato a giustificare il comportamento che gli è stato attribuito) dovrebbe svelare al giudice la parte mancante, e a questo punto si potrebbero, infatti ipotizzare il reato di omissione in atti di ufficio.

Sempre in seguito alle dichiarazioni di Miceli, il ministro Mancini, capo della delegazione socialista al governo, ha reso noto di aver chiesto al presidente del consiglio di convocare il Consiglio dei ministri via subordinata, il comitato ristretto dei ministri che riguardano la sicurezza dello Stato, allo scopo di valutare l'opportunità di adottare i provvedimenti del caso.

(Ansa)

la fornitura di armi al congiurato e l'ubicazione del loro deposito, e a questo punto si potrebbero, infatti ipotizzare il reato di omissione in atti di ufficio.

La risposta del ministero della Difesa, all'annuncio di queste rivelazioni, è stata immediata: «Il generale Miceli, che è sotto inchiesta, condotta dal capo di stato maggiore della Difesa e ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal tribunale di Roma — si afferma in un comunicato — ritiene forse con pubbliche dichiarazioni di alleggerire la sua posizione, mettendosi in una condizione che sarà nella sede propria oggettiva anche sotto il profilo della disciplina militare. Il ministero non può certo scendere in polemiche giornalistiche. Poiché peraltro in interviste ai giornali l'ex capo del SID afferma che una parte del «dossier» da lui presentato ai superiori non sarebbe stato inoltrato al magistrato, si deve precludere in d'ora: 1) che non esistano alcun timore di iniziative eversive di destra; 2) che agli inizi di luglio presentò un «dossier» riassuntivo, in senso netto, riorganizzato, fatto

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA AVVIATA UN'INCHIESTA

Il ministro Mancini reclama la convocazione del governo

Roma, 17
A tarda ora si apprende che, in seguito alle dichiarazioni del gen. Miceli relative alla mancata consegna alla magistratura dell'intero dossier raccolto dal SID sulle «trame nere», un'inchiesta giudiziaria è stata avviata dalla magistratura romana, per iniziativa del procuratore capo Elio Siotto, il quale, come primo atto, ha convocato stasera e interrogato per due ore Miceli. Nel corso dell'inchiesta saranno valutate — si afferma — eventuali responsabilità a livello ministeriale, e a questo punto si potrebbe, infatti ipotizzare il reato di omissione in atti di ufficio.

Sempre in seguito alle dichiarazioni di Miceli, il ministro Mancini, capo della delegazione socialista al governo, ha reso noto di aver chiesto al presidente del consiglio di convocare il Consiglio dei ministri via subordinata, il comitato ristretto dei ministri che riguardano la sicurezza dello Stato, allo scopo di valutare l'opportunità di adottare i provvedimenti del caso.

(Ansa)

la fornitura di armi al congiurato e l'ubicazione del loro deposito, e a questo punto si potrebbero, infatti ipotizzare il reato di omissione in atti di ufficio.

La risposta del ministero della Difesa, all'annuncio di queste rivelazioni, è stata immediata: «Il generale Miceli, che è sotto inchiesta, condotta dal capo di stato maggiore della Difesa e ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal tribunale di Roma — si afferma in un comunicato — ritiene forse con pubbliche dichiarazioni di alleggerire la sua posizione, mettendosi in una condizione che sarà nella sede propria oggettiva anche sotto il profilo della disciplina militare. Il ministero non può certo scendere in polemiche giornalistiche. Poiché peraltro in interviste ai giornali l'ex capo del SID afferma che una parte del «dossier» da lui presentato ai superiori non sarebbe stato inoltrato al magistrato, si deve precludere in d'ora: 1) che non esistano alcun timore di iniziative eversive di destra; 2) che agli inizi di luglio presentò un «dossier» riassuntivo, in senso netto, riorganizzato, fatto

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

SULLA NUOVA BIENNALE

PERCHÉ «FIESTA»?

Venezia, ottobre
 VENEZIA amore nostro indistruttibile e perciò di mistificante angoscia. Solitudine e silenzi paurosi della Giudicea o sottili pozioni delle isole seminate nell'estuario. Ogni flash-back sulla memoria scorrebbanda almeno sopra cent'anni, ma all'appello mancano ancora i valdini e le barche che scariavano pietra bianca d'Orsera sulla riva appunto degli Schiavoni. Carlo Altoviti che langue nel salotto di San Marco per i capricci della Pisana (Lucia di don Lisander) si che è un'autentica contadina, aveva forse scoperto il mare accanto a nostro nonno che gli era cugino per fiumi, verde l'Isone, celeste il Tagliamento. Nostro padre vi azzardò o soltanto forse sognò il viaggio di nozze (foto con gruppo di colombi), se proprio allora non era a Rachesburg attendendo i Carpi, la nefrite e le cecchine. Noi comunque, tanto per non scannare la linea, vi approdammo pure in guerra, a luci spente, a bagliori di cannonate tra sommergibili e «mas» al largo del Lido, e a mitragliamenti mattutini a bassa quota sulla lunga striscia di sabbia, già incanto di Byron, di d'Annunzio, di Thomas Mann. Perciò, forse, il vincolo non si spezzò più. Venne poi un'università di tanto freddo, di molte splendide idee e di fame (ancora), mentre Hemingway con i panni di colonnello firmava a suon di Martini e di vini del Piave la gloria dei Gritti. Ma chi lo immaginava allora nelle piccole rosciole e nelle soffite inzuppate dallo scirocco?

Poi, a orizzonti più chiari, il cinema e il giornale. Ma sì, il festival perbacco, che tale era anche con le lunghe notti e le levatocce alternate per portare i fuoribacco al treno, una corsa inebriata per Frezzeria, Campo San Luca e Rialto fino al vapore insonnito. E il ritorno lento per Mercerie, con il primo cappuccino, la brioche calda, e dopo ancora un po' di letto, perché gli occhi rifiutavano subito il sole alto d'agosto.

La storia, almeno questa del cinema e di Venezia, è durata per noi più di vent'anni, tra baruffe, cigolii, requiem anticipati, guizzi d'entusiasmo e malinconie profonde. Altrimenti non sarebbe stata una grande passione, com'è stata, specie nel finale premonitore e intenso. Poi appena ieri l'intervallo, il vuoto di un anno, che certamente è stato anche un vuoto dell'anima malgrado le denunciate stanchezze degli ultimi appuntamenti. E adesso la ripresa in ritardo e in affanno, sotto la stessa testata coinvolgente anche teatro e arti figurative; ma secondo moduli diversi se non nuovi, tali da sconvolgere abitudini e calcoli. Insomma un colpo di spugna, indifferenti i segreti provocatori o gli stimoli più schietti. Come mandare vestiti di sacco la nobile famiglia abituata ai sarti di Parigi; come prosciugare di colpo canali di antiche consuetudini, e dover invece inseguire per cinematografici di campielli e di terraferma la proiezione del giorno, poi nemmeno «prima» ma soltanto dimostrativa che qualcosa è cambiato, come da anni si invocava.

Dunque addio «fiesta» estiva, come scrive, perplesso, quel delizioso uomo di lettere e di cinema che è Pietro Bianchi: «Non più la gloria dell'estate ma la depressione dell'autunno particolarmente uggioso a Venezia; non più gli stranieri colti invitati allo spozializio, fausto, tra rassegna d'arte figurativa e mostra del cinema; addio alle lunghe discussioni notturne dopo le proiezioni sottolineate dal fremito delle onde dell'Adriatico...».

Ahinoi, riecco lo spozializio inesistente Hemingway - d'Annunzio. Perché dal di fuori, dalla bassa padana e da Milano, purtroppo sempre catadradica, la lezione può funzionare solo a metà. Innanzitutto perché a Venezia l'autunno non è uggioso ma splendido, mentre l'estate è sbracata e soffocante; poi perché le discussioni notturne sottolineate dal fremito ecc. ecc. sono sempre state cosine da privilegiati, di coloro che non dovevano scri-

vere il pezzo a caldo, e telefonarlo subito, o passarlo a radiostampa, o come detto correre al treno dell'alba. Infine perché il mondo gira, eccome, e Venezia non è solo Biennale o feste notturne in palazzi sul Canal Grande, ma è anche migliaia di universitari senza sbocchi, assistenti con stipendi da fame e carriere incerte, abitazioni insane, acqua alta, basse nuvole da Marghera, dramma di pendolari, bizantinismi politici e tante, tante altre cose ancora. E allora se sparisce il controsenso delle giacche bianche al Lido per una «prima» di Fellini, ospite d'onore la pervicace Gina Lollobrigida, il pianto greco degli albergatori risulta appena mimato. Che se poi la Biennale, impostata così com'è oggi, sopravviverà o meno, non ha importanza determinante ai fini di Venezia. Come non ce l'ha il fatto — suggerito subdolamente da un'agenzia di stampa — che il nuovo presidente abbia eletto la sua residenza all'appartamento house del «Gritti». Questione di stile e di gusto personali. Un nostro amico — che con Ripo di Meana socializzò a Praga — se ne sarebbe andato piuttosto in una pensioncina a San Nicolò del Lido o in un alberghetto di Dorsoduro. Ma questo non conta. Anche perché quel nostro amico s'era preso una raffica tedesca che gli aveva accorciato una gamba. Come non contano in proposito le inflazionarie modulazioni politiche sul tipo «disinganni, chiesa musulmana, istituzione che dovrebbe onorare la cultura e la civiltà di Venezia» ecc. ecc. Conta semmai a questo punto solo Venezia, per chi veramente l'ama; che non è, purtroppo, tutta nelle gioiellerie e nei negozi di souvenir sotto le Procuratie. Venezia bisogna saperla nei suoi angoli più riposti, e non è facile. E allora è da qui che bisogna capire il nuovo corso della Biennale, mugugno o no i veneziani e i turisti americani di passaggio (figuriamoci). Insomma non folciare ma realtà. La sola cosa che oggi ci rimane dopo il bellissimo sogno, per sopravvivere tutti in qualche modo.

Libero Mazzi

NELLE VETRINE DI PARIGI UN LIBRO DI MICHEL JOBERT SU HENRY KISSINGER

Calcolatore, sognatore ma uomo di buon cuore

«Non ama la Germania, questo è certo, ma non al punto di aver cercato di sbarazzarsi dell'accento tedesco» - Un altro spillo: pericolosa la riverenza per la propria intelligenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Henry Kissinger è un uomo cocciuto, incline a «fare la scena». Così lo descrive Michel Jobert nel libro di ricordi apparso adesso nelle librerie di Parigi, e aggiunge che il segretario di stato americano è un calcolatore, un sognatore, ma un uomo di buon cuore.

Le pagine del libro sono piene di spillo: l'uomo che ha lasciato la carica di ministro degli esteri a Jean Sauvagnargues quando Valéry Giscard d'Estaing è diventato presidente, è noto per il carattere pungente.

Allorché Jobert ha lasciato il Quai d'Orsay, gli assistenti di Giscard d'Estaing hanno detto, in sede privata: «La Francia non cambierà la sua politica di indipendenza dagli Stati Uniti, ma diventeremo più cortesi». Nelle sue «Mémoires d'avenir» l'ex-ministro trac-

cia un quadro delle difficoltà franco-americane, dalla «French connection» del traffico di stupefacenti alla ripulsa, da parte di Washington, del piano di Georges Pompidou per una soluzione del conflitto Mediorientale da parte dei «Quattro grandi».

Brillante affermazione

Secondo le «Mémoires d'avenir» i piani di Kissinger per una nuova carta atlantica e per una organizzazione dei paesi consumatori di petrolio comprendono europei, Stati Uniti e Giappone, e intesa a trattare con i produttori di petrolio arabi, erano «estremamente politiche, una brillante affermazione della supremazia americana nel mondo occidentale».

Scriva Michel Jobert che Kissinger «non ama la Germania, questo è certo, ma non

al punto di aver cercato di sbarazzarsi dell'accento tedesco». E ancora: «Si è insediato sull'attualità come un professore, vale a dire comodamente, senza preoccupazioni. Pensa di poter piegare la storia ai suoi ragionamenti, alle sue costruzioni. Non vi è dubbio che questa fedeltà a se stesso, questa costante riverenza per la propria intelligenza lo portino a qualche errore».

Medita Jobert: «C'è in lui qualcosa dell'illusionista, si pace delle sue illusioni e ne coltiva molte. Ha un bisogno sconfinato di fare colpo, lo si vede sul suo volto. Ha scelto d'essere aggressivo, come gli uomini d'affari americani, ma è anche più complicato: molta condiscendenza e niente concessioni».

Henry A. Kissinger, dice l'ex-ministro degli esteri francese, ha un ingenuo gusto della steschezza. E sono proprio

le riunioni segrete che egli tiene a fare oggetto delle spettacolari «fughe» sulla stampa americana. I verbali sono fotocopiati dai giornalisti. Gli ambasciatori non sanno nemmeno che viaggia, ma viaggia, e non ne rende conto a nessuno, eccezion fatta per il Presidente.

Jobert descrive la scena nella quale, dice, Kissinger cercò di convincere dell'opportunità per la Francia di entrare a far parte del gruppo dei consumatori di petrolio: «Eccole scene terribili. Venne a trovarmi nella nostra ambasciata di Bruxelles. Gli feci notare che le sue parole sembravano eccessive, e che su un siffatto tono la nostra conversazione rischiava di concludersi rapidamente. Poi restammo seduti in un lungo silenzio».

Il presidente Pompidou, dice Jobert, non voleva mandare a Washington una delegazione, per la conferenza che rendeva formale il gruppo dei consumatori, ma alla fine vinse il ministro degli esteri. E quando lui si rifiutò di entrare a far parte del gruppo dei consumatori vi furono scene spaventose, accessi di furore, parole esagerate. Ascoltò tutto con perfetta calma.

E quando le parole di Jobert che sgonfiavano la «nuova carta atlantica» di Kissinger richiamarono l'attenzione dei giornali, dicono le «Mémoires d'avenir», il diplomatico francese disse a Kissinger: «Vi dovrei ringraziare. Non sono nulla, ma i vostri scatti mi hanno fatto notevole pubblicità».

In un altro punto del libro Jobert parla però della cordialità con cui Kissinger lo accolse una volta a Los Angeles. Il segretario di stato propose che si radunassero varie celebrità locali, fra cui l'attore Danny Kaye, per un pranzo in onore dell'ospite francese, e disse a Jobert: «La vostra politica è anti-americana press'a poco come la mia è anti-francese».

Senza clamori

Jobert racconta di avere incontrato per la prima volta Kissinger quando l'americano prese a lasciare senza clamori Washington, per andare a incontrare segretamente, a fine settimana, il negoziatore nordvietnamita Le Duc Tho nella capitale francese. «Mandavo un "Mystère" a prelevare, di solito a Bourges (nella Francia Centrale), ma quella volta a Francoforte. Il generale Walters, che era allora addetto militare all'ambasciata americana in Francia, lo ospitava e organizzava gli incontri con Tho. Un giorno la cameriera del generale vide Kissinger in televisione e disse: "Oh, ma quello è l'uomo che è stato qui due giorni fa"».

Nelle «Mémoires d'avenir» Michel Jobert parla anche della sua stretta amicizia con lo scomparso ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Arthur Watson. Di un particolare però non parla nel libro, non dice che sua moglie è americana.

Aline Mosby



Telefoto Upi

Quebec — Il principe Filippo, presidente della Federazione internazionale equestre, compie un sopralluogo sui posti destinati ai Giochi olimpici del '76, a 80 chilometri da Montreal

La rassegna dei libri

CLASSICI DELLA FANTASCIENZA

Uno dei meriti non certo secondari della collana «Classici della fantascienza», che l'Editore Nord sta portando avanti con successo, è quello di riproporre i romanzi grazie ai quali — quindi o vent'anni o se ne dice la passione per la fantascienza nella maggior parte dei fedeli lettori d'oggi. Il che — unito alle traduzioni integrali e alle note bibliografiche — consente una scoperta e una verifica dell'importanza che questi romanzi hanno avuto nella storia della fantascienza.

Ne è riprova una terna di opere che abbiamo letto in questi giorni scritte da due tra i massimi esponenti della fantascienza avventurosa: «Storia di Alfred E. Van Vogt», «Storia della doppietta e «Storia coloniale» di Robert A. Heinlein. Attinenti capitoli della narrativa fantascientifica. Il romanzo di Van Vogt (scritto nel 1940) può essere addirittura considerato un paradigma per la maggior parte delle opere sulle società futuriste.

Perché la storia di Johnny Cross, il giovane telepateta che fa parte di una nuova stirpe dell'umanità — gli Slan, appunto — nata da una mutazione e destinata ad atterrare su di sé l'invadente e l'odio dell'ordine costituito (qui una dittatura che incoraggia superstizioni e terrore) simetizza in fondo l'avversione istintiva che l'uomo prova nei confronti di chi è «diverso» dagli altri.

Romanzo destinato al pubblico giovane, se vogliamo, ma dotato di notevole forza, in cui — come ha scritto Sam Moskowitz, storico della fantascienza americana — una situazione si succede all'altra in un modo che ricorda i vecchi film d'avventura del cinema muto. E' la storia del più famoso romanzo di Van Vogt, 62 anni, canadese di nascita ma naturalizzato americano, una delle più singolari figure della fantascienza, tornato alla macchina da scrivere da una discesa d'anni dopo un lungo e tormentato tragico periodo di malattia e di religione in cui abbracciò le discipline della dietetica e della stenografia.

Per certi versi simile a Van Vogt, ma di lui più scrittore, è Robert Heinlein, 67 anni, quando volle Premio Hugo, che vanta una produzione vastissima di romanzi e novelle. Nei due romanzi riproposti dall'Editore Nord (datati rispettivamente 1956 e 1941) vi sono le due facce più doppie della sua persona. «Stella doppia» è un esempio della sua abilità di costruire un ritratto della politica interplanetaria del futuro, in un ambiente alla stregua di carozze del vecchio West, in cui Luna e Marte sono abitati e colonizzati. Vi comanda poliziesco in cui la stella

doppia del titolo non è comunque un sistema solare binario, bensì un astro della politica che, rapito dai terroristi, viene «adottato» da un attore a lui similantagonista.

Ancora un risvolto poliziesco in «Stella doppia», dove però si nota anche la matrice militarista dell'autore, le cui simpatie politiche vanno notoriamente a destra. Qui ci troviamo infatti negli Stati Uniti all'indomani dell'attacco di sorpresa dei Pasisti, che hanno trasformato il paese in un immenso campo di concentramento. I soli a lottare sono una mezza dozzina di scienziati, in possesso di un'arma miracolosa e che fondano una falsa religione per nascondere il movimento rivoluzionario. Che naturalmente — non dimentichiamo che il romanzo fu pubblicato all'inizio della seconda guerra mondiale — avrà alla fine ragione del nemico. Opera di agguerrissima lettura e non priva di spunti di particolare interesse e non solo per l'appassionato di fantascienza.

Tra Levin: La jubbica delle mogli (Garzanti, Milano; pag. 148; lire 1800).

Una cittadina della provincia americana, con le sue case unifamiliari circondate da un fazzoletto di verde, la vita di routine, la cultura di seconda mano, una cert'aria repressiva. Un'atmosfera tranquilla e apparentemente senza problemi, in cui però, ad un certo punto, s'inscrive il sospetto. Perché tutto è troppo tranquillo, perché le donne sono solo casa e famiglia, senza interessi, proprio come le vorrebbero i loro mariti, che — guarda caso — proprio da poco hanno preso a ritrovarsi in un circolo e a frequentare un esperto in robot ed elettronica.

Che cosa è successo alle donne di Stepford? Chi le ha manipolate e trasformate in levigati esemplari di «carosello», massale impegnatissime nelle faccende di casa, schiave dei fornelli, dei figli, del marito? Ma stanno veramente così le cose, o tutto è invece solo una fantasia della protagonista, madre e moglie con istinti femminili e l'hobby della fotografia? La sua non è forse ossessione, paura inconscia di diventare un giorno come loro? I suoi sospetti sono solo il frutto di coincidenze o riflettono una realtà subdola, un incubo che alla fine la tratterà fino a travolgerla?

Ecco qui racchiuso in questi punti interrogativi il succo delle 140 pagine di questo romanzo di Ira Levin, già autore di quel «Rosema-

ry's Baby» che offrì l'occasione a Polanski per il suo inquietante film precursore magistrale degli esorditi d'oggi, nonché di un interessante romanzo antipolitico, «Questo giorno perfetto». Qui, comunque, Levin appare ben lontano dalle sue prove precedenti, disimpegnato in un racconto pure simpatico e svelto, da leggere in una serata, con appena quel tanto di fantastico che basta a farlo oscillare tra il reale e l'irreale, con una cert'aria di rivincita dell'uomo sul matriarcato. Ci scommetterei che Levin l'ha scritto per una rivista femminile.

Fa. P.

Arnaldo Nesti: «Gesti socialisti» (una tradizione popolare italiana) (Collana «Nostro tempo» Editore Claudiana Torino 1974; pag. 240; lire 2.800).

Arnaldo Nesti, docente di sociologia all'Università di Firenze, si è distinto per il suo appassionato apporto al movimento mirante a un rinnovamento del cristianesimo italiano; inoltre ha approfondito i suoi interessi sociologici verso quelle forme di aggregazione religiosa extra-istituzionali e verso quella cultura delle classi subalterne di cui il libro che presentiamo è appunto l'espressione più caratteristica.

«Gesti socialisti», dunque, presenta alcuni aspetti poco conosciuti e trascurati della cultura delle classi subalterne che si sono ritrovati nell'ambito della tradizione anarchico-socialista. La ricerca si estende all'arco di tempo che va dal primo movimento operaio e contadino (1880) all'avvento del fascismo. «Gesti socialisti» diventa così simbolo di una dimensione religiosa, e non ecclesiastica, di un patrimonio popolare che salda organicamente fede religiosa e lotte sociali.

Al movimento religioso che «Gesti socialisti» erode — scrive l'autore nella premessa — si inserisce all'interno di un quadro di lotte sociali, in una fase di profonda trasformazione della struttura sociale italiana...

Alla materia svolta si uniscono i cosiddetti Testi, la più documentazione è divisa in due sezioni che affrontano temi concernenti, rispettivamente, «Chiesa e capitalismo» e «Socialismo e cristianesimo». Nella prima sezione sono raccolti materiali relativi alla rappresentazione popolare della religione di chiesa nella sua organizzazione, nei suoi modelli morali, nei suoi riti. Nella seconda sezione sono raccolti testi relativi alle forme di socializzazione religiosa. In particolare modo, si raccolgono documenti che evidenziano i modelli

G. P.



Telefoto Upi

Sydney — Il principe Carlo assieme al Governatore del New South Wales, Sir Roden Cutler, e la moglie, al pranzo offerto in occasione del viaggio in Australia del figlio di Elisabetta



Telefoto Ansa

Milano — Nini Rosso, il popolare solista di tromba, ha ricevuto l'altra sera il «Disco di platino»

HENRY MILLER, 82 ANNI, HA UNA NUOVA FIAMMA DI ORIGINE ORIENTALE

NON MI CAPISCONO SE DICO CHE SONO DI NUOVO INNAMORATO

L'autore del «Tropico del cancro», costretto ormai a letto da vari malanni, ha portato a termine un altro libro: «Insonnia, ovvero il diavolo in libertà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, ottobre

Henry Miller è innamorato un'altra volta. Ma l'ottantaduenne scrittrice dei libri erotici che fecero scalpore negli anni Trenta si rifiuta di parlare molto della nuova fiamma. Preferisce parlare, dal letto o lo costringono per gran parte del giorno vari malanni, del libro che ha appena completato, e che parla di un vecchio amore.

L'autore di «Tropico del cancro» e «Tropico del capriccio» scatenò con quelle sue opere una reazione a catena di divieti e censure in tutto il mondo. Adesso sta per pubblicare un libro che parla della corte da lui fatta a una giovane attrice giapponese, la sua quinta moglie. Si intitola «Insonnia, ovvero il diavolo in libertà», e descrive, spiega Henry Miller, la disperazione e la frustrazione che egli provava durante il corteggiamento. Adesso vivono separati, ma sono ancora buoni amici. E ripensando al loro rapporto Miller trova che l'epoca in cui spiegava il suo amore alla ragazza orientale era più affascinante del matrimonio che la seguì.

«Non è stato un buon matrimonio», medita. «E' stato piuttosto una specie di armistizio. Lei pensava che era come vivere con un ambasciatore, io mi ero ammorbidito di fare con lei il giro dei locali di ritrovo. Rimangono sposati anche perché, dice Miller, lui non intendeva fare un'altra volta tutta la tediosa trafila delle pratiche di divorzio. Nel frattempo però mi sono innamorato di un'altra», dice lo scrittore. Non vuole scendere nei particolari, si limita a dire che anche lei è orientale. Questa volta però si tratta di una donna matura.

«Per me l'amore ha sempre la maiuscola», dice Miller. «Quando dico alla gente giovane che sono innamorato non mi capisce, mi guarda come se fossi un fenomeno arrivato da un altro pianeta. I giovani dovrebbero essere romantici, si pensa. Ma non lo sono affatto. Così tocca a noi gente più anziana tenere vivo il romanticismo».

Da un anno Henry Miller trascorre moltissima parte del suo tempo a letto per l'artrite e la sciatica. Un'operazione lo ha privato della vista dell'occhio destro. Non può più scrivere a macchina, e così ha scritto il nuovo libro a mano, senza abbreviazioni, con molta meticolosità.

Ha conservato il suo asciutto umorismo, la mente è vivace come sempre. Esce per quanto glielo consentono le condizioni di salute, prende parte a dibattiti televisivi, ha inaugurato una mostra dei suoi quadri a Los Angeles.

Del libro che sta scrivendo Miller dice: «Rende omaggio a tutti i miei vecchi, intimi amici, amici per tutta la vita». Ma non vuol fare nomi. Si sa che ha avuto per amici o buoni conoscenti personaggi famosi delle lettere e delle arti: Pablo Picasso, Salvador Dali, D. H. Lawrence, James Joyce. Ma è vano cercare di strappargli anticipazioni precise su «Insonnia, or the devil at large».

Il suo problema, confida

Henry Miller, è che si sente irresistibilmente costretto a dire la verità. Nel libro non ci saranno tuttavia sguardi di vivida ispirazione sessuale come quelli del «Tropico».

Spiega: «In questo libro non è necessario. I miei primi libri parlavano di Parigi ed erano conformi alla vita di quell'epoca. La ragione principale della sensazione suscitata da quei

libri è da cercare nel linguaggio. Ero arrivato al limite estremo per quei giorni. E conclude: «Anche oggi giorno ci sono pochi libri che stiano alla pari per franchezza con quelle mie prime opere. Parlo di sesso ma girano al largo con le espressioni. Io usavo le buone vecchie parole anglosassoni».

Bruce Russell

Novità in libreria

NARRATIVA
 Allen G. C. — L'aliere — Rusconi, 454 pp., Lit. 2.500 (Riediz. del capolavoro di Allendole).

Bonanni L. — Vietato ai minori — Bompiani, 238 pp., Lit. 3.800 (Dell'autrice de «L'impudica», Premio Viareggio 1969).

Faldella G. — Donna folgore — Adelphi, 432 pp., Lit. 8.000 (Il romanzo mai pubblicato di un grande scrittore della Scapigliatura).

Johns W. — A casa con condizioni — Longanesi, 282 pp., Lit. 3.800 (La storia d'un marinaio inglese, scampato ai tedeschi e al giapponese, nella seconda guerra mondiale).

ARTE
 Bilini L. e Carino W. — Nalfo italiani oggi — Seletonica, 624 pp., Lit. 16.500 (Catalogo e guida).

Kahnen V. — Fotografia come arte — Görlich, 232 pp., Lit. 10.000 (La validità estetica della fotografia).

Maldonado T. — Avanguardia e razionalità — Einaudi, 318 pp., Lit. 10.000 (Articoli, saggi, pamphletti 1946-1974).

Pignatelli M. — L'insegnamento della pittura — Mazzotta, 284 pp., Lit. 3.500 (Il primo tentativo di definire le articolazioni più importanti della pittura moderna).

STORIA - POLITICA
 La classe operaia è forte — Lotta Continua, 110 pp., Lit. 1.000 (Convegno operaio, Firenze 1-2 giugno 1974).

La monarchia ellenistica e l'ascesa di Roma, vol. VII-2 — Il Seggiatore, 1260 pp., Lit. 10.000 (Parte II del vol. VII della «Storia Antica» dell'Università di Cambridge).

Vahney C. F. — Viaggio in Egitto e in Siria 1782-1825 — Longanesi, 520 pp., Lit. 12.000 (Collez. «I centotraggi», N. 18).

LINGUISTICA
 AA. VV. — Racconti italiani, vol. II — Penguin, 208 pp., Lit. 800 (Svevo, Pasolini, Moravia, Calvino, Fenoglio, ecc., con testo a fronte inglese).

De Lysio A. — L'inglese in tre mesi senza maestro — Casanova, 304 pp., Lit. 12.000 (Libro e due audiocassette).

SOCIOLOGIA
 Berger P. L. — La realtà come costruzione sociale — Mulino, 260 pp., Lit. 1.800 (Esiste un rapporto dialettico fra attività umana e istituzioni).

TURISMO
 D'Alessandro L. — Vedi Napoli — Sagep, 126 pp., Lit. 12.000 (Libro di fotografie).

Matthiae G. — Roma medievale e rinascimentale — De Agostini, 64 pp., Lit. 2.000 («Visioni d'Italia», N. 70).

VARIA
 Franzoni G. — Omelia a San Paolo fuori le Mura — Mondadori, 226 pp., Lit. 1.800 (Le omelie dell'Abate sospeso «a divinis»).

Rizzoli, 244 pp., Lit. 3.500 (Un libro che aiuta a ritrovare la felicità, il coraggio, la speranza).

Gervaso R. — Casanova — Rizzoli, 378 pp., Lit. 5.000 (Il più completo e acclamato avventuriero di tutti i tempi).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
 Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INAUGURATO IL CONVEGNO SUGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

DOGANE PIÙ FUNZIONALI AL SERVIZIO DELLA CEE

Le relazioni attraverso i tre giorni di lavori - Risultati non tutti positivi
I punti essenziali enunciati dal dott. Vatta per snellire le operazioni

Con il saluto del presidente della Camera di commercio, Calci Novati, alle autorità cittadine, ai rappresentanti delle amministrazioni, agli ospiti ed ai partecipanti al convegno internazionale sul tema «La problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali. La manifestazione, che si concluderà domani, si svolge sotto l'egida della Regione, dell'Unione regionale delle camere di commercio, della Camera di commercio di Trieste e della Trieste-Consul. Vi partecipano oltre 200 italiani e stranieri interessati nel ramo.

Nel suo saluto inaugurale il dott. Calci Novati ha ricordato che un'attività di questo genere era da tempo attesa negli ambienti economici locali e regionali, perché — ha detto — l'economia di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia è strettamente legata alle attività terziarie, ai traffici marittimi e terrestri, ai commerci e alle operazioni di spedizione, tutte attività che sono collegate al settore doganale.

Il dott. Calci Novati ha infine rilevato che è indispensabile che le dogane triestine e regionali diventino strumenti moderni ed efficaci al servizio degli scambi, nella prospettiva del progressivo affievolimento delle barriere doganali intracomunitarie, e ha auspicato il loro rafforzamento per quanto riguarda la funzione esterna, lungo il perimetro dei paesi membri.

A nome del comm. Lupieri, presidente di turno dell'Unione regionale Camera di commercio il dott. Ciani, nell'assessorato alle parole di Calci Novati, ha fatto presente che la riunione rappresenta un primo contatto nella ricerca di soluzioni nuove e razionali, al fine dello smulamento del traffico internazionale di merci attraverso il punto nodale, che è costituito dalle frontiere nazionali. A questo proposito ha ricordato che la proposta di ordine pratico per il miglioramento dei servizi di dogana, tenuto conto che tre delle quattro province sono poste lungo il confine di Stato, che è anche confine della Cee, Trieste, il porto e il costruendo aeroporto di Fiume, Gorizia, con il valico della Casa Rossa e il porto di Udine, con il valico di S. Andrea, e Udine, con il valico di S. Andrea.

Il saluto dell'amministrazione regionale è stato portato dall'assessore all'Industria e commercio, Stopper, il quale ha sottolineato i motivi per i quali la nostra città è stata scelta come sede del convegno. Egli ha ricordato poi i contatti fra la Regione e la Commissione delle comunità nei campi normativi, agricolo, della cooperazione industriale e degli aiuti allo sviluppo regionale, in vista dell'ottenimento del Friuli-Venezia Giulia della qualifica di «regione periferica» della Cee.

E' seguito il dott. Tomasone, direttore generale delle dogane e imposte indirette, il quale ha ricordato che nel 1968 l'amministrazione finanziaria tenne proprio a Trieste la riunione dei lavori preparatori ai decreti delegati e al Testo Unico. Da allora — egli ha soggiunto — molto è stato fatto, ma non tutti i risultati si sono rivelati positivi, e questo anche in rapporto a fatti nuovi che sono intervenuti, quali l'allargamento della Cee e l'introduzione dell'Iva. Infine ha detto che per il buon funzionamento dell'amministrazione finanziaria è necessario un coordinamento dei tre pilastri, che sono le imposte, le tasse e le dogane.

Dopo brevi interventi del dott. Jacquemart, consigliere principale della gestione dogane del Comune di Trieste, e del dott. Pule, della Federazione nazionale spedizionieri doganali, hanno avuto inizio i lavori veri e propri, con la relazione del dott. Eugenio Vatta, membro della giunta camerale e operatore internazionale, il quale ha sviluppato l'argomento «Necessità, problemi e proposte in tema doganale ai fini dello smulamento dei traffici import-export».

Nella prima parte del suo intervento il dott. Vatta ha enunciato una serie di considerazioni e di suggerimenti segnalati dalle associazioni di categoria, e dettate dalla pratica e dall'esperienza quotidiana acquisite dagli operatori che trattano a livello commerciale e nelle attività industriali. I temi base sono quattro, e cioè: la centralizzazione delle operazioni doganali e la meccanizzazione della liquidazione e riscossione dei tributi; l'accertamento del valore normale e reale delle merci; l'efficienza nel commercio internazionale di merci comunitarie e non comunitarie; procedure riguardanti il regime della temporanea importazione per il perfezionamento.

finanziaria, il dott. Vatta ha ricordato che ogni anno attraverso le dogane italiane transitano merci per diecimila miliardi di lire, sulle quali vengono riscossi vari diritti, per non tralasciare l'Iva, di cui la dogana è attualmente uno dei maggiori organi esattoriali dello Stato.

Sull'accertamento del valore normale e reale delle merci, il relatore ha affermato che nelle dogane europee si riscontrano frequentemente differenze e contrasti, e che il problema della definizione è in discussione da oltre un ventennio. Una soluzione — ha osservato — sarebbe quella al ricorso dei servizi doganali per l'applicazione dei diritti doganali, che stimolerebbe però un miglioramento dello standard medio qualitativo delle merci importate con conseguente aumento dell'esbor-

so valutario. Altro problema delicato è quello della fungibilità delle merci depositate sotto vigilanza doganale, oppure in porti o punti o depositi franchi, in quanto la Comunità è costituita in prevalenza da paesi trasformatori.

Infine, sul quarto e ultimo punto, quello della temporanea importazione per il perfezionamento, il dott. Vatta ha fatto presente che in Italia, per effetto delle norme procedurali vigenti, l'industria, soprattutto il piccolo e il medio, preferisce rinunciare agli ordini dall'estero. Quindi il dott. Bocciarelli, vicepresidente dell'Unione importatori carne e bestiame, ha parlato sul problema delle importazioni delle carni congelate di provenienza extracomunitaria.

Due altre relazioni nel pomeriggio: quella del dott. Alessan-

dro Licata, su «Orientamenti e prospettive di armonizzazione dei servizi doganali e delle imposte indirette a livello comunitario», e quella del dott. Gaetano Garulli, che ha trattato il tema «Il regime della temporanea importazione nella legislazione doganale italiana» (entrambi i relatori sono funzionari della direzione generale delle dogane e imposte indirette).

Fra queste due relazioni (il dott. Garulli ha anticipato la sua, che era in programma per oggi) si sono stati vari interventi. Questa mattina i lavori riprendono alle 10 con la relazione del dott. Armando Fracassi, direttore generale degli Accordi commerciali, che parlerà sull'argomento «La politica commerciale italiana nel contesto della politica comunitaria europea: realtà e problemi».

Il convegno si concluderà

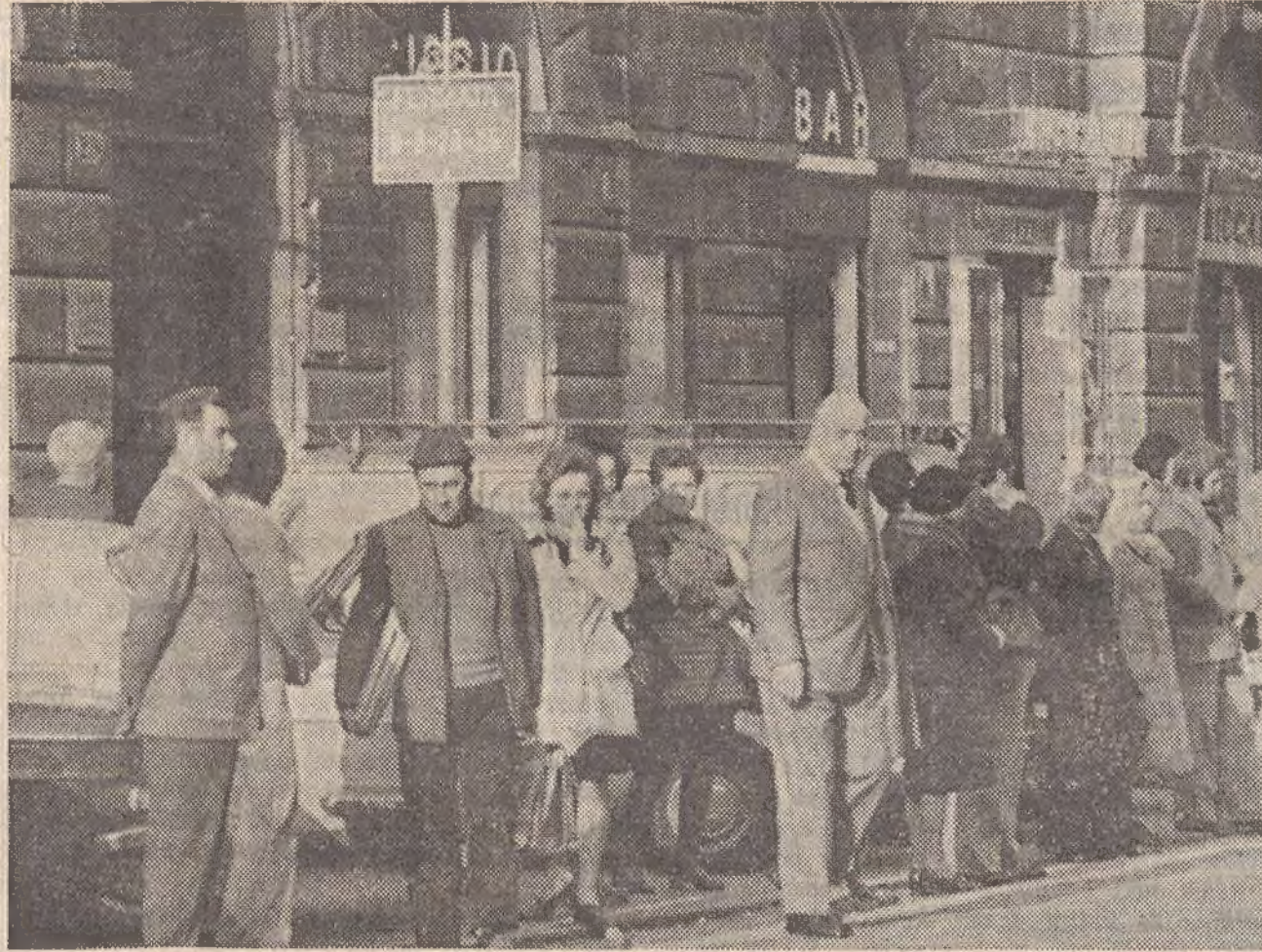
domani alle 10 con la relazione del dott. Armando Fracassi, direttore generale degli Accordi commerciali, che parlerà sull'argomento «La politica commerciale italiana nel contesto della politica comunitaria europea: realtà e problemi».

Il convegno si concluderà domani alle 10 con la relazione del dott. Armando Fracassi, direttore generale degli Accordi commerciali, che parlerà sull'argomento «La politica commerciale italiana nel contesto della politica comunitaria europea: realtà e problemi».

Il convegno si concluderà

MASSICIA L'ADESIONE ALLO SCIOPERO

A braccia incrociate



I cittadini attendono che gli autobus riprendano il servizio dopo la mezz'ora di blocco

CARENZA CHE SI STA PER ELIMINARE

Un centro sociale nei programmi Ezit

Potenziamento del raccordo al punto franco

Presieduto dall'avv. Sacerdoti, si è riunito il comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale, per esaminare il bilancio preventivo per l'anno 1975. Fra le principali opere realizzate sono stati inseriti nel programma un secondo lotto di lavori d'interramento e di compattezza, nonché di infrastrutturazione delle valli Noghère e Osop, come pure due ulteriori lotti riguardanti le infrastrutture delle aree destinate ad insediamenti industriali sul monte San Pantaleone e della zona artigianale e per piccole industrie in località Domio. E' stata anche prevista la ristrutturazione ed il potenziamento del raccordo ferroviario nel punto franco industriale, nonché varie opere relative ai miglioramenti della viabilità e all'estensione dell'illuminazione pubblica nell'ambito del comprensorio, oltre a lavori di minore entità.

Nel bilancio di previsione è stato pure inserito un primo finanziamento per la realizzazione di un centro di servizi sociali (mensa interaziendale, pronto soccorso, asilo nido, scuola materna, attrezzature sportive, ecc.) la cui carenza, con l'attuale sviluppo del comprensorio, è particolarmente sentita dai lavoratori. All'iniziativa in parola saranno interessati i comuni di Trieste, Muggia e S. Donato della Valle, nonché le Cooperative Operative, per la mensa, e l'Acegas, per il settore trasporti, oltre, beninteso, alle organizzazioni sindacali.

L'Ezic collaborerà con le varie amministrazioni nello svolgimento delle necessarie indagini conoscitive, nel reperimento di aree idonee per tale realizzazione e nel contatto con gli organi regionali e commissariati per i necessari finanziamenti.

Riunione notturna del «provinciale» d.c.

Il comitato provinciale della Dc è tornato a riunirsi ieri sera per il prosieguo e la conclusione del dibattito sviluppatosi lunedì sulla relazione svolta dal segretario provinciale del partito, Rinaldi, lo scorso venerdì; i principali temi in discussione sono quelli della situazione politica ed economica generale e locale e la posizione del partito nel quadro delle rinnovate intese di centrosinistra a livello comunale.

Hanno parlato ieri i seguenti oratori: Visintini, Nodari, Adriana Scarica, Costovich, Samuelli, l'on. Belci, Orlando, Masutti, Zanini, Vignini, il sindaco Spaccini e l'on. Bologna. E' seguita l'ampia replica del segretario Rinaldi, al termine della quale vi sarà — nel prosieguo della riunione notturna — il voto sulla sua relazione.

Chiamata d'imbarco per il giorno 18 c.m. alle ore 10. Turno Generale Contratto Nazionale a Viaggio: 1 mezzogiorno. Turno Generale Contratto Navio Minor: 1 mezzo.

DA OGGI ALL'UNIVERSITA'

Convegno di studio sul libro fondiario

Oggi si apre nell'aula magna dell'Università il «Convegno di studio sul problema del libro fondiario», promosso ed organizzato dal servizio del libro fondiario della Regione. La cerimonia inaugurale inizierà alle 15.30 e, dopo brevi indirizzi di saluto e di adesione e la produzione dell'assessore regionale alle finanze, verrà affrontata la sostanza tecnica dell'asse con la prima relazione di base, tenuta dal prof. Giovanni Gabrieli, docente di diritto civile all'Ateneo. Al convegno assisteranno esperti ministeriali e degli enti locali, studiosi del diritto provenienti anche dall'Austria, Jugoslavia, Belgio, Argentina, Spagna, Svizzera e Germania federale.

Domani alle 9 parlerà, per la seconda relazione di base, da lui elaborata, il prof. Sergio Bartole, straordinario di diritto costituzionale alla stessa Università. Essa tratterà di «Questioni in tema di competenza regionale sull'impianto e sulla tenuta dei libri fondiari».

Le due relazioni e gli interventi che sui loro specifici argomenti seguiranno, verranno integrati da comunicazioni e memorie, notevoli parte delle quali sono state redatte da magistrati e notai. Nel pomeriggio di domani saranno anche approvati i rapporti fra libro fondiario e catasto.

STATO CIVILE

MORTI: Cirilovich Fedele, anni 70; Robba ved. Ruzier Eugenia, 88; Giorgini ved. Iskra Carmen, 67; Gardini Antonio, 70; Skuk ved. Bacconi Giuseppina, 74; Skuk Giovanni, 68; Bertolini Sergio, 45; Vascotto Carlo, 72; Gioiello ved. Sluga Giuseppina, 67.

RIPRENDE IL CONSIGLIO COMUNALE DOPO LA PAUSA ESTIVA

Il dibattito di stasera su contrapposte mozioni

Prevista una seduta-flume dedicata agli accordi dei partiti di centrosinistra - Antecipati i tempi

Questa sera il Consiglio comunale riprende i lavori, dopo la lunga pausa estiva; e sarà sulla seduta-flume, la riunione sarà in tutti i modi dedicata a un dibattito politico, sulla base di una mozione proposta dai partiti di centrosinistra e che coincide, in sostanza, con le intese ultimamente concluse fra gli stessi partiti sulla prosecuzione della collaborazione a livello locale.

Nella discussione — che si concluderà con un voto di fiducia alla giunta, quale espressione della rinnovata adesione dei partiti che la sostengono agli indirizzi politico-programmatici di centrosinistra — interverranno i rappresentanti di tutti i partiti: nella preliminare riunione del capigruppo consiliare è stato concordato che ciascun partito avrà a propria disposizione, per sviluppare i rispettivi interventi, il tempo-limite di un'ora. Alla mozione della maggioranza verranno contrapposti i documenti proposti dal Pli, dal Msi e dal Pci.

La seduta — che si concluderà prevedibilmente a tarda notte — si aprirà con una serie di comunicazioni in merito al sindaco Spaccini, il quale commoverà le vittime dell'attentato al treno «Attilius» e l'eroico maresciallo ucciso nel covo delle «Brigate rosse».

I temi sui quali si svilupperà il dibattito politico programmatico sono stati anticipati dalla diffusione delle mozioni proposte dai vari gruppi. Del documento della maggioranza è stata data notizia ieri. Quello del Pli, esordisce rilevando «il totale fallimento della politica di centrosinistra a Trieste come in campo nazionale, fallimento evidenziato dall'incapacità di dare attuazione alla propria azione programmatica, dalle ricorrenti crisi e conseguenti verifiche all'interno della giunta comunale, dal pauroso stato di dissesto delle finanze comunali senza che ad esse abbia fatto riscontro alcuna concreta realizzazione d'interesse cittadino, dall'incapacità di tutelare adeguatamente le danze della città in sede nazionale».

Il documento liberale osserva che «la mozione presentata dai partiti di centrosinistra riconferma un puro e semplice accordo di potere, senza che ne conseguano alcun tipo di programmazione sui temi che hanno costituito clamoroso motivo di rottura della maggioranza nella precedente riunione del Consiglio», da qui l'invito al sindaco ad alla guida di una giunta di dimissioni, aprendo immediatamente il necessario confronto tra le forze politiche perché il chiarimento avvenga — conclude la mozione del Pli — nella naturale sede consiliare e non nel chiuso delle segrete politiche o per il tramite di accordi personali.

Anche il Pci conclude con l'invito alla giunta a dare le dimissioni per consentire in sede di Consiglio comunale l'indispensabile chiarificazione tra i gruppi democratici sui problemi esistenti, sulle soluzioni più opportune, sulle forze necessarie alla loro attuazione; e ciò considerato «le incertezze, i continui ripensamenti, i particolarismi e la dispendiosità degli interventi che hanno caratterizzato la vita dell'Amministrazione comunale di Trieste soprattutto in quest'ultimo anno, nonché l'insufficienza operativa giunta al punto di non poter più garantire la necessaria continuità di azione di difesa dell'economia locale, la permanenza in giunta di persone inadatte di ruolo per le attività di politica pubblica amministrativa. Segue l'indicazione di una serie di iniziative, alle quali il Pci condizionerebbe il proprio appoggio a una nuova giunta.

E' ecco una sintesi della mozione predisposta dal Msi-Dn. Per quanto riguarda la parte

POTEVA SFOCIARE IN DRAMMA UN GIOCO VANDALICO

Anziana signora precipita nella fossa dell'ascensore

Sospette lesioni ossee a una gamba - Ricerche della polizia

Un gioco vandalico che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Questo il risultato dell'azione di un gruppetto di ragazzi che già altre volte avevano combinato «scherzi» sciocchi nello stabile di piazza Puccher 9. Ieri, come altre volte, avevano danneggiato la porta dell'ascensore al pianterreno e, prendola e bloccandola la cabina all'ultimo piano. E' stato così che un'anziana signora, la pensionata Letizia Giomuz vedova Piergiorgio, di 73 anni, abitante in via San Marco 21, vedendo la porta aperta dell'ascensore vi è entrata senza accorgersi che non c'era la cabina. Così è precipitata nella fossa, ferendosi a un metro e mezzo.

Alle invocazioni di aiuto della signora sono accorsi alcuni inquilini, i quali l'hanno subito liberata. Nella caduta la signora Piergiorgio ha riportato una

confusione alla gamba destra che ha portato lesioni ossee, diagnosticata in un'auto privata, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e trattenuta nella divisione ortopedica con prognosi di quindici giorni di polizia dell'Ospedale, il maresciallo Centrone ha appreso dagli accompagnatori della signora ferita che il quattordicenne all'ascensore era di natura dolosa. Del fatto si occuperanno ora gli agenti del commissariato, i quali identificheranno e rintracceranno il gruppetto di giovani vandali.

Scooter contro auto con epilogo all'ospedale

Sulla strada della Rosandra, nei pressi di S. Vito, un 50 centimetri cubi, condotto dall'operaio Federico Smotlak, di 34 anni, abitante al numero 26 di Caresana, si è scontrato con un'auto. Nell'urto con la vettura targata TS 155247, guidata da Carlo Colussi, di 54 anni, abitante in via Maovaz 9/3, lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto riportando la frattura esposta della gamba destra e contusioni al ginocchio destro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, Federico Smotlak è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi.

Malore improvviso

In via Bologna è accidentalmente caduta al suolo, perché colpita da improvviso malore, la pensionata Giovanna Makovec, di 75 anni, abitante in via Bologna 11. Ha battuto il capo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in un mese.

Stasera, alle ore 21, l'autonomo Citar (via S. Francesco 2), indice un'assemblea straordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: «Programmazione e organizzazione per la commemorazione della II Edizione di Trieste il 26 ottobre '74».

STATO CIVILE

MORTI: Cirilovich Fedele, anni 70; Robba ved. Ruzier Eugenia, 88; Giorgini ved. Iskra Carmen, 67; Gardini Antonio, 70; Skuk ved. Bacconi Giuseppina, 74; Skuk Giovanni, 68; Bertolini Sergio, 45; Vascotto Carlo, 72; Gioiello ved. Sluga Giuseppina, 67.

Questa è la targa di merito ricevuta dalla Paterniti Viaggi da parte della Pan American per il costante impulso dato alla promozione, vendita e sviluppo del traffico internazionale aereo.

piastrelle st. ma...
ceramica
ATTIENA
CATTANI

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca evangelista — Il sole sorge alle ore 6.24 e tramonta alle 17.17; la luna nasce alle ore 8.41 e cala alle ore 16.11.
Leri: temperatura massima 13,5, minima 5,9; pressione mb. 1020,4 in aumento; umidità 70 per cento; cielo 4 decimi coperto; vento kmh 10 da S.S.E.; temperatura del mare 16,6.
Maree — OGGI: alta alle ore 19.05 con 47 cm e alle ore 23.30 con 24 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 4.05 con 20 cm e alle ore 16.55 con 54 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle ore 10.30 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 4.30 con 18 cm e alle ore 17.25 con 48 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Albarada, via dell'Istria 7, tel. 735914; de Lettenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 567024. Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 735015; Godina, All'Isola, via Giustiniana 8, tel. 765122; Chiar-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790223.

UVA da VINO

SUPER ortofrutticolo
Via FLAVIA (capolinea 19)

TOSCANA

1-4/11
Viaggio in pullman con visita di Firenze, Siena, San Gimignano, Ravenna.

LIRE 47.500
(più tasse d'iscrizione)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 63621

Week-end a Lipizza

Riprendono anche quest'anno le convenzioni combinazioni all'Hotel Maestoso, dalla cena del sabato alla prima colazione del lunedì. Lire 7.500.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 63621

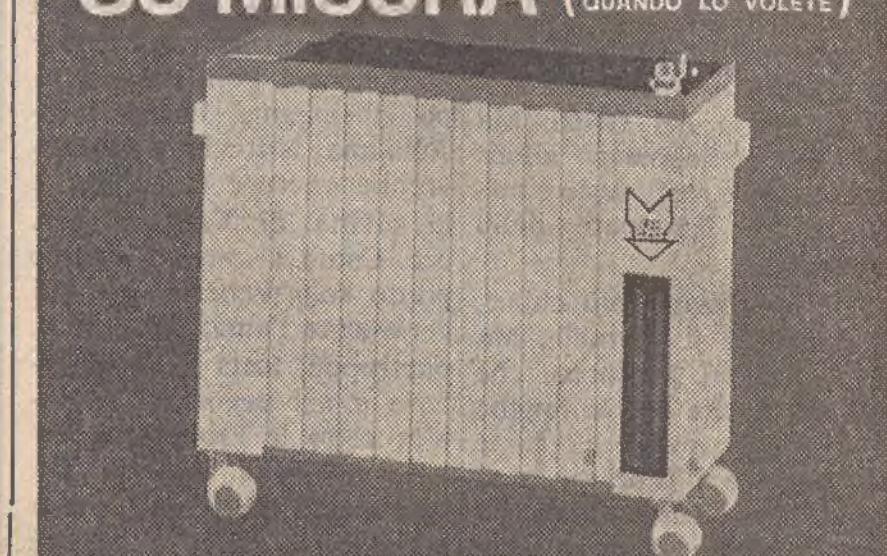
SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA STRESSA

ERNIA
PROVATE C.E.
L A M A R C A
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 - Trieste
(ACIS 23-3-51 - n. 1111)

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLO, DALLA CASA DEL
sabatino (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL VOSTRO CALDO SU MISURA (DOVE LO VOLETE QUANDO LO VOLETE)



Basta una presa di corrente ed avete un SUPERTERMOSIFONE che consuma poco più di un ferro da stiro.
ED ECCO PERCHÉ DOVETE SCEGLIERE UN CONVECTORE MOBILE S.2.

- 1 Non esistono termosifoni come questo sul mercato nazionale.
- 2 E' in grado di erogare calore istantaneo attraverso il diffusore rapido che è orientato in maniera da eliminare le zone fredde degli ambienti.
- 3 E' dotato di accumulatore termico "speciale" che mantiene a lungo il calore, il che significa minori costi di esercizio.
- 4 L'umidificatore incorporato permette di ottenere l'ostato giusto di umidità e la possibilità di mettere delle sostanze emollienti e profumanti reperibili in farmacia, i cui vantaggi sono facilmente intuibili.
- 5 Avete 16 possibilità di regolazione del calore. Vi consente di personalizzare la temperatura secondo le più svariate esigenze.
- 6 Minimo ingombro, facilmente trasportabile su rotelle, in ogni ambiente.

Quattro ore di sciopero sono state annunciate per oggi dal consiglio aziendale della Rai di Trieste, in adesione allo sciopero nazionale indetto per la mancata presentazione alle Camere del progetto di riforma dell'ente radiotelevisivo e per il rilancio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Agente di Zona: GIURINI RENZO

Via Moretti, 11 - UDINE - Tel. 25.869

RIBASSI

Radio Vincenzi — Concessionario per Trieste — Informa che i prezzi delle calcolatrici elettroniche ITEXAS INSTRUMENTS sono diminuiti del 25%
CALCOLATRICE TI-2500, 4 operazioni da L. 80.000 a L. 44.000
CALCOLATRICE SR-11 da L. 108.000 a L. 79.000
Vendita rateale: L. 3000 mensili
con l'operazione «T Club» - Cassa di Risparmio

RADIOVINCENZI

VIA SAN NICOLO' ang. VIA DANTE

non siate eleganti a meta'!

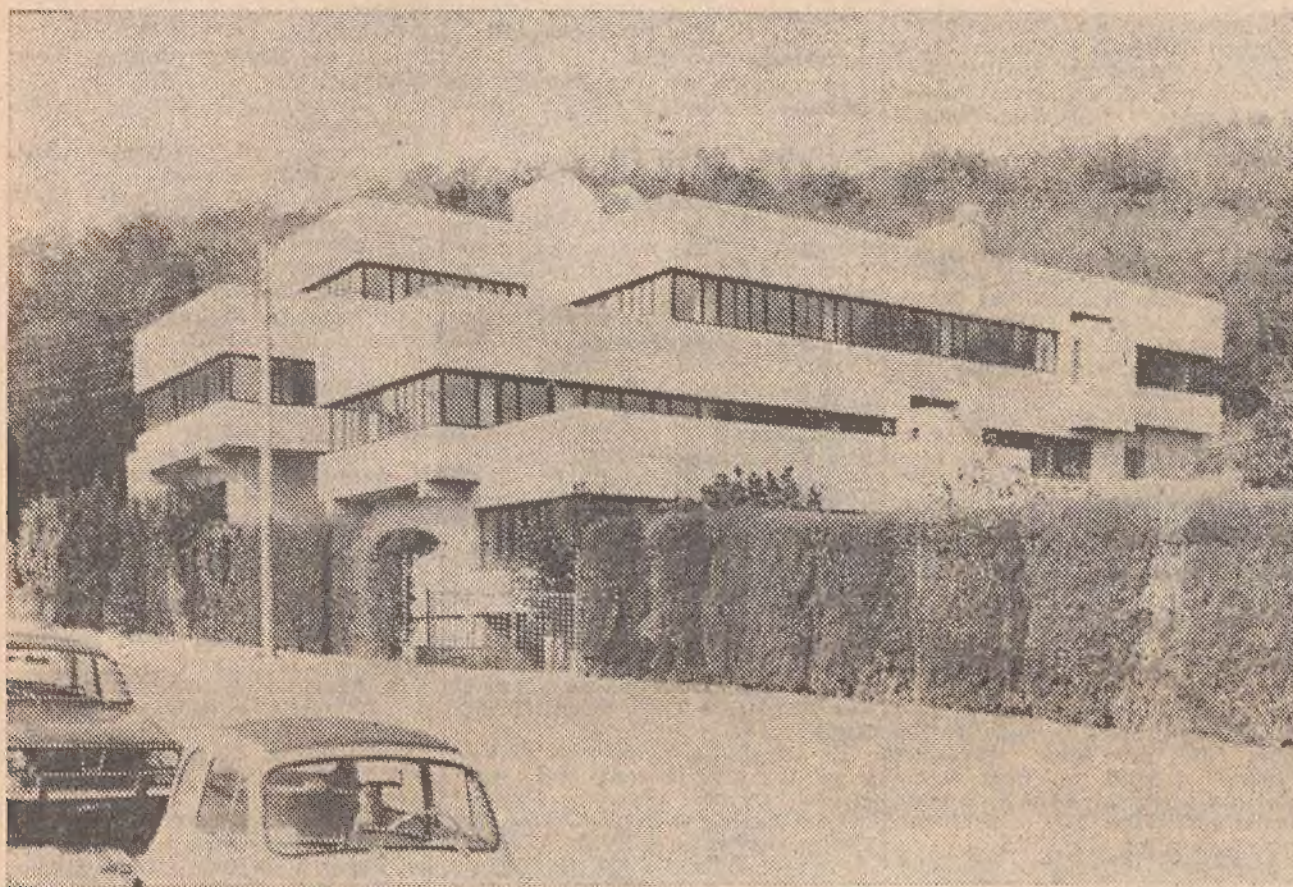
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità

ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 31188

MARTEDÌ S'INAUGURA L'EDIFICIO DI VIA CANTÙ

La tormentata gestazione del nuovo Centro ANFFaS

Ci sono voluti ben sette anni per superare tutte le difficoltà



Martedì prossimo il centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'ANFFaS di via Cantù verrà inaugurato ufficialmente alla presenza del presidente nazionale dell'ANFFaS, prof. Duilio Spada, e delle maggiori autorità. Si alzerà così ufficialmente il sipario su un'opera che ha avuto una gestazione lunghissima e tormentata. Si pensi infatti che i progettisti del centro, gli architetti Giampaolo Bartoli e Claudio Visintini, hanno iniziato a tracciare le prime linee sette anni or sono: da allora, fino alla primavera di quest'anno, il centro era soltanto una speranza, un'idea che si è fatta finalmente realtà. In tre anni le maestranze, guidate dall'architetto Petrosi, direttore dei lavori, hanno realizzato quello che i progettisti avevano ideato e prodotto in disegni. Si tratta di un edificio dalle linee decisamente moderne, articolato in vari corpi sfalsati. La scelta di tale «composizione» è stata imposta dall'ambiente in cui il centro deve funzionare, e cioè dalla necessità di integrare con i tessuti urbani preesistenti, e di non creare un'isola isolata, ma di essere parte integrante del tessuto urbano.

Presentato al Comune nel novembre del 1967 venne approvato nel marzo dell'anno seguente, per ricevere poi nel luglio dello stesso anno l'approvazione regionale. Bisognava però attendere fino al maggio del 1969 prima di poter ottenere il contributo dello Stato di 180 milioni di lire. Naturalmente — a causa del tempo passato — la cifra era molto bassa per cui nel maggio del 1971 l'asta d'appalto per la costruzione del centro, da parte della Regione di altri 90 milioni di lire, si poté dare il via all'opera nel settembre del 1971. In tre anni le maestranze, guidate dall'architetto Petrosi, direttore dei lavori, hanno realizzato quello che i progettisti avevano ideato e prodotto in disegni. Si tratta di un edificio dalle linee decisamente moderne, articolato in vari corpi sfalsati. La scelta di tale «composizione» è stata imposta dall'ambiente in cui il centro deve funzionare, e cioè dalla necessità di integrare con i tessuti urbani preesistenti, e di non creare un'isola isolata, ma di essere parte integrante del tessuto urbano.

Sul pastini esistenti e «avulsi» che compongono la costruzione. Dalle ampie terrazze dell'edificio, esposto a mezzogiorno, si gode di una magnifica vista sulla città e sul golfo: un panorama riposante e distensivo. Le quattro unità principali di cui è formata la costruzione, sono costituite da «nuclei autosufficienti» per quattro gruppi di giovani ed organizzate in «zona lavoro», «zona studio» e «zona servizi». Tali unità, che in analogie istituzionali straniere trovano una diversa disposizione (di solito a padiglioni), in questo caso sono articolate verticalmente: sono cioè sovrapposte e riunite attorno ad un nucleo centrale allo scopo di ridurre l'area costruita e seguire l'andamento del terreno. Questo nucleo centrale in cui sono sistemate le scale e l'ascensore, forma da polo e da punto d'incontro tra i quattro gruppi di giovani. Sotto le quattro unità si articolano gli spazi per le attività collettive e per i rapporti con le famiglie.

GENNAIO-SETTEMBRE: TEMPESTIVO BILANCIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

REGISTRATA UN'ULTERIORE FLESSIONE NEL MOVIMENTO DEI TURISTI IN CITTÀ

Come in quasi tutto il resto d'Italia — e in molti altri Paesi europei — il movimento dei forestieri nella nostra città sta registrando un'ulteriore flessione. Lo si riscontra dal bilancio 1.º gennaio - 30 settembre 1974 che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, seguendo una meritoria consuetudine, ha già provveduto ad elaborare e a diffondere. Il bilancio si riferisce esclusivamente all'area di competenza (Torre di Risanò - Santa Croce) e ai soli alberghi e pensioni, escludendo gli esercizi para-ristoranti, quali, ad esempio, campeggi, ostelli per la gioventù, camere presso privati e presso istituti religiosi.

Sul piano generale, l'indicazione più macroscopica emerge da un raffronto fra il flusso a Trieste nei primi nove mesi del 1974, rispetto al periodo corrispondente del 1973: flessione degli arrivi, cioè di un pernottamento unico, del 27,15 per cento, fra ospiti nazionali ed esteri, e delle presenze complessive del 22,15 per cento. Mentre nel 1973 l'epidemia colerica dalla fine di agosto all'inizio settembre aveva imprevedibilmente compromesso un quadro che si delineava molto incoraggiante, per quest'anno non si potevano certo alimentare troppe speranze a causa della stretta economica, in Italia e anche fuori, tipico prodotto della crisi del benessere, il turismo mette in moto una complicata macchina produttiva, la quale, fatalmente, ogni tanto perde colpi, come è accaduto nel 1974, da un record raggiunto il giorno prima dal partito di centro-sinistra, e viene trascinato alcuni stralci. «E' stato operato — diceva la nota riportata dal suo giornale — un franco confronto di posizioni, in relazione agli ultimi avvenimenti ed al mantenimento del quadro politico di centro-sinistra, ed è stata confermata la volontà di cinque partiti di considerare ancora validi gli accordi politico-programmatici di centro-sinistra a livello provinciale e per i vari enti locali; le cinque delegazioni hanno inoltre concordato sulla necessità di una politica di sviluppo economico, politico e sociale e la capacità operativa della coalizione di fronte ai problemi cittadini e nell'attuazione dei programmi stabiliti».

In dettaglio, da gennaio a settembre incluso sono arrivati (con un unico pernottamento) 113.734 italiani e 8.213 stranieri, in totale, quindi, 121.947 ospiti; decremento del 19,1 per cento degli italiani rispetto al 1973 (127.831) e del 2,8 per cento degli stranieri, che nel 1973 furono 8.597. Decremento globale del 7,8 rispetto al 1973, ossia 194.967 contro i 214.428 del 1973. Nel 1972, 124.065 gli arrivi dei connazionali e 107.459 degli stranieri, in totale 231.524.

Per quanto riguarda le presenze, esse ammontano a 383 mila 398, di cui 249.355 di italiani e 139.043 di stranieri; flessione globale dell'11,9 rispetto al 1973 (404.348) e flessione disgiunta dell'11,2 per gli italiani (249.355) e del 2,8 per gli stranieri (139.043). Le loro presenze furono 262.326 e del 2,8 per gli stranieri (nel 1973 le loro presenze assommarono a 242.023). Nel 1972 presenze totali n. 447.896, di cui 288.452 di italiani e 159.444 di stranieri. Di intuibile causa le variazioni nazionali. In cifre assolute sono arrivati a Trieste 14.097 ospiti in meno di nazionalità italiana e 2364 ospiti in meno di nazionalità straniera rispetto al movimento 1973. La permanenza media espressa in giornate, presenza — delle principali correnti turistiche — stata la seguente: italiani 2,2; jugoslavi 1,5; austriaci 2,3; germanici 1,7; francesi 1,6; statunitensi 2,2; inglesi 2,4; svizzeri 1,9. Non si sono neppure toccate le tre giornate presenza di media per gli italiani. Ma non è un mistero che il turismo a Trieste rimane sempre, per un insieme di ragioni già scelerate se non superate, un turismo di transito e di affari.

Gli jugoslavi sono in città degli arrivi (44.865) e delle presenze (67.350), addirittura con un incremento del 2 per cento al confronto con il 1973. Ovviamente tale graduatoria tiene conto esclusivamente degli stranieri. Seguono austriaci (arrivi 7.603, presenze 15.486) e germanici (arrivi 7.406, presenze 13.219). Ancora per gli arrivi: francesi (5.030), statunitensi (4.982), turchi (4.531), svizzeri (2.558), inglesi (2.168), greci (2.089). Come fatto curioso, aumento addirittura del 32,7 per cento degli arrivi di ospiti turchi rispetto al 1973, aumento, poi, del 5,5 per cento solo degli arrivi di germanici. Per il resto nette flessioni, ad eccezione per i jugoslavi, pressoché stazionari.

Per le presenze, dopo italiani, austriaci e germanici, quarti gli statunitensi (11.071), seguiti da francesi (8.276), turchi (8.438), greci (5.734), inglesi (5.390), svizzeri (5.069). Aumentano le presenze, rispetto al 1973, di jugoslavi (più 2), di turchi (più 106,5) e di greci (più 9,4). L'eccezionale elevazione del numero di cittadini turchi in sosta per almeno una notte a Trieste è quella sensibile del numero delle presenze dei cittadini greci (quasi il 10 per cento in più a fronte del 1973) potrebbero, presumibilmente, trovare ragione nella crisi di Cipro di luglio e nei suoi allarmanti strascichi, ma anche nei sempre maggiori contatti di Turchia e Grecia con l'economia italiana e dell'Europa occidentale in generale.

URTATA LA VETTURA IN CONVERSIONE

Costiera: due feriti in uno scontro d'auto

Ricoverti all'ospedale entrambi i guidatori

Scontro con due feriti, ieri pomeriggio a Grignone. Un'Alfa ha urtato con violenza una «500» che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra all'altezza dell'Hotel Riviera, sulla Costiera. In seguito alla collisione, i due conducenti sono rimasti feriti.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto alle 15.30. A quell'ora l'Alfa targata TO H4322 era guidata verso Sistiana dall'impiegato Mario Rabbino, di 42 anni, residente a Torino. Egli non è riuscito ad evitare la «500» che lo precedeva e che — come abbiamo detto — era in fase di manovra. Dall'urto, i due guidatori sono rimasti feriti. L'escursione si svolgerà nella zona del monte Ermada. Alla guida possono partecipare anche i genitori.

ESCAI gita-scuola. Domenica 20 l'Escai XXX Ottobre organizza la terza gita-scuola dedicata particolarmente ai ragazzi delle medie e quinte elementari. L'escursione si svolgerà nella zona del monte Ermada. Alla guida possono partecipare anche i genitori.

SEGNALAZIONI

La «massima urgenza» dei politici

«Egregio direttore, ho conservato il ritaglio della notizia riportata sul giornale, in data 30 luglio 1974, di un record raggiunto il giorno prima dal partito di centro-sinistra, e viene trascritto alcuni stralci. «E' stato operato — diceva la nota riportata dal suo giornale — un franco confronto di posizioni, in relazione agli ultimi avvenimenti ed al mantenimento del quadro politico di centro-sinistra, ed è stata confermata la volontà di cinque partiti di considerare ancora validi gli accordi politico-programmatici di centro-sinistra a livello provinciale e per i vari enti locali; le cinque delegazioni hanno inoltre concordato sulla necessità di una politica di sviluppo economico, politico e sociale e la capacità operativa della coalizione di fronte ai problemi cittadini e nell'attuazione dei programmi stabiliti».

Il dono dell'Arcivescovo a S. Francesco di Muggia

«Il giorno 8 di questo mese compare sul "Piccolo" l'interessante articolo sull'antichissima chiesa di San Francesco di Muggia, che è del 1200. Per questo prestigioso monumento, da poco restaurato e ridonato al suo antico splendore, va data lode soprattutto al nostro Arcivescovo mons. Santin nonché al nostro arciprete mons. Apollonio, che con sacrifici non comuni, seppero ridonare al culto ed all'arte una chiesa che da ben due secoli era sconosciuta. Non va dimenticato il grande lampadario in ferro battuto, opera del XIII secolo, in stile senese, donato personale del nostro Arcivescovo, nello stile della chiesa, e che tanto decoro dà alla stessa. Il lampadario è stato inaugurato il giorno di S. Francesco con un magnifico discorso del preposito capitolino mons. Luigi Salvadori, in presenza delle autorità cittadine. Grazie se ci pubblicherete. Lettera inviata da un gruppo di muggesani.

L'acqua dal tetto

«Affido questa mia lettera alle "Segnalazioni", confidando che questa meravigliosa rubrica possa ottenere quello che con tante strade e con tante preghiere non sono riusciti a ottenere.

«Preciso che abito in uno stabile IACP all'ultimo piano, sopra il quale sono soltanto le soffitte e l'abitazione della portinaia. Lo stabile è molto malandato, e in più occasioni ho telefonato all'Ente delle case popolari per avvisare che i pezzi d'intonaco che si staccavano da esso, costituivano un pericolo per i bambini che abitualmente giocano nella corte sottostante.

«Ma veniamo al mio caso. Verso l'una di notte, più d'un mese fa, mentre stavo dormendo, mi svegliai di soprassalto sentendo dell'acqua piovare addosso. Accesa la luce, io e mia moglie notammo che sul soffitto si era formata una chiazza di grandi dimensioni, dalla quale l'acqua stava cadendo sempre più rapidamente: ero alzato da pochi istanti quando si è aperto il soffitto, lasciando il posto a una massa d'acqua che in pochi minuti ha completamente inumidito mobili, letto e pavimento. Ancora oggi, a distanza di più d'un mese, tutto puzza d'umidità.

«Davanti a tale disastro abbiamo avvisato i pompieri, i quali subito sopraggiunti hanno constatato l'inefficienza della loro presenza, di condotti che il danno era di competenza dell'IACP.

Codice fiscale e istriani

«In questi giorni molti istriani, che vent'anni fa risiedevano in Zona B, hanno ricevuto il numero di codice fiscale da parte del Ministero delle Finanze con la dicitura: "Nato in Jugoslavia".

«Voglio fare una considerazione. Ci vogliono unificare fino in fondo, la guerra l'abbiamo persa tutti, e non solo la gente istriana. Ora lo Stato non ci vuole neppure italiani. Forse i signori ministri fanno la politica dei loro partiti? F.D.A.

Contro chi non aiuta a tener pulita la città

«Nel Piccolo del 1.º ottobre c'era la risposta di un assessore che voleva spiegare «di chi è la colpa» Trieste è una città sporca». A questo proposito voglio dire alcuni di quelle parole.

«La nota concludeva con l'esclusione dell'ipotesi di una "verifica" degli accordi vigenti e con l'annuncio che le segreterie dei cinque partiti (non hanno stabilito di ritrovarsi per l'esame di alcuni punti politici e programmatici di particolare rilevanza, in modo da mettere a punto le iniziative e i provvedimenti che le amministrazioni elettive porteranno a realizzazione nella prossima sessione autunnale, il cui inizio dovrà essere anticipato il più possibile».

«Sembra che il Consiglio comunale dovesse venir riconvocato addirittura dopo Ferragosto. A questo punto, vorrei sapere quale credibilità attribuire a queste note ufficiali dei partiti di maggioranza, dal momento che un nuovo accordo è stato raggiunto dagli stessi partiti un paio di giorni fa, che il contenuto di tale accordo è praticamente lo stesso di quello di luglio (con l'unica differenza che in questo caso trascorrono quasi tre mesi) e che il Consiglio comunale, il quale avrebbe dovuto essere "anticipato il più possibile", si riunisce infine per discutere di argomenti come il voto ai diciottenni senza traccia, all'ordine del giorno, di quegli impegni che ancora a luglio venivano definiti della "massima urgenza". T.R.»

Contro chi non aiuta a tener pulita la città

«Nel Piccolo del 1.º ottobre c'era la risposta di un assessore che voleva spiegare «di chi è la colpa» Trieste è una città sporca». A questo proposito voglio dire alcuni di quelle parole.

«La nota concludeva con l'esclusione dell'ipotesi di una "verifica" degli accordi vigenti e con l'annuncio che le segreterie dei cinque partiti (non hanno stabilito di ritrovarsi per l'esame di alcuni punti politici e programmatici di particolare rilevanza, in modo da mettere a punto le iniziative e i provvedimenti che le amministrazioni elettive porteranno a realizzazione nella prossima sessione autunnale, il cui inizio dovrà essere anticipato il più possibile».

«Sembra che il Consiglio comunale dovesse venir riconvocato addirittura dopo Ferragosto. A questo punto, vorrei sapere quale credibilità attribuire a queste note ufficiali dei partiti di maggioranza, dal momento che un nuovo accordo è stato raggiunto dagli stessi partiti un paio di giorni fa, che il contenuto di tale accordo è praticamente lo stesso di quello di luglio (con l'unica differenza che in questo caso trascorrono quasi tre mesi) e che il Consiglio comunale, il quale avrebbe dovuto essere "anticipato il più possibile", si riunisce infine per discutere di argomenti come il voto ai diciottenni senza traccia, all'ordine del giorno, di quegli impegni che ancora a luglio venivano definiti della "massima urgenza". T.R.»

Viaggi di nozze

La direzione dell'Accat cortese mente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Tensione bassissima a Santa Croce", pubblicata il 13 ottobre si informa che, in fase di ultimazione i lavori di potenziamento della attuale linea di media tensione che alimenta il paese di Santa Croce, per cui gli inconvenienti ora lamentati verranno a cessare entro il mese corrente.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Superfici e orari dei negozi decisi con deleghe di vertice

«In riferimento alla circolare dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste inviata recentemente a tutti i suoi soci, vorrei poter contestare pubblicamente varie opinioni e considerazioni.

«Sono venuto a conoscenza dei contenuti e contenuti aspetti del problema che interessa tutti i commercianti triestini al dettaglio, grazie ad una segnalazione pubblicata dal "Piccolo" che sempre cordialmente ci ospita, segnalazione che, dopo all'iniziativa di un libero sindacato di operatori del settore mercantile: si tratta del tema riguardante le superfici minime delle attività commerciali aperte al pubblico, di cui si è trattato nella circolare sopracitata, però senza scendere nei particolari concreti di attuazione e risoluzione del problema stesso.

«Non posso fare a meno di notare che non è la prima volta che argomenti così attuali e scottanti giungono all'attenzione degli operatori economici solo per iniziativa di parti interessate e colpite, anziché direttamente dagli organi di categoria, malgrado questi abbiano come principale funzione proprio quella di raccogliere l'opinione di tutti gli associati per farla pervenire alle competenti sedi politiche e amministrative, nonché d'informarli tempestivamente di ogni decisione che incide sulla sfera dei loro interessi.

«Di fronte a questa constatazione mi sembra discutibile la ripetuta asserzione che eventuali discordanze di idee ed opinioni devono essere avvertite soltanto nella sede sociale e nella quale la mia piccola azienda aderisce da quasi quarant'anni. Infatti se una adesione o voto per la formazione di una volontà è di una linea sindacale non avviene a seguito di una convocazione con un preciso ordine del giorno e con un regolare dibattito e contraddittorio e non voci univoche, al quale partecipi anche la base, il risultato non può essere che fragorosi e non idoneo, dando luogo a molteplici azioni unilaterali, che purtroppo non possono sempre arrivare ad un risultato positivo.

«Resta valida, naturalmente, la rappresentanza sindacale unitaria e non frastuono se mi onoro per tanto di appartenere a questa società a carattere nazionale, ma unitarietà deve essere frutto di una sintesi pacatamente maturata.

«Dobbiamo essere grati alla sensibilità delle "Segnalazioni", che spesso ci ospita e che ci mette a contatto con le esigenze dei consumatori, se siamo informati, anche se a posteriori, di quei gravi problemi e situazioni che vanno precipitando a disagio di entrambi, di noi commercianti e dei consumatori stessi; ed in primo luogo pericoli degli orari, i quali non avendo raggiunto ancora un giusto equilibrio, hanno assunto una tale variabilità che l'argomento viene chiamato "la danza delle ore".

«Può essere vero che negli anni trascorsi di relativa tranquillità, la vita associativa abbia avuto una scarsa partecipazione e che gli organi direttivi si siano trovati automaticamente nella condizione di potere a dovere operare della scelta senza ampliare la consultazione, ma limitandosi al consultivo annuale dell'assemblea di rito. Oggi però la situazione è radicalmente cambiata: ci troviamo infatti di fronte a una serie quotidiana di trasformazioni strutturali di settore che coinvolgono la vita stessa delle aziende, le quali devono costantemente rendere conto al contesto economico ed al consumatore, per cui continuando ad eccedere nelle deleghe di vertice si rischia di perdere il contatto con la realtà del paese che in questo momento diventa ogni giorno più grave e densa d'inquietanti interrogativi e mai così instabile dal 1946, mettendo i dirigenti delle singole categorie di fronte a responsabilità che solo il conforto di tutti può rendere sopportabili.

«Ritengo infine che proprio in un momento così difficile sia più che mai da ribadire la validità della manifestazione delle opinioni, siano favorevoli o contrarie, anche tramite la stampa, la quale ha il preciso dovere dell'informazione e della critica costruttiva, sia che questa provenga dagli operatori economici sia dai consumatori, i quali interlocutori diretti; ed è perciò con soddisfazione che a Trieste abbiamo un quotidiano come "Il Piccolo", il quale per voce insieme, assolve molto obiettivamente la sua funzione. Aldo Mirengo.

«Si era autocaccusato ma solo per errore

Silvio Vesel, di 38 anni, domiciliato in via Rossetti 45, il quale, trovandosi in stato euforico, s'era assunto la responsabilità del ferimento di Federico Stocovich, di 55 anni, abitante in via Grego 9, affermando di avergli inferto una bottigliata in testa, più tardi, svaniti i fumi dell'alcol, ha negato il fatto. Agli agenti della Squadra mobile che l'hanno poi interrogato ha spiegato infatti di non ricordare niente, in quanto, alcuni bicchieri di vino bevuti dopo aver preso dei medicinali a base di sulfamidici, gli avevano fatto un brutto effetto, tanto che egli aveva quasi perduto conoscenza. Comunque ha escluso di essere stato lui a colpire lo Stocovich.

«Buone notizie per S. Croce

La direzione dell'Accat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Tensione bassissima a Santa Croce", pubblicata il 13 ottobre si informa che, in fase di ultimazione i lavori di potenziamento della attuale linea di media tensione che alimenta il paese di Santa Croce, per cui gli inconvenienti ora lamentati verranno a cessare entro il mese corrente.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, Giorgio Voghera e Stello Mattioli presenteranno il volume di Mito Cecoviti «Cinquant'anni di Rotary a Trieste». Alla manifestazione sono invitati anche quanti si interessano dell'argomento, e in particolare i soci del club Rotary Club cittadini.

Ognigi Pagnini alla Lega

Oggi, venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del «Dante», in via Catiniano 1, l'avv. Cesare Pagnini parlerà su: «25 anni di piazza della Borsa». La conversazione sarà illustrata da diapositive. All'interessante conferenza sono invitati tutti coloro che s'interessano alla storia e alla vita di ieri della nostra città.

Ricordo di El Alamein

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale reduci d'Africa informa che, in occasione dell'anniversario della battaglia di El Alamein, una messa sarà celebrata da mons. Alfredo Buticchi nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia), il 20 corr. alle ore 18.

Onorificenze

L'ambiziosa distinzione onorifica del cavaliere al merito della Repubblica è stata conferita, molto proprio dal Capo dello Stato, alla signora Annida Costantinides, quale riconoscimento per l'esemplare impegno di Mito Cecoviti di segreteria d'azienda. Vivissime felicitazioni.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Servola-Charobla si riunirà oggi, venerdì, alle ore 20.30, nella sede di via Ronchetto 77, con all'ordine del giorno: licenza edilizia.

Lectura Evangelii

Oggi, venerdì, nella sala del «Servizio dell'Eterna Speranza», via San Nino 22, alle ore 18.15, mons. Luigi Perinelli condurrà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «La festa è fatta per l'uomo», dal Vangelo di Marco 2, 23-28.

ESCAI Alpina

Martedì 22 ottobre, alle ore 19.30, presso il Circolo Acli di via San Francesco 4, verranno proiettate le diapositive assunte durante il soggiorno al rifugio Pellarini.

Stoffe per cappotti

mantelli, vestiti, tailleur. Nonostante la concorrenza delle offerte potete trovarle, a prezzi di assoluta convenienza, presso il «Magazzino Stoffe Inglesi» di via San Nino 22.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: nn. «Hellas» (Pa.); «Odis» (na.); «Rodrigo Torres» (na.); «Capetan Alecos» (Gr.); «na» (Tu.); «na» (Orica) (Ya.); «na» (Anna Vasilina) (na.); «na» (Nao.); «na» (Exxon Saint John» (Li.); «na» (Oto) (Gr.); «na» (Danaco) (na.); «na» (Kerika) (Gr.); «na» (Giashe Skurtis) (Al.); «na» (Lindo) (Ge.); «na» (Livenza) (na.); «na» (Staffetta Tirrenica) (na.); «na» (Adriatic) (na.).

L. 10.000!

L'austerità vi obbliga a risparmiare? La JOLLY PARRUCCHE - viale XX Settembre, 9 - vi dà l'opportunità di farlo! In offerta speciale, per trasformazione dei capelli, a lire 10.000 le

«PARRUCA SPECIAL»

LO STATO AUMENTA I PREZZI

MOBILI OFFRE RIBASSI

ECCEZIONALI

i prodotti i.a.g. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367

UDINE - Largo del Piccolo 23 - tel. 65.466

LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002

TRIESTE - Viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140

MONFALCONE - V.le San Marco 72 - tel. 72.346

fare armadi è il nostro mestiere

MARCHIO DEPOSITATO

Top Art Coin



Il Concorso di Espressione Artistica Top Art organizzato dalla COIN, è giunto alla sua IV Edizione con un successo strepitoso di partecipanti. Veramente arduo il compito della Giuria, composta dai nostri giornalisti Ranieri Ponis, Giorgio Pison e Fulvia Costantinides. Nella sala del Cinema Grattacielo, addobbata a festa con tutti i disegni dei premiati, si è svolta domenica 13/10 la premiazione dei vincitori.

Nella foto, Isabella Marcon, la più brava, complimentata da Fulvia Costantinides e dal direttore della Filiale «COIN» di Trieste, Galdino Colombo, che le consegna la targa con medaglia d'oro a ricordo.

La gattina all'ASTAD

«A seguito della segnalazione apparsa il 16 ottobre, relativa ad una gattina abbandonata in via Battisti, mi prego informarmi che nel pomeriggio del giorno stesso una guardia zoolica della sezione dell'ENPA ha provveduto a raccogliere il povero animale e ad affidarlo alla custodia del benemerito Rifugio animali ASTAD. Grazie per l'ospitalità. Dott. Roberto Rode, presidente dell'ENPA».

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61060
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10-12.18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliere ore 8 e 14.50
MILANO giornaliere ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliere ore 8-10-14.50
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LA TRAGEDIA DEL '72 AL CORONEO DAVANTI AI GIUDICI DI SECONDO GRADO

Condanne ridotte ai rivoltosi della sera di fuoco in carcere

A Latini e Kramstetter circa un anno di meno - Mitigate anche le altre otto pene
Rinnuncia del P. G. all'appello contro Diego Fabbro, che venne assolto, e Giurgevich

I tragici tumulti scoppiati nelle carceri del Coroneo la sera del 20 agosto di due anni fa, quando un gruppo di detenuti minoritari applicò il fuoco a una catasta di masserizie facendo divampare un furioso incendio, hanno avuto nuova eco ieri mattina nell'aula della Corte d'Appello.

La rivolta, improvvisa, ebbe un luttuoso epilogo, perché due giovani detenuti, Ivano Gelaini e Giorgio Brosolo, morirono tra le fiamme; mentre altri rimasero più o meno gravemente intossicati dal fumo. Il dramma maturò in una torrida estate già contrassegnata da non meno gravi rivolte scoppiate in altre carceri italiane, ma sembrò essere stata innescata dalla punizione inflitta quella sera a un giovane detenuto, Diego Fabbro, protagonista del salvaggio delitto di Sersola.

Ci fu un'inchiesta che portò all'incriminazione di 11 giovani, e poi, nel maggio dello scorso anno, il processo di primo grado in Tribunale, conclusosi con la condanna di tutti gli imputati ad eccezione del Fabbro, assolto per non aver commesso il fatto. Con il beneficio della condizionale, alcuni vennero messi in libertà. Altri, che dovevano comunque scontare pene per diversi reati, rimasero in carcere ma trasferiti in stabilimenti penali di altre città.

Tornati in aula per il processo d'appello, si sono visti tutti ridurre ieri mattina le condanne che il Tribunale aveva loro inflitto. Ad avvantaggiarsene sono stati soprattutto il Latini e Kramstetter, ai quali erano stati inflitti oltre due anni di reclusione. La Corte, consiglieri Boschini, Urso e Burattini, FG Franzot, cancelliere Mosca, Rialati, ha considerato prevalenti le già concesse attenuanti generiche anche nei confronti della recidiva contestata al Kramstetter e al Latini, riducendo la loro pena a un anno, un mese e 10 giorni di reclusione ciascuno. Per Paolo Giurgevich, Roberto Giudici, Elio Montina, Maurizio Tranquilli, Silvano Snaldero, Mario Coccio, Luigi Cheri e Mario Ruzier, che erano stati condannati a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, la nuova pena è di 10 mesi e 20 giorni.

La Corte ha ordinato altresì che l'esecuzione della pena venga sospesa per il termine di 5 anni, sotto le condizioni di legge, confermando per il resto la precedente sentenza, che era stata impugnata sia dal rappresentante dell'accusa per quanto riguardava il Fabbro e il Giurgevich, sia dalla difesa per tutti gli altri imputati.

Infatti, in apertura di udienza, il P.G. aveva dichiarato di rinunciare al proposto appello della Procura della Repubblica per i soli Fabbro e Giurgevich, considerandolo inammissibile.

Il dott. Franzot, nella sua requisitoria, dopo aver ricordato che molti imputati avrebbero comunque beneficiato di alcuni cambiamenti intervenuti nella legislazione dopo la sentenza dell'anno scorso, aveva riaffermato i motivi dell'accusa. Non poteva escludersi — ha fatto rilevare tra l'altro il P.G. — la dolosità dell'incendio, l'ipotesi di un corteo circuito nell'impianto elettrico dovendosi certamente scartare come prece-



Si rievoca in Appello la rivolta del 20 agosto 1972 al Coroneo: due giovani persero la vita

ri di reclusione, la nuova pena è di 10 mesi e 20 giorni.

Le fiamme furono lo sbocco conseguente di un'azione concordata tra tutti gli imputati, quella appunto di costruire la barriera con le masserizie prelevate all'interno del carcere per poi dare ad esse fuoco. Tutti avevano avuto la loro parte di responsabilità, e per quanto riguarda la presunta «abnormità» della punizione inflitta al Fabbro e che avrebbe scatenato la reazione degli altri, il P.G. ha sostenuto che essa non poteva considerarsi tale. In considerazione comunque delle varie attenuanti, il dott. Franzot aveva chiesto la riduzione a un anno di reclusione della pena inflitta al Latini e al Kramstetter, a un anno e due mesi per il Cheri, da ritenersi il materiale responsabile dell'incendio, e a otto mesi per tutti gli altri.

Assoluzione per non aver commesso il fatto o, in subordine, per insufficienza di prove, è stata la richiesta della difesa per tutti gli imputati. A loro favore hanno parlato gli avvocati Petracca, Morgera, Kostoris, Bologna, Padovani, Battello, legali di fiducia per alcuni imputati o d'ufficio per altri.

Varie le argomentazioni addotte, tutte volte comunque a rilevare, tra l'altro, la «genericità» della definizione di concorso di colpa nelle sentenze del Tribunale, che avrebbe addebitato a tutti gli imputati una comune responsabilità per il danneggiamento, l'incendio e la morte dei due detenuti, tenendo conto esclusivamente della loro presenza sul luogo della rivolta e non delle singole, eventuali responsabilità. L'anomalia sistemazione di alcuni detenuti minori in un ambiente non consono alla loro età, le varie conseguenze derivanti da tale stato di cose, nonché la genericità di molte testimonianze, sono stati altri argomenti addotti dai difensori. Per Sergio Kramstetter l'avvocato Morgera aveva anche presentato un'istanza di libertà provvisoria, che è stata però respinta dalla Corte.

Dati sulla vigilanza igienico-sanitaria

Durante lo scorso mese di settembre il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene del Comune ha eseguito 2877 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande, prelevando 310 campioni.

Di questi, 85 sono stati inviati per le analisi al reparto chimico e 223 al reparto medico microbiologico del Laboratorio d'igiene e profilassi; 2 all'Ente nazionale rischi.

Accurati controlli sono stati fatti al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggiore consumo.

Per quanto riguarda la vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico ha effettuato 372 sopralluoghi, 55 dei quali in alloggi in cui condizioni di abitabilità sono precarie.

Nello stesso mese sono stati

Inoltrati 3 rapporti all'autorità competente, e precisamente: 1 per non avere ottemperato a un'ordinanza dell'ufficio sanitario, 1 per avere posto in commercio materiale in plastica per alimenti, senza le indicazioni prescritte e 1 per mancata visita preventiva delle carni.

Il Laboratorio provinciale, a seguito di esceptamento di campioni prelevati dal servizio di vigilanza del Comune, ha inoltrato all'autorità competente 3 denunce, e precisamente: 2 per sardine dichiarate all'olio d'oliva confezionate invece con olio di semi e 1 per pane dichiarato all'olio d'oliva confezionato con strutto. Sono stati rilevati altresì 12 illeciti amministrativi per infrazioni al Regolamento comunale d'igiene.

E' stata svolta anche l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado di inquinamento microbiologico.

L'Ufficio scolastico regionale informa che è in corso di pubblicazione sulla G.U. l'ordinanza ministeriale del 2 ottobre scorso riguardante i corsi abilitanti speciali per gli insegnanti in servizio nell'anno 1973-74.

PER FRONTEGGIARE LA DEPRESSIONE

Rinnovato impegno in campo agricolo

Modifiche allo statuto dell'associazione
Brunner e Tombesi riconfermati al vertice

L'Associazione fra agricoltori di Trieste, nel corso di una affollata assemblea straordinaria, tenutasi nella sala della Camera di commercio di Trieste, ha apportato sostanziali modifiche al proprio statuto. La volontà dell'assemblea dei soci è stata raccolta e verbalizzata dal notaio dott. Mario Foglia, dopo di che, conclusa la parte straordinaria, i lavori sono continuati in sede di assemblea ordinaria.

Sono state elette le nuove cariche sociali nelle persone dell'ing. Oscar Brunner presidente, dell'ing. Giorgio Tombesi vicepresidente e dell'avv. Gianfranco Tamaro segretario. Il Consiglio direttivo è risultato composto oltre che dai membri del Comitato esecutivo, dai signori: dott. Umberto Chiriac, dott. Mario Mizzan, sig. Rosario Orlando.

E' stato rilevato che la ristrutturazione in atto dell'associazione fra agricoltori di Trieste, delle modifiche statutarie sono un elemento fondamentale, va considerata un fatto di particolare importanza in questo momento di forte depressione del settore agricolo, anche perché, norma di statuto, l'Associazione può raccogliere l'adesione di tutti i produttori agricoli della provincia, indipendentemente dall'estensione delle loro aziende e dal rispettivo sistema di conduzione.

Inoltre il diritto di rappresentatività di queste categorie viene assicurato nei vari enti ed istituzioni, previsti dalla legge, attraverso le designazioni che l'Associazione è chiamata a fare.

L'assemblea ha eletto altresì il Collegio dei sindaci nelle persone dell'ing. Marino Bolaffio, dott. Oltiero Degradì e rag. Armando Culot.

Soste consentite e nuovi sensi unici

Con ordinanza del Sindaco sono stati revocati i seguenti divieti di sosta: in piazzetta Santa Lucia, sul lato del palazzo della Curia vescovile, nel tratto da via Crociferi a piazza Hortis; in via Santi Martiri, nel tratto da via Ciamician a largo Papa Giovanni.

Nella stessa zona sono stati istituiti due nuovi sensi unici di marcia: sulla via Santi Martiri nella direzione largo Papa Giovanni - piazzetta San Lucia; sulla piazzetta Santa Lucia nella direzione via Santi Martiri - piazza Hortis.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenia ved. Lederer nel XII anniv. (18-10) dal figlio Romano. L'ed. 5.000 pro famiglia umaghesa S. Pellegrino - Umago Viva.

In memoria di Matteo Sarich nell'anniv. (18-10) da Giorgia Zuhulich 5.000 pro Sanatorio Pineta del Carso.

In memoria di Silvano Pizzani nel I anniv. (18-10) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Nordio nel I anniv. del cognati Romilda e Giorgio Brosch 10.000 pro Istituto infanzia Burio Garofolo.

In memoria di Ucci Menegatti nel trigesimo da Paolo e Claudia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guglielmo Fabiani nel III anniv. (18-10) dalla famiglia Vespucci 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ricodotti Mazzoni nel II anniv. (18-10) dalla moglie 20.000 pro Assoc. Ragazzi del '99; 20.000 pro Assoc. granatieri Stuparich; 20.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 20.000 pro Lega nazionale; dal cognati Lucia e Rino Blasich 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Franco Nigris 3.000 pro Assoc. Ragazzi del '99; da Emma e Menotti Mazzoni 3.000 pro ECA.

In memoria di Adriano Buttazzoni nel XXV anniv. (18-10) dalla sorella 25.000 pro Istituto infanzia Burio Garofolo.

In memoria di Maria Pitar ved. Conilich nel trigesimo (18-10) da Laura Rudan 5.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Ricodotti Mazzoni nel II anniv. (18-10) dalla sorella Maria 5.000 pro Assoc. Granatieri Stuparich e 5.000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Anna e cognato Manlio 15.000 pro ECA e 5.000 pro Assoc. granatieri Stuparich.

In memoria di Giovanni Dendrich per il compleanno dal figl. 6.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Anna Marasso dalla dott. Gemma Sita, Thea Pantera e Gina Mosco 8.000; dalle famiglie Todeschini e Novak 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Tiberio 5.000; da Nerina e Sesto Zanoni 5.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Bruno Stradi dalle famiglie Lanza, Parovel e Porro 15 mila pro Pamela capodistriana.

In memoria di Dina Palese dalla famiglia Stocovas 5.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco e 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Edgardo Sablich da Anselmo Dell'Agnolo e Nives Gesuando 4.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Nejeddy-Fraust 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Armando Decorti da Lidia e Mario Godina 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Erman dalle famiglie Legat-Ferreira 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gianni e Fulvia Erman 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Edda Boscolo 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Ketty e Vera 5.000; da Dora e Oreste Inchiostri 5.000 pro Lega Nazionale (Ses. Dalmazia); da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Zulla dal vicini di casa 8.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 8.000 pro UNICEP, Trieste.

Le elargizioni in memoria di Giovanni Bomboni fatte dai soci e amici del Circolo sindacale Italoide devono intendersi di lire 16.500 pro Centro tumori e 16.000 pro Istituto Rittmeyer come pubblicato in data 16 cor.

In memoria di Rosina Bellei in Blocci lire 7.000 dai colleghi stesopistoli de «Il Piccolo» pro Centro Tumori.

In memoria di Alma Ineco dal nipote Riccardo 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rosa Madlik ved. Ermani da Maria Cunella 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Covacich dalla famiglia Giraldo Morpurgo 5 mila pro Villaggio del fanciullo; da Costante-Favretto 2.000 pro Pamela umaghesa.

In memoria del dott. Emilio Garzanti da Umberto Talkner 5.000; dall'ing. Fritz-Paul Schmidt 3.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisa Plesen Canaletti da Paul Schmidt 3.000; dall'amica Olga 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Marasso da Bruna e Antonio Fachinetti 5.000; dalla famiglia Benvenia 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Edda Boscolo 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Ketty e Vera 5.000; da Dora e Oreste Inchiostri 5.000 pro Lega Nazionale (Ses. Dalmazia); da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edgardo Sablich da Antonio e Giovanni Sergi 3 mila pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Ferraris 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Sorel dai condomini dello stabile n. 4 di via Fabbri e da Lida e Lidia Milana 20.000; dalla famiglia Corsi 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirreno nuvolosità irregolare in graduale accentuazione ad iniziare dalla Sardegna e dalla Liguria con sporadiche precipitazioni che su queste ultime regioni potranno assumere carattere temporale. Sulle restanti regioni della penisola generalmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6-14	Bologna	4-14	Firenze	4-17	Catanzaro	11-15
Bolzano	-3-14	Verona	0-13	Pisa	4-11	Campob.	13-18
Venezia	2-13	Ancona	7-16	Bari	9-17	Falcone	18-20
Milano	0-15	Perugia	4-13	Napoli	7-17	Catania	13-18
Torino	0-13	Pescara	4-13	Palermo	5-11	Alghero	7-17
Genova	5-16	Roma-N.	1-18	Lecce	14-18	Cagliari	9-18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgio 5-15; Atene 10-22; Parigi 6-12; Londra 5-11; Berlino 5-8; Amsterdam 3-11; Bruxelles 2-10; Madrid 6-17; Mosca 8-13; Stoccolma 1-4; New York 9-14; San Francisco 16-30; Los Angeles 21-37; Chicago 17-27; Miami 23-30; Tokio 15-20; Hongkong 22-31; Buenos Aires 13-25; Montreal 2-9; Honolulu 22-31; Toronto 0-12; Rio 15-33; Lisbona 13-20; Teheran 12-23; Seul 9-21; Bangkok 26-32; Taipei 23-25; Vancouver 7-19; Helsinki 0-5.

CONFERENZE

L'ENERGIA SOLARE AL SERVIZIO DELL'UOMO

Le diverse possibilità di utilizzazione diretta dell'energia solare sono state illustrate al Circolo della Stampa nel corso di un interessante incontro promosso dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana. A una relazione generale svolta dal presidente della sezione cittadina dell'AEEL, ha fatto seguito una conferenza di Paolo Gaudenzi che da oltre un decennio studia e sperimenta impianti a pannelli solari per il riscaldamento, il condizionamento dell'aria e la produzione di acqua calda sia per usi domestici, sia per scopi sanitari.

L'ing. Da Col ha esordito mettendo in risalto l'impressionante quantità di energia che il Sole invia sulla Terra: in un solo mese l'equivalente di circa diecimila miliardi di tonnellate di carbone, pari — secondo stime ottimali — all'intero ammontare delle riserve fossili del nostro pianeta.

Le utilizzazioni sono possibili a mezzo di specchi solari (disposti su ampie superfici) o anche con la conversione diretta dell'energia solare in energia elettrica.

Numerosi sono i campi d'applicazione: nella biochimica, nell'agricoltura, nell'industria (produzione di energia elettrica, di idrogeno; dissalazione dell'acqua di mare). L'ing. Da Col ha ricordato che l'energia solare si potrà sfruttare in futuro nella misura di circa il 20 per cento delle nostre necessità di energia.

Già attualmente un'ampia diffusione degli impianti a pannelli solari per usi domestici o residenziali in Italia, unitamente a un adeguato criterio di isolamento termico degli edifici, consentirebbe di economizzare anche il 60 per cento del carburante necessario al riscaldamento, pari a un risparmio di almeno 200 miliardi di lire l'anno. Verrebbe, inoltre, a ridursi drasticamente una delle principali fonti di inquinamento atmosferico in corrispondenza dei centri abitati.

Rigorosamente tecnica l'esposizione di Paolo Gaudenzi, il quale ha parlato delle applicazioni dell'energia solare soprattutto mediante impianti centralizzati nell'ambito domestico. I sistemi di captazione

possono essere molteplici: pannelli ad effetto serra oppure a concentrazione; queste diverse forme di captazione con i relativi sviluppi dei doppi vetri, vernici selettive e superfici a nido d'ape consentono di prevedere un sistema unico di captazione che può fornire calore secondo tre gruppi di temperatura: sotto i 60 gradi, tra i 60 e i 100, oltre i 100.

L'oratore ha affrontato successivamente i problemi relativi alla redditività dell'irraggiamento solare e quindi alla necessità di introdurre sorgenti ausiliarie di energia elettrica di tipo tradizionale. Con questo accostamento, alle nostre latitudini si possono realizzare economie del 35-40 per cento.

Paolo Gaudenzi ha concluso mettendo l'accento sull'opportunità di un'intensa collaborazione fra istituti di ricerca, industrie costruttrici, installatori, impiantisti, architetti, costruttori edili. Infatti senza uno stretto collegamento fra diverse competenze, non è possibile pensare a una rapida e fruttuosa utilizzazione dell'energia solare.

mobili

ZERIAL

IL CHIODO FITTING

attendiamo una vostra VISITA

vi consegneremo in omaggio la nuova GUIDA ALL' ARREDAMENTO

nodo di congiunzione dei mobili a componibilità totale

FITTING

tappeti di sogno

Un sogno ad occhi aperti: una realtà per la tua casa. Questo ti propone CROFF: la prima organizzazione in Italia per la vendita specialistica di tappeti orientali e persiani. Tappeti d'ogni forma e tipo, tutti egualmente splendidi per fattura, finezza di disegno, lucentezza della lana. E in più certificati di garanzia, etichette, sigilli di piombo che attestano le originali fonti d'acquisto. Un tappeto di pregio, lo sai, è sempre un investimento autentico. Per questo puoi fidarti di CROFF: dal 1933 CROFF vende solo qualità.

CROFF CENTRO CASA

CROFF a Trieste, piazza della Borsa

UNA MANIFESTAZIONE STUDENTESCA NELLE STRADE DELLA CITTÀ

Solidali con il «Sandrinelli»



(Foto Rice)

Larga partecipazione studentesca allo sciopero organizzatosi ieri mattina dagli studenti dell'istituto «Sandrinelli», per protestare contro il provvedimento del Ministero che abolisce la quarta classe dell'istituto per insufficiente numero di iscritti. Numerosi giovani appartenenti agli istituti superiori della città, hanno sfilato per le vie del centro, proclamando la loro solidarietà ai colleghi del «Sandrinelli».

Gli allievi del liceo classico «G. Oberdan» non hanno partecipato alla manifestazione, giustificando la loro astensione a mezzo di un comunicato dove tra l'altro si legge: «Considerati gli svariati tentativi di strumentalizzazione per parte dei partiti politici, ne abbiamo la nostra partecipazione allo sciopero tendente a porre maggiormente in risalto i fattori politici, che non un'effettiva volontà di risolvere i gravi problemi studenteschi. Ribadiamo pertanto la nostra solidarietà con gli studenti e con il corpo insegnante del «Sandrinelli» colpiti dai gravi tentativi di negazione del diritto allo studio, e crediamo che si possa raggiungere la soluzione dei nostri problemi, soltanto con una decisa presa di posizione di tutti gli studenti, al di sopra di bassi giochi politici».

Anche il «Fronte della gioventù», che si era associato alla protesta degli alunni del «Sandrinelli», ha fatto rilevare, che (ancora una volta una manifestazione che si era caricata di presunte come apolitica, è stata trasformata dall'intervento degli attivisti dei gruppi di sinistra con bandiere rosse e slogan fascisti).

Questa manifestazione ha coinciso ieri con lo sciopero generale, evento carattere nazionale, che ha visto, oltre ad altre categorie, anche una larga adesione di studenti i quali hanno inserito, nota curiosa, tra i motivi della loro protesta, anche quello del «caro autobus», proprio all'indomani del raggiunto accordo tra sindacati e Regione.

Dopo che il dott. Tamaro, presidente del Gruppo sportivo della Camera di commercio, apprendo la manifestazione, ha voluto ricordare la validità dei programmi realizzati dal Comitato regionale del settore ricreativo, ha preso la parola il dott. Martinelli, il quale ha precisato come tale iniziativa ha portato alla scoperta del «nostro passato del tennistavolo».

Ecco l'elenco delle glorie triestine del tennistavolo, alle quali sono stati consegnati un diploma di benemerenza e una medaglia di bronzo riproducibile la Basilica di S. Giusto: Francesco Rabarri, prima campione italiano di tennistavolo nel 1943, due titoli nazionali, nove presenze in nazionali; Imperia Marchione, campionessa italiana 1949 e 1950, sei titoli, 12 presenze in nazionali; Alessandro Cambisio, campione italiano doppio misto nel 1949; Mario Grazia Bisiani e Cornelio Comelli, campioni italiani di doppio di III nel 1959; Sergio Durazzano, campione italiano di II nel 1959, quattro volte nazionale; Simone Grechich, campione italiano juniores 1960, 1961 e 1962, due volte nazionale; Daniela Di Benedetto, tre titoli assoluti nel 1962; Edoardo Cossutta, campione di III nel 1965; Alessio Cossutta, campione assoluto nel 1968, tre titoli assoluti, sei volte nazionale, campione in carica con il Cus Firenze; Flavio Florenti, campione italiano a squadre nel 1967; Flavia Hauser, campionessa di doppio di III nel 1971; Sonia Milic, sette titoli italiani, diciotto presenze in nazionali; Silvana Vesnaver, cinque volte nazionale, sei titoli italiani; Alessandro Peterlini, campione di doppio assoluto nel 1974 con il Cus Firenze e quattro volte nazionale; Kopal, Rebula, Blasi, Zigon campionesse italiane di varie categorie minori.

COSTITUITA UNA SEZIONE CULTURALE

Fiocco rosa in casa Ancol

Aperte le iscrizioni a un corso di dizione

Nell'ambito dell'Associazione nazionale delle comunità di lavoro (Ancol) che svolge un'ampia attività di natura sociale nel campo della previdenza e dell'assistenza, si è costituita la sezione provinciale dell'Istituto nazionale per la diffusione dell'arte e della cultura (Indac), a capo della nuova sezione che, ha sede in largo Panfilio 1, è stato nominato commissario il signor Dante Fabris.

Le attività dell'Indac, che si esplicano in molteplici direzioni, si prefiggono di promuovere, sviluppare i valori della

Presentazione ricorsi per pensioni INPS

Il Patronato IPAS rende noto di essere a disposizione per l'invio agli organi competenti dei ricorsi amministrativi, stabiliti dalla legge, in favore di coloro che hanno presentato, senza l'assistenza di alcun Patronato, domanda di pensione di invalidità, di vecchiaia o di supplemento di pensione I.N.P.S. e che non hanno ricevuto, entro 120 giorni dalla data della domanda, alcuna decisione in merito da parte dell'Istituto. Invita quindi gli interessati a rivolgersi, muniti della ricevuta della domanda, all'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale - via Filzi 15, 2.º p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 per ottenere gratuitamente la necessaria tutela.

cultura diffondendo interesse per le lettere, le scienze e le arti in tutte le loro manifestazioni. Per raggiungere questi obiettivi l'Istituto compie studi e ricerche nei più disparati campi culturali, formula proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente e il suo coordinamento con le altre organizzazioni concernenti in genere la diffusi-

VISITA DEL PROF. ALEXANDRE AL CENTRO DI EMOIDIALISI

Ha allontanato il male dal corpo di mille pazienti

L'illustre chirurgo che effettua il trapianto del rene a Lovanio conforta con la propria presenza i degenti recentemente operati

Il Centro di emodialisi triestino ha ricevuto ieri la visita del professor Alexandre, uno dei più noti specialisti in campo mondiale di trapianti renali, direttore del Centro Europeo di Lovanio, in Belgio. Ricevuto dal direttore prof. Legnani e dai dottori Dardi, Premuda, Pascalis e Vidali, del locale centro emodialitico il celebre chirurgo ha visitato i pazienti che si sono recentemente sottoposti presso l'ospedale da lui diretto al trapianto del rene e si è anche intrattenuto a lungo con gli emodializzati fornendo ad essi le spiegazioni sul criterio in base al quale ognuno viene convocato presso il centro di Lovanio per essere sottoposto alla tipizzazione ed

all'operazione vera e propria. Ha soddisfatto le varie curiosità riguardo agli aspetti scientifici e tecnici dell'intervento rispondendo alle domande degli ammalati in materia di trapianti e di terapie. Il professor Alexandre con la sua costante opera al servizio dei nefropatici di ogni parte del mondo, è ben noto a grandissima parte degli emodializzati italiani, che vedono in lui la persona capace di consentire un loro reinserimento nell'attività sociale. Il trattamento emodialitico infatti, pur capace di mantenere in vita anche per molti anni determinati pazienti, non può in pratica, né deve essere considerato fine a sé stesso, ma solo un mezzo indispensa-

bile ma temporaneo, verso la realizzazione del trapianto d'organo, che costituisce la vera terapia. Solo esso infatti può consentire agli innumerevoli pazienti affetti da uremia cronica irreversibile, la possibilità di vivere un'esistenza accettabile. Questo intervento, i cui esiti sono in massima parte positivi, presenta un solo grande problema di carattere immunologico, basato sulla compatibilità o meno tra donatori e riceventi. A questo proposito esistono delle difficoltà sia per quanto riguarda la migliore compatibilità tissutale, sia nel reperire, una volta eseguita la tipizzazione del ricevente, il rene adeguato ad essere immesso nell'organismo.

Domenica il congresso regionale del PRI

Si apriranno domenica a Pordenone i lavori del congresso regionale del PRI, alla presenza del vicesegretario nazionale on. Adolfo Battaglia, il quale svolgerà una relazione sulla situazione politica nazionale e sui tentativi in atto di ricostruire la solidarietà tra i partiti di centrosinistra. Dal congresso è attesa una presa di posizione del partito sulla crisi politica regionale ed il cui perdurare ingiustificato — polemizza una nota repubblicana — costituisce segno di grave irresponsabilità di fronte ai problemi che urgono e disprezzo nei confronti delle attese della comunità regionali.

Questa sera alle ore 20 si riunirà l'assemblea degli iscritti della sezione «Foschiatti», in via delle Zudecche 1.

Rassegna d'autunno alla Sofianopulo

Gli artisti della regione Giulia che intendono partecipare con un'opera di pittura, scultura, disegno, incisione, ecc. alla mostra «Autunno 1974» organizzata dall'Associazione artistica regionale che s'inaugurerà lunedì 23 ottobre alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo», largo Papa Giovanni 6, a Trieste, devono pervenire le loro opere entro venerdì 18 alla stanza 32 di largo Papa Giovanni 6.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Mobilitazione generale al Rossetti per l'Austria...

Intenso ma sereno lavoro di attori e regista «Divise e cimeli storici» in fuori programma

Pervono al Politeama Rossetti i preparativi per la serata inaugurale della stagione di prosa che avrà luogo mercoledì 23 ottobre con la prima de «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna.

Il regista Francesco Macedonio sta intensamente e serenamente lavorando assieme agli attori per arrivare con tutta tranquillità all'importante appuntamento con il pubblico. Dal canto suo anche tutto l'apparato costruttivo e scenografico del Teatro, sotto la vigilanza di Sergio d'Osma e

Gianni Bevilacqua è in funzione per assicurare il montaggio delle scene e la costruzione di particolari che all'ultimo momento si rendono necessari.

Per la serata inaugurale è prevista una mostra di divise e cimeli austro-ungarici allestita in collaborazione col Consorzio del Museo della Guerra di Trieste. Anche questo piccolo fuori programma concorre indubbiamente ad accendere un interesse particolare attorno al primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa.

Forme nuove della musica in Austria

E' al nostro pubblico musicale e a quello in particolare interessato a conoscere quanto di nuovo offra all'attenzione degli appassionati l'evoluzione dell'arte dei suoni verso forme nuove negli altri Paesi, che si rivolge questa volta il Circolo di Cultura Italo-Austriaca, presentando un'importante personalità del mondo artistico europeo, il prof. Max Heider dell'Università di Graz, il quale parlerà la sera del 23 ottobre 1974 alle ore 19 nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti — che all'iniziativa si è prontamente associato — sul tema «La nuova musica in Austria».

Il prof. Max Heider è uno dei musicologi più autorevoli della vicina Repubblica alpina, e, come attento studioso di quanto sta avvenendo nel campo musicale europeo, viene considerato uno dei conoscitori e illustratori più aggiornati dell'avvincente materia.

MOVIMENTO NAVI

«LOYD TRIESTINO»
Prossima partenza: «Lloydiana» 30-10 da Genova per Australia (servizio container); «Medorfa» 29-10 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 3-12 da Genova, Napoli, Messina, Australia (espresso passeggeri); «Equilino» 20-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Dandolo» 23-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 19-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa (espresso passeggeri); «Livenza» 23-10 da Venezia, Napoli, Livorno per India-Pakistan; «Bangladesh» (linea convenzionale); «Brindisi» (linea convenzionale); «Udumara» 22-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Valencia per Sud Africa (linea convenzionale); «Isont» 23-10 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale; «Zaire» - Angola (linea convenzionale).

«ITALIA»
Prossima partenza: «Michelangelo» 24-10 da Genova, Barcellona, Lisbona, New York per crociera West Indies; «C. Colombo» 13-11 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Augustus» 31-10 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «G. Verdi» 8-11 da Genova, Cannes per Centro America - Sud Pacifico; «G. Mazzini» 24-10 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Noli» 17-11 da Genova, Livorno, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico.

«ADRIATICA»
Prossima partenza: «Ausonia» 23-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Egitto - Libano; «Enotria» 29-10 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro - Israele; «S. Marco» 31-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 30-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere dell'Est» 21-10 da Trieste, Venezia, Pireo per Levante Mediterraneo.

«TIRRENIA»
Prossima partenza: «Staffetta Adriatica» 30-10 da Trieste, Bari, Catania, Algeri per Mediterraneo Centro occidentale; «G. Borsari» 9-11 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Tirrenica» 18-10 in arrivo a Bari; «G. Borsari» 18-10 in partenza da Anversa per Genova; «Cagliari» 17-10 partita da Livorno per Amburgo; «Vallier» 16-10 in arrivo a Livorno.



Consegna del premio alla pluricampionessa Imperia Marchione

sione di questa disciplina sportiva, come ha voluto pure ribadire il presidente nazionale della Federazione Sineri.

Tanto l'ing. Spaccini che il prof. Combelli hanno posto il loro accento sulla presenza alle cerimonie dei giovanissimi vincitori dei «Giochi della gioventù», simbolica chiusura di trent'anni di storia del tennistavolo triestino.

Ecco l'elenco delle glorie triestine del tennistavolo, alle quali sono stati consegnati un diploma di benemerenza e una medaglia di bronzo riproducibile la Basilica di S. Giusto: Francesco Rabarri, prima campione italiano di tennistavolo nel 1943, due titoli nazionali, nove presenze in nazionali; Imperia Marchione, campionessa italiana 1949 e 1950, sei titoli, 12 presenze in nazionali; Alessandro Cambisio, campione italiano doppio misto nel 1949; Mario Grazia Bisiani e Cornelio Comelli, campioni italiani di doppio di III nel 1959; Sergio Durazzano, campione italiano di II nel 1959, quattro volte nazionale; Simone Grechich, campione italiano juniores 1960, 1961 e 1962, due volte nazionale; Daniela Di Benedetto, tre titoli assoluti nel 1962; Edoardo Cossutta, campione di III nel 1965; Alessio Cossutta, campione assoluto nel 1968, tre titoli assoluti, sei volte nazionale, campione in carica con il Cus Firenze; Flavio Florenti, campione italiano a squadre nel 1967; Flavia Hauser, campionessa di doppio di III nel 1971; Sonia Milic, sette titoli italiani, diciotto presenze in nazionali; Silvana Vesnaver, cinque volte nazionale, sei titoli italiani; Alessandro Peterlini, campione di doppio assoluto nel 1974 con il Cus Firenze e quattro volte nazionale; Kopal, Rebula, Blasi, Zigon campionesse italiane di varie categorie minori.

Analoghi riconoscimenti sono stati consegnati ai commissari provinciali e regionali e ai presidenti regionali Bruno Fumis, Claudio Eccardi, Fabio Bissolati, Armando Conti, Guido Merluzzi, Riccardo Merluzzi, Gianfranco Pacchietti, Sergio Birsa, Luigi Russo, Nereo Hauser, attuale vicepresidente nazionale, Sara Finizio, attuale presidente nazionale della commissione appello e disciplina, a Mario Puppin, fiduciario regionale arbitri e giudice arbitro nazionale e a Gabriele Brischì, responsabile regionale del settore ricreativo.

Oggi alle ore 19, presso l'Associazione italo-americana, in via Roma 15-II p., verrà presentato il lungometraggio a soggetto «Carrousel», realizzato nel 1958 da Henry King.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE - La XXX Ottobre organizza la prima gita scitica viste le favorevoli condizioni della neve a Sella Nevea, per domenica 20. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8.30. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68785).

CAI XXX OTTOBRE - Domenica 20 è in programma la penultima gita della stagione 1974. La gita ha come meta la Croce Consuaria di 2868 metri e si svolgerà da Bevorzhana per le Casere Fiop al Rif. Tinivella fino alla cima, Partenza da piazza Oberdan alle ore 8.30. Il ritorno è previsto per le 20.30 circa. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68785).

ACCORDO CON LE CCR

Il finanziamento agli enti ospedalieri

Assicurato il finanziamento agli enti ospedalieri per il mese di ottobre: questo il risultato — a quanto informa una nota — dell'incontro avvenuto ieri nella sede della giunta regionale tra il presidente, l'assessore alle finanze e i presidenti delle Casse di risparmio di Trieste, Udine e Pordenone e di Gorizia, accompagnati dai rispettivi direttori generali.

I presidenti delle Casse di risparmio, pur dichiarandosi sensibili alla situazione, hanno fatto rilevare come da parte degli Istituti di credito siano state fatte consistenti anticipazioni di cassa agli ospedali per un ammontare complessivo di oltre 45 miliardi, e questo conseguentemente a un preciso impegno richiesto pochi mesi fa dalla Regione.

Su questi problemi si è aperta un'approfondita analisi che ha consentito di formulare una via di soluzione sia pure di carattere contingente.

L'assessore ha proposto che le esigenze finanziarie degli ospedali per ottobre vengano anticipate dalle Casse di risparmio. Da parte sua la Regione si impegna a riconoscere un'eventuale «realizzazione» di tale anticipazione tra i titoli vincolati ai sensi del capitolo di tesoreria.

Le decisioni conseguenti saranno formalizzate, per quanto riguarda l'amministrazione regionale, nella prossima riunione settimanale della giunta.

SFIGURATA LA MADONNA DI GRETTA

L'altra mattina ai piedi della statua della «Madonna della strada» un gruppo di gente guardava sbigottita il volto della Madre di Dio sfigurato a colpi di pietre o di martello da un vandalo sconosciuto. La bianca immagine ha il viso martoriato ma le sue braccia si aprono sempre a protezione dei figli che vanno per le strade del mondo.

Domenica la comunità di Greta si sfigurerà attorno alla sua Madonna sfigurata in atto d'amore prima che l'immagine venga tolta per le opere di restauro. La statua sarà ricollocata sul suo piedestallo in occasione della solennità dell'Immacolata.

Presentazione ricorsi per pensioni INPS

Il Patronato IPAS rende noto di essere a disposizione per l'invio agli organi competenti dei ricorsi amministrativi, stabiliti dalla legge, in favore di coloro che hanno presentato, senza l'assistenza di alcun Patronato, domanda di pensione di invalidità, di vecchiaia o di supplemento di pensione I.N.P.S. e che non hanno ricevuto, entro 120 giorni dalla data della domanda, alcuna decisione in merito da parte dell'Istituto. Invita quindi gli interessati a rivolgersi, muniti della ricevuta della domanda, all'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale - via Filzi 15, 2.º p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 per ottenere gratuitamente la necessaria tutela.

Presentazione ricorsi per pensioni INPS

Il Patronato IPAS rende noto di essere a disposizione per l'invio agli organi competenti dei ricorsi amministrativi, stabiliti dalla legge, in favore di coloro che hanno presentato, senza l'assistenza di alcun Patronato, domanda di pensione di invalidità, di vecchiaia o di supplemento di pensione I.N.P.S. e che non hanno ricevuto, entro 120 giorni dalla data della domanda, alcuna decisione in merito da parte dell'Istituto. Invita quindi gli interessati a rivolgersi, muniti della ricevuta della domanda, all'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale - via Filzi 15, 2.º p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 per ottenere gratuitamente la necessaria tutela.

Presentazione ricorsi per pensioni INPS

Il Patronato IPAS rende noto di essere a disposizione per l'invio agli organi competenti dei ricorsi amministrativi, stabiliti dalla legge, in favore di coloro che hanno presentato, senza l'assistenza di alcun Patronato, domanda di pensione di invalidità, di vecchiaia o di supplemento di pensione I.N.P.S. e che non hanno ricevuto, entro 120 giorni dalla data della domanda, alcuna decisione in merito da parte dell'Istituto. Invita quindi gli interessati a rivolgersi, muniti della ricevuta della domanda, all'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale - via Filzi 15, 2.º p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 per ottenere gratuitamente la necessaria tutela.

Presentazione ricorsi per pensioni INPS

Il Patronato IPAS rende noto di essere a disposizione per l'invio agli organi competenti dei ricorsi amministrativi, stabiliti dalla legge, in favore di coloro che hanno presentato, senza l'assistenza di alcun Patronato, domanda di pensione di invalidità, di vecchiaia o di supplemento di pensione I.N.P.S. e che non hanno ricevuto, entro 120 giorni dalla data della domanda, alcuna decisione in merito da parte dell'Istituto. Invita quindi gli interessati a rivolgersi, muniti della ricevuta della domanda, all'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale - via Filzi 15, 2.º p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 per ottenere gratuitamente la necessaria tutela.

Presentazione ricorsi per pensioni INPS

Il Patronato IPAS rende noto di essere a disposizione per l'invio agli organi competenti dei ricorsi amministrativi, stabiliti dalla legge, in favore di coloro che hanno presentato, senza l'assistenza di alcun Patronato, domanda di pensione di invalidità, di vecchiaia o di supplemento di pensione I.N.P.S. e che non hanno ricevuto, entro 120 giorni dalla data della domanda, alcuna decisione in merito da parte dell'Istituto. Invita quindi gli interessati a rivolgersi, muniti della ricevuta della domanda, all'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale - via Filzi 15, 2.º p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 per ottenere gratuitamente la necessaria tutela.



upim

offre eccezionalmente fino ad esaurimento



a prezzi non più ripetibili

Una nuova dimostrazione della volontà politica di sempre della upim di servire la clientela con prodotti buoni, garantiti e convenienti.



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ANCORA UN'ALTRA FIAMMA PER L'INQUIETO ATTORE INGLESE

C'è una nuova «Liz» nel cuore di Burton

Si tratta della principessa Elisabetta di Jugoslavia molto nota nel bel mondo internazionale per il suo spirito e la sua eleganza



Londra — Richard Burton con la principessa Elisabetta di Jugoslavia e la figlia Catherine, dopo l'annuncio del matrimonio che dovrebbe celebrarsi «quanto prima possibile».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

Sono passati appena sei mesi da quando i giornali di tutto il mondo annunciarono al loro lettori sbalorditi che Liz Taylor e Richard Burton erano arrivati alla conclusione comune che era ormai inutile cercare di rimettere in piedi la loro unione e che avevano pertanto deciso di divorziare (divorzio che effettivamente venne ottenuto quattro mesi fa), e oggi a Londra negli ambienti mondani e dello spettacolo non si fa che parlare del nuovo idillio del maturo attore, il cui cuore evidentemente non invecchia davvero.

Questa nuova donna che è entrata nella movimentata vita dell'attore gallesse non è un'attrice, ma nelle sue vene scorre purissimo sangue blu, tanto che è legata alla stessa famiglia reale britannica. Si tratta della principessa Elisabetta di Jugoslavia, molto nota nel bel mondo internazionale per la sua eleganza e per il suo spirito, che vive separata da qualche tempo dal marito, il banchiere Neil Balfour di 33 anni.

Il banchiere che si era presentato candidato per il partito conservatore nel distretto elettorale di Hayes e Harington, nella zona occidentale di Londra, e per la cui vittoria la stessa consorte si era data molto da fare, riuscì tuttavia sconfitto, una sconfitta che si dice lo abbia molto amareggiato.

Ma non è stata questa sconfitta ad indurlo oggi a chiedere alla sede locale del partito di accettare le sue dimissioni dal partito stesso. La causa va ricercata nelle voci che circolano da qualche tempo secondo cui la sua moglie se la intende con l'attore Richard Burton.

Il partito nel prendere atto delle richieste del banchiere si è riservato di accettarle o no dopo averla opportunamente valutata. La principessa Elisabetta che ha 38 anni, undici mesi meno di Burton, ha due figli. Un bambino di 4 anni avuto dal matrimonio con Balfour e due figlie, una di 10 e l'altra di 12 anni, avute dal suo primo marito, il miliardario americano Howard Osenberg.

La principessa è cugina in secondo grado del principe Carlo, figlio della regina Elisabetta II ed erede al trono. Fu esiliata dalla Jugoslavia nel 1940 quando in quel paese venne rovesciata la monarchia. Dalla Jugoslavia si trasferì insieme alla famiglia nel Kenia e successivamente ha vissuto a lungo in Francia ed in Grecia.

Di questa nuova fiamma dell'attore gallesse parlano stamane anche due autorevoli giorn-

li della capitale britannica e cioè il «Daily Mail» ed il «Daily Express» nelle loro colonne mondane.

La notizia di questo nuovo idillio dell'attore con la principessa ha messo naturalmente a rumore il mondo giornalistico londinese, e subito ha avuto inizio una vera e propria caccia a Burton per sapere direttamente dal lui, se possibile, come stanno le cose e quali siano i progetti che lui e la principessa hanno per l'avvenire.

Ma Burton non si è lasciato trovare. Nella sua abitazione londinese i giornalisti hanno dovuto accontentarsi di essere ricevuti da un segretario dell'attore che non ha avuto diffi-

coltà a confermare che le voci di un nuovo amore fra Burton e la principessa corrispondono a verità, ma che maggiori particolari non potranno aversi che in seguito dagli stessi interessati quando lo decideranno.

I giornalisti hanno allora chiesto se fosse possibile avere una dichiarazione su questa vicenda dallo stesso Burton, ma il compito segretario ha fatto cadere ogni illusione al riguardo affermando che per il momento una dichiarazione del genere è altamente improbabile, facendo con ciò capire che è del tutto impossibile.

Del resto Burton resterà in Inghilterra ancora per poche ore. Domani prenderà l'aereo per la Svizzera dove conta di trascorrere, un breve periodo di vacanza. Ripartirà dalla Svizzera per Roma dove il quattro novembre dovrà trovarsi sul set insieme a Sophia Loren per il nuovo film intitolato «Jackpot». Solo quando questa sua emnesiatica fatica sarà stata conclusa si potrà sapere qualcosa di più preciso, e cioè se davvero fra i due innamorati esiste un progetto di matrimonio o se non si tratta altro che di un semplice flirt destinato a dissolversi dopo un breve periodo.

Richard Burton ha infine annunciato, dicendosi rammaricato perché la pubblicità data al caso lo costringeva a una comunicazione prematura, che spera di sposare al più presto possibile la principessa Elisabetta di Jugoslavia. Sulla soglia della sua casa di Hampstead il quarantottenne attore gallesse ha confidato di avere sperato che la sua amicizia con la cugina di Carlo e Anna d'Inghilterra procedesse senza il clamore delle prime pagine, in seguito alla notizia del viaggio fatto assieme da lui e da Elisabetta a Parigi, ove sono andati a trovare i genitori di lei. La principessa è cugina prima della principessa Alexandra, ieri hanno fatto colazione insieme. E' cugina seconda del principe di Galles, erede al trono britannico. Burton ha detto ai giornalisti: «Ci conoscevo da anni, una normale conoscenza. Ci siamo incontrati di nuovo tre settimane fa. Ci sposteremo non appena sarà praticamente possibile». Ha aggiunto che la principessa è intima amica di Liz Taylor, e che lui va molto d'accordo con i figli della principessa.

Domani Burton ed Elisabetta partono per la Svizzera.

Thomas Reedy

QUESTA SERA SUL VIDEO

VIAGGIO DI RITORNO UN MESE PER MORIRE

«Sapere» (TV-1, ore 18.45) — Con questa puntata ha inizio una serie di sette trasmissioni, intitolate «Contropiede», dedicate al mondo del calcio italiano. Come è nello spirito della rubrica, a cura di Duccio Olmetti, lo sport visto non come momento di consumo, ma di riflessione. La puntata di oggi è dedicata all'enorme macchina del campionato del mondo di calcio, di cui vengono criticati gli sprechi e l'orgoglio eccessivo di parteciparvi.

«Stasera - G 7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda, come di consueto, questo settimanale di attualità, a cura di Mimmo Scarnano.

«Asia in note» (TV-1, ore 21.45) — Seconda e ultima parte di «Un viaggio in Oriente» dell'«Asia» diretta da Rolf Hans Müller. Il programma, a metà fra spettacolo musicale e documentario turistico, segue la tournée della grande orchestra tedesca, unendo le esibizioni dei cantanti tedeschi alla visione di esotici paesi ricchi di fascino. In questa seconda parte da Manila si arriva a Hong Kong, una delle città più ricche di contrasti del mondo. Poi il gruppo giungerà in India fino alla grande muraglia. Guida e presentatrice è la cantante italiana Marisa Sacchetto.

«Viaggio di ritorno» (TV-2, ore 19) — «Viaggio di ritorno», con la regia di Enrico Colizzi, porta sul video un brano del romanzo «Aria cupa» scritto da Giuseppe Cassieri nel 1952. Narra di Andrea, un brillante professionista trentenne che dopo vent'anni torna al suo paese natale, Rodi Garigiano, per visitare suo padre Michele Garigiano. Il viaggio è l'occasione per ricordare un'infinità di episodi della fanciullezza e della gioventù, tra cui uno in particolare che ha lasciato un ricordo indelebile nell'animo di Andrea: l'arrivo dall'America di Francesco, il figlio del suo padre, con la moglie americana Mary, quasi un'apparizione che testimonia dell'enorme differenza tra la cultura arcaica del paese e quella nuova della civiltà dei consumi. Tra gli interpreti Evi Malagoli e Antonio Casagrande.

«Un mese per morire» (TV-2, ore 21) — La commedia diretta da Giacomo Colli è di Janet Green e ha per interpreti Carlo Giuffrè, Gabriella Pallotta, Milly ed Emilio Bonucci. Questa la trama: Lesley, la giovane e graziosa moglie di Max è una grande bugiarda. Ha cominciato fin da bambina per ottenere quel che voleva dal padre e ha continuato a dire bugie con il marito Max. Così nessuno le crede quando racconta che una voce misteriosa le ha telefonato minacciandola di morte. Il persecutore telefonico, però, esiste veramente e la povera Lesley è costretta a vivere da sola in questo dramma. Arriva un tale grado di prostrazione che il marito comincia a credere che la moglie, per una volta, abbia detto la verità. Max allora architetta una trappola che rivelerà un persecutore assolutamente imprevedibile. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

da mercoledì 23 ottobre ore 20.30

ERA UN PAESE ORDINATO... di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 1974-75. Otto spettacoli in abbonamento. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-36347, continua la prenotazione degli abbonamenti al Politeama Rossetti. Agevolazioni particolari per nuclei estendati, pensionati, giovani e studenti.

GRATTACIELO

Lando Buzzanca e IL DOMESTICO

E' IL COCKTAIL DELL'ANNO. UNA SBORNIA DI RISATE!

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 per il turno di abbonamento E. Ivan Cankar: «Per il bene del popolo». Vendita dei biglietti e abbonamenti dalle ore 8 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 739436).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22: «Non basta più pregare» di Aldo Frasca. Una postale realistica della cinematografia cinematografica. EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Alberto Lattuada presenta: «La farfalla da parà» con L. Proietti, I. Pappas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni. EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Arrivano i colori» di Margherita Keira Corradine, Tom Skerritt. (Avventure comico-missimo). Colori. Il film è per tutti. FENICE. Lire 1200, 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giustizia). Colori. Il film non è vietato. FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Che me lo dai... un passaggio». Divertente e picaresco spettacolo con Uta Hagen e C. Fredersdorf. Sever. V.m. 18 anni. GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalordito Buzzanca con M. Buzzanca, S. Monti, F. Benussi, L. Sabet, E. Black. Una sbornia di risate. TEATRO STABILE DEL FRULLI - VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti Stagione 1974-75. 8 spettacoli in abbonamento: 1) «L'Austria era un paese ordinato»; 2) «L'America era un paese ordinato»; 3) «L'Europa era un paese ordinato»; 4) «Il vizio assurdo»; 5) «Il crollo»; 6) «Gestiti»; 7) «Il processo»; 8) «Renzo e Anna»; 9) «Previsioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-36347. POLITEAMA ROSSETTI — Mercoledì 23 ore 20.30 serata inaugurale della stagione di prosa 1974-75 «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Omo. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 36347.

Sciopero RAI-TV

Saltano programmi

Roma, 17

L'ufficio stampa della Rai ha comunicato che a causa dello sciopero di quattro ore dei dipendenti della Rai, indetto dalle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro aziendale, domani venerdì 18 ottobre i programmi della televisione subiranno alcune variazioni. Le trasmissioni TV si inizieranno, sul programma nazionale, alle 13 con «Cronaca», cui farà seguito alle ore 13.30 il «Telegiornale» edizione ridotta. Dalle 15.35, sempre per la Rai, il secondo programma e le trasmissioni dell'Atto Adge si uniranno al programma nazionale. Non andranno in onda «Stasera G7», il programma «Asia in note» e il documentario «Viaggio nel tempo della Sicilia normanna».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6. Mattino musicale; 6.35. Almanacco; 6.50. Mattino musicale; 7.15. Il lavoro oggi; 7.25. Mattino musicale; 7.45. Ieri al Parlamento; 8. Sul giornale di stamane; 8.30. Le canzoni del mattino; 9. Voi ed io; 10.10.15. Speciale GR; 11.10. Inconferenze; 11.30. Il meglio del meglio; 12.10. Quanto big delle colonne sonore; 12.30. Una commedia in trenta minuti; 14.05. Linee aperte; 14.40. Il ritorno di Roccabianca (15); 15.10. Per voi giovani; 16. Il grido; 17.05. Fortissimo; 17.40. Programma per i ragazzi; 18. Musica in; 19.15. Ascolta, si fa sera; 19.20. Sul nostro mercato; 19.30. Concorso canzoni Unica; 22.20. Andata e ritorno; 21.15. I Concerti di Napoli - direttore W. Boettcher; 22.40. Ricordando i Padri; al termine: Conversazione; 23. Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6. Il mattino; 6.30. Bollettino del mare; 7.30. Buon viaggio; 7.40. Buon giorno con le Orme, M. Delpech, F. Goldoni; 8.40. Come e perché; 8.55. Galleria del melodramma; 9.35. Il ritorno di Roccabianca (15); 9.55. Canzoni per tutti; 10.35. Dalla vostra parte; 12.10. Trasmissioni regionali; 12.40. Alto gradimento; 13.35. Il distinguo; 13.50. Come e perché; 14.30. Di giri; 14.30. Trasmissioni regionali; 15. Punto interrogativo; 15.30. Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40. Caratari; 17.30. Speciale GR; 17.50. Chiambra Roma 9131; 19.30. Radioseria; 19.55. Supersonico; 21.15. Il distinguo; 21.30. Popoff; 22.30. Bollettino del mare; 22.50. L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

3.30. Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30. Concerto di apertura; 10.30. La settimana di R. Korsakov; 11.30. Meridiano di Greenwich; 11.40. Concerto da camera; 12.20. Musicisti italiani d'oggi; 13. La musica nel tempo; 14.20. Listino Borsa di Milano; 14.30. A. Toscanini: Riscossione; 15.30. Il disco in vetrina; 16. Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16.30. Avanguardia; 17. Listino Borsa di Roma; 17.10. Liederistica; 17.45. Fogli d'autunno; 18. Discoteca sera; 18.20. Detto e fatto; 18.45. Il pubblico e il romanzo; 19.15. Concerto della sera; 20.15. Origine ed evoluzione dell'universo e della vita; 20.45. La nuova Biennale; 21.

Oggi all'AURORA

IL CASO DRABLE

con M. CAINE

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 per il turno di abbonamento E. Ivan Cankar: «Per il bene del popolo». Vendita dei biglietti e abbonamenti dalle ore 8 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 739436).

Oggi al CRISTALLO

Un ottimo poliziesco

CONTRATTO MARSIGLIESE vederlo dall'inizio

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22: «Non basta più pregare» di Aldo Frasca. Una postale realistica della cinematografia cinematografica. EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Alberto Lattuada presenta: «La farfalla da parà» con L. Proietti, I. Pappas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni. EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Arrivano i colori» di Margherita Keira Corradine, Tom Skerritt. (Avventure comico-missimo). Colori. Il film è per tutti. FENICE. Lire 1200, 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giustizia). Colori. Il film non è vietato. FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Che me lo dai... un passaggio». Divertente e picaresco spettacolo con Uta Hagen e C. Fredersdorf. Sever. V.m. 18 anni. GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalordito Buzzanca con M. Buzzanca, S. Monti, F. Benussi, L. Sabet, E. Black. Una sbornia di risate. TEATRO STABILE DEL FRULLI - VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti Stagione 1974-75. 8 spettacoli in abbonamento: 1) «L'Austria era un paese ordinato»; 2) «L'America era un paese ordinato»; 3) «L'Europa era un paese ordinato»; 4) «Il vizio assurdo»; 5) «Il crollo»; 6) «Gestiti»; 7) «Il processo»; 8) «Renzo e Anna»; 9) «Previsioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-36347. POLITEAMA ROSSETTI — Mercoledì 23 ore 20.30 serata inaugurale della stagione di prosa 1974-75 «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Omo. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 36347.

AL FENICE

TERZA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

Charles Bronson

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE

in un film di MICHAEL WINNER

Iduzioni ENAL: Ariston INC, Vittorio Veneto, Abbazia, Alceone, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «C'era una volta questo paese, paese Vento», con Vincent Scott, Gordon Mitchell, Malisa Longo e Milena Morris. Uno spassoso western comico per tutti. Technicolor. 700. 17: «Cover dalle ditte d'uccello», con Shang-Kuan, Ling-Peng e Tien-Peng. Technicolor. Un film di karate.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cucina». V.m. 18 anni. CAPITOL. 15.30: «Il giustiziere della notte». CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». ARISTON. 15.30: «Un posto ideale per uccidere». CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere della notte». PICCINI. 15: «Il domestico». V.m. 18 anni. DIANA. 18: «Manson e la figlia di Satana».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Duel», con D. Weaver e R. Matheson. A colori. Viet. min 14 anni. 22. CORSO. 17.15: «Un tipo che mi piace», con J. F. Blum e A. Girard. Scop. a colori. Ut. 22.

TV NAZIONALE

12.30. Saper: «Il cuore e i suoi letterati, 1.a puntata. 12.55. Cronaca: «Il Parco dell'Uccellina». 13.25. Il tempo in Italia. 13.30. Telegiornale - Oggi al Parlamento. Segnale orario - Telegiornale. 17.00. PER I PIU' PICCINI «Tutto in musica», con Sergio Endrigo. 17.15. LA TV DEI RAGAZZI «Napo, orso capos, cartoni animati. 17.45. «Lettere in moviola», conduce Aba Cerato. 18.05. Saper: «Contropiede», 1.a puntata. 18.15. Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. 20.00. Telegiornale - Carosello. 20.40. «Stasera - G7», settimanale di Attualità. 21.45. «Asia in note: Un viaggio in Oriente». 22.30. «Viaggio nel tempo della Sicilia normanna». 22.45. Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45. Telegiornale sport. «Viaggio di ritorno», racconto di G. Cassieri. 20.00. Ritratto: «Le incisioni di Luigi Bartolomei». 20.30. Segnale orario - Telegiornale. 21.00. «Un mese per morire», di Janet Green; con Carlo Giuffrè, Milly, Gabriella Pallotta.

Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30. Orsa minore: «L'ora della fantasia»; 22.35. Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30. Il Gazzettino; 12.10. Giradischi; 15. Il Gazzettino; 14.30. Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10. Fede e bellezza, romanzo di N. Tommaseo (60. puntata); 15.35. Piccolo concerto; 15.50. «Arlecchino ovvero le finestre», un atto di F. Busoni; 19.30. Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30. L'ora della Venezia Giulia; 14.45. Il jazz in Italia; 15. Note sulla vita politica jugoslava; 15.10. Musica richiesta.

mai senza TV!

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaletecnica: ve lo riparano presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno ed è scortato.

UNIVERSALTECNICA

Laboratori: VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Radio Capodistria

7. Buongiorno in musica; 7.30. Notiziario; 7.40. Buongiorno in musica; 8.30. Barocco in musica; 9.30. Vent'anni per il vostro programma; 10.30. Notiziario; 10.45. Vanna, un'amica tante amiche; 11.15. Di melodia in melodia; 12. Musica per voi; 12.30. Giornale radio; 14. Le canzoni più; 15. Terza pagina; 16. Notiziario; 16.10. Quattro passi; 16.30. Buonasera in musica; 20.30. Giornale radio; 21.30. Concerto sinfonico; 22.30. Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55. L'angolo dei ragazzi; 20.15. Telegiornale; 20.35. «I contadini», romanzo sceneggiato; 21.35. «Il bastone bianco», telefilm.

Televisione jugoslava

10.50. Corso d'inglese; 14.10. TV scuola; 15.45. Corso d'inglese; 18.10. TV scuola; 18.10. Documentario; 18. Telegiornale; 17.15. Musica; 16.45. I consigli per la casa; 18.55. Telefilm; 19.15. Cartoni animati; 19.30. Telegiornale; 19.50. Settimanale politico; 20. I trent'anni della radio; 20.45. Telefilm; 22.25. Telegiornale.

Imminente al RITZ

IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA IL CITTADINO HA IL DIRITTO DI FARSI GIUSTIZIA DA SOLO?



HANNO UCCISO

FRANCO NERO

IL CITTADINO SI RIBELLA

regia di ENZO G. CASTELLARI

...E NON DIMENTICATE CHE NEL PIU' PICCOLO E SIMPATICO CINEMA DEL VIALE E' IN CORSO LA PIU' GRANDIOSA E COMPLETA RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA.

FILODRAMMATICO

CHE ME LO DAI UN PASSAGGIO?

OGGI eccezionale al Cinema Excepsion

LA PIU' MONUMENTALE SCAZZOTTATA, IL PIU' TOTALE SFACCIAMENTO DI AUTO, CAMION, BARCHE A VELA E MOTOBARCHE CHE UN GRANDE

GIUSEPPE COLIZZI ha creato THE KENNE HILL e BUD SPENCER ma questa volta ha superato se stesso

INIZIO FILM: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 IL FILM E' PER TUTTI



GIUSEPPE COLIZZI ha creato THE KENNE HILL e BUD SPENCER ma questa volta ha superato se stesso

INIZIO FILM: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 IL FILM E' PER TUTTI

AL RITZ - SECONDA SETTIMANA

BARO, SEDUTTORE FALSARIO, UN MAGNIFICO IMBROGLIO. NE CHE MISE A RUMORE L'EUROPA DEI FAVOLOSI ANNI '30



DOMANI FINALMENTE AI

Cinema FENICE e NAZIONALE

IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DEL SECOLO

LA WARNER BROS. PRESENTA

L'ESORCISTA

WILLIAM PETER BLATTY

WILLIAM PETER BLATTY

WILLIAM PETER BLATTY

WILLIAM PETER BLATTY

WILLIAM PETER BLATTY

WILLIAM PETER BLATTY

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA LA STIVA - HOTEL «L'APPRODO»

DUINO — Serenamente ballo. Marietti chiuso. Domenica pomeriggio la danza.

UN UDINESE VITTIMA DEL DOVERE NEL BERGAMASCO

Giovane agente di P.S. muore in un inseguimento

Gravemente ferito un collega - La loro auto è uscita di strada
La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni

Bergamo, 17. Un agente di pubblica sicurezza è morto, la scorsa notte, nell'uscita di strada dell'autovetture con la quale partecipava all'inseguimento di tre persone che si trovavano a bordo di un'auto rubata. Un altro agente è rimasto gravemente ferito. La vittima è Renzo Piani di 27 anni, originario di Udine e da due anni in servizio a Bergamo. Il ferito, Giovanni Cino di 28 anni, è di Palermo. Secondo i primi accertamenti, l'episodio in cui è morto Renzo Piani è cominciato poco dopo mezzanotte, quando al centralino del 113 di Bergamo è giunta la segnalazione del furto di un'Alfa Romeo. Due automobili della «Volante» hanno iniziato le ricerche e nel quartiere di Santa Caterina hanno incrociato la vettura segnalata. E' cominciato così l'inseguimento, che è continuato anche sulla provinciale della Val Seriana.

Gli occupanti dell'auto rubata hanno anche sparato alcuni colpi di pistola ai quali gli agenti hanno risposto. La segnalazione del fatto è stata raccolta anche da una terza pattuglia, composta appunto da Piani e Cino, che ha collaborato alle ricerche. Nel tentativo di intercettare l'auto dei malviventi, abbordando una curva all'altezza dell'abitato di Albano (Bergamo), l'auto della «Volante» è uscita di strada e si è schiantata contro un muro che fiancheggiava la strada. In conseguenza dell'urto Renzo Piani è morto e Giovanni Cino è rimasto ferito gravemente.

Nel frattempo una pattuglia del gruppo radiomobili dei carabinieri, che aveva raccolto l'allarme del centralino della questura, è riuscita a bloccare l'auto rubata: i tre occupanti

milioni e 800 mila. L'anno scorso il volume delle vendite è salito a 15 milioni e 200 mila e secondo gli esperti entro l'estate del 1975 saranno almeno cento milioni gli americani in possesso di una bicicletta.

Il boom delle biciclette è accompagnato da uno straordinario aumento delle vendite di accessori, un fenomeno che gli esperti attribuiscono soprattutto alla vera e propria mania degli americani di arricchire il modello, né più né meno come fanno (generalmente) con le loro automobili. Da qui l'interminabile serie di sellini, fari, fanalini, radioline, clacson miniaturizzati, specchietti, manubri e tutta l'infinita varietà di gaggeggi (il più delle volte inutili) di fabbricazione americana o importati

che i negozi specializzati, i grandi magazzini e i supermarket, vendono a pieno ritmo. (Ansa)

SUICIDIO IN MASSA delle rondini?

Vienna, 17. Le decine di migliaia di rondini che vengono soccorse nei paesi centro-europei sono state veramente «sorprese» dal freddo improvviso o invece, per cause che non si conoscono, compiono una specie di «suicidio in massa». Il prof. Harald Schweiger, del museo regionale dell'Austria inferiore, crede piuttosto alla seconda ipotesi, e cita tra l'altro un fatto singolare.

Le rondini che vivono nel Nord e nell'Est dell'Austria non hanno bisogno di valicare le Alpi per spostarsi nei paesi caldi, e normalmente seguono il corso del Danubio sino al Sud della penisola balcanica. Invece, ora, stormi di uccelli rotano senza meta in mezzo al nevichio e si dirigono addirittura verso Ovest, cioè una destinazione opposta a quella solita come se avessero perduto il senso dell'orientamento. (Ansa)

sono stati arrestati. Sulla «2000» sono state trovate due pistole. I tre arrestati sono Guglielmo Bonomelli di 23 anni, di Trescore (Bergamo), Claudio Bonetti di 20 anni, di Endine (Bergamo) e Walter Tonapan di 22 anni, di Pisogne (Brescia). Sono accusati di tentativo di omicidio (per i colpi di pistola sparati contro gli agenti), furto aggravato, detenzione di armi e altri reati minori.

Le indagini proseguono in quanto non si esclude che i tre giovani arrestati fossero incaricati di rubare la vettura per consegnarla ad altri malviventi che forse progettavano di compiere oggi una rapina. La salma dell'agente Piani, composta in una camera ardente dell'ospedale maggiore di Bergamo, è stata visitata questa mattina dal questore dott. Campenni e dal prefetto dott. Grieco, oltre che da altre autorità cittadine. In mattinata sono giunti da Udine anche i parenti della vittima, che si sarebbe dovuto sposare fra una ventina di giorni. Le condizioni dell'altro agente, Giovanni Cino, rimangono preoccupanti.

La vittima è stato ucciso in un inseguimento di tre persone che si trovavano a bordo di un'auto rubata. Un altro agente è rimasto gravemente ferito. La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

La vittima si sarebbe dovuta sposare tra una ventina di giorni.

PROTESTA PER IL CAOS AMMINISTRATIVO

I romani senza ospedali per tre giorni di seguito

Garantita l'assistenza solo per i casi urgenti

Roma, 17. Da questa mattina e fino a sabato compreso, a Roma l'assistenza negli ospedali sarà quasi totalmente bloccata, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Le motivazioni dell'agitazione decisa dall'Anaso, a causa del divieto assoluto e tassativo da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di sostituire i medici comunque assenti dal servizio, sono: 1) l'assoluta incoerenza tra le decisioni adottate dal consiglio di amministrazione e le dichiarazioni ufficialmente fornite alla stampa dal presidente degli Ospedali Riuniti Zianoni, di voler far funzionare ad ogni costo gli ospedali; 2) il completo disinteresse per i problemi che travagliano gli Ospedali Riuniti dimostrato dall'assessore regionale alla sanità, Lazzaro.

Gigliola Cinquetti dal giudice



«Canzonissima? Non ne so nulla»

Milano, 17. Come previsto dal calendario, Gigliola Cinquetti, accompagnata dal padre e dall'avvocato Giorgio Delgrossi, ha fatto oggi il suo ingresso al palazzo di giustizia di Milano, dove era stata convocata dal sostituto procuratore di Torino, Rocco Sciaraffa, per rispondere di truffa aggravata e falso in atto pubblico nell'ambito dell'inchiesta sulle cartoline false di Canzonissima 1971. L'interrogatorio della cantante è durato circa un'ora.

Il nome della Cinquetti nell'accoppiata con Al Bano figura su 18 mila cartoline false inviate alla sede torinese della RAI. Di questa spedizione, la Cinquetti era — così ha affermato oggi al magistrato — completamente all'oscuro. La cantante ha inoltre aggiunto di non conoscere Canzonissima, il discografico della «EMI» che aveva venduto una consistente partita di cartoline ad Al Bano, per un ammontare di sette milioni di lire.

Mentre la cantante era sottoposta ad interrogatorio, il padre, Luigi Cinquetti, avvicinato dai giornalisti ha ribadito la completa estraneità della figlia alla vicenda delle cartoline false, «io — ha dichiarato — comperai in quell'occasione 10 cartoline e le ho perfino dimenticate in un cassetto». Il signor Luigi ha quindi aggiunto che i numerosi impegni di lavoro della figlia all'estero facevano di per se stesso escludere un eccessivo interesse della cantante per la classifica finale di Canzonissima.

Dopo la Cinquetti è stata la volta di una signora che non ha voluto rivelare il suo nome per non intralciare — avrebbe affermato — il corso delle indagini. Il nome di questa signora, anch'essa indiziata nei resti della Cinquetti, compare su 14 mila cartoline false inviate per appoggiare il piazzamento nella seconda eliminazione di Mirna Doris e di Gino Paul. Anche la signora ha affermato la sua estraneità all'intera vicenda e ha negato di aver compilato le cartoline incriminate, che per la cronaca, risultano scritte a macchina. Sempre la signora, la signora in questione viene, grazie ad una di queste cartoline, un premio settimanale di 500 mila lire.

Non si è invece presentato oggi Ladislao Sugar, amministratore delegato della «CBS» (la casa della Cinquetti e di Johnny Dorelli) e suocero di Caterina Caselli. Il magistrato lo ha convocato per domani assieme a Rosanna Fratello, Alfredo Rossi (discografico della «Ariston») e al giornalista Daniel Jarak, quest'ultimo però in qualità di testimone.

Nella telefonata Ansa: la Cinquetti mentre si reca dal giudice, accompagnata da un giovane «non identificato» dai cronisti specializzati.

TRAGICO ROGO AL «NEW NAMSAN HOTEL» NELLA CAPITALE SUDCOREANA

DICIANNOVE MORTI A SEUL NELL'INCENDIO DI UN ALBERGO

Cinquanta gli ustionati - Le uscite di sicurezza erano bloccate: molti clienti non hanno esitato a lanciarsi nel vuoto - In arresto il direttore e un tecnico

Seul, 17. Diciannove persone hanno perso la vita e una cinquantina sono rimaste ferite o ustionate in un incendio che ha devastato la notte scorsa due piani di un grande albergo che si trova nel centro di Seul, il New Namsan Hotel. Era passata da poco l'una di notte quando si sono sentite provenire grida dal quarto e quinto piano dell'albergo dove le fiamme e il fumo stavano invadendo ogni stanza tra il terrore di chi vi si trovava dopo essere stato svegliato di soprassalto dal calore o dal fumo.

E' stato infatti in questi due piani, che si è avuto il maggior numero di vittime. Mentre veniva dato l'allarme e venivano avvertiti i pompieri, che giungevano sul posto nel giro di pochi minuti e davano immediatamente mano alle pompe, i piani inferiori al quarto venivano sgomberati con relativo ordine. Le operazioni per salvare coloro che si trovavano nei due piani invasi dalle fiamme e in quelli superiori, anche minacciati dall'incendio, si sono rivelate molto più difficili.

Molte delle vittime hanno perso la vita per essersi, mentre altre, di fronte all'avanzare inesorabile del fronte di fuoco, non hanno esitato a lanciarsi nel vuoto sfrecciando sull'asfalto della strada. Ciò che ha reso difficile a molti clienti che si trovavano nei piani superiori mettersi in salvo è che le uscite di sicurezza si erano bloccate e nessuno sapeva usare gli scivoli di sicurezza di cui ogni piano dell'albergo era dotato. Si deve all'intervento deciso e completo dei vigili del fuoco che si è evitato un incendio di maggiori dimensioni e catastrofici.

I pompieri sono riusciti infatti a trarre in salvo molte persone servendosi delle scale e a domare le fiamme nel giro di un'ora. Centinaia di persone che si erano raccolte in strada per seguire l'azione dei pompieri hanno raccontato episodi sconvolgenti. Hanno detto, per esempio, che alcuni clienti che si erano rifugiati sul tetto dell'edificio che conta dieci piani, non hanno esitato a tentare di portarsi con un salto sul tetto di un edificio vicino e che quasi sempre ci sono riusciti.

Intanto in strada molti avevano provveduto a stendere dei materassi ai piedi dell'albergo nella speranza in questo modo di attenuare l'urto contro il terreno di coloro che si gettavano nel vuoto. In qualche caso il sistema ha funzionato, ma non sempre. E' stato poi un episodio che ha tenuto con il fiato sospeso quanti vi hanno assistito. Una giovane coreana in camicia da notte dopo avere da una finestra del nono piano invocato a lungo aiuto, quando le fiamme hanno cominciato a lambirla, non ha avuto altre esitazioni e si è gettata nel vuoto. Ma la sua caduta veniva improvvisamente fermata dalla stessa camicia da notte della ragazza che rimaneva impigliata sulla ringhiera superiore di una scala. E' rimasta lassù con il pericolo che la stoffa cedesse da un momento all'altro per circa tre lunghi minuti, fino a che un pompiero non è riuscito a raggiungerla e a trarla in salvo. Sempre i testimoni hanno poi raccontato la scena quasi dantesca di uomini e donne, spesso interamente nudi o quasi, che gridavano aiuto in mezzo sul vano delle finestre sullo sfondo rossastro delle fiamme.

Cause dell'incendio è stata subito condotta un'inchiesta che ha accertato che va attribuito a un cortocircuito verificatosi al quarto piano. La polizia ha tratto in arresto, accusandoli di negligenza, il direttore dell'albergo e il tecnico responsabile dell'impianto elettrico. Il New Namsan Hotel si trova a una cinquantina di metri dal Taejon Kak Hotel, dove in un rogo spaventoso nel giorno di Natale del 1971 persero la vita 165 persone e altre 62 rimasero ferite e a cento metri dal Palace Hotel, un edificio di sette piani, dove nel marzo del 1972 un altro incendio provocò la morte di due persone e il ferimento di altre sei.

Ancora non è stato possibile. Stmane è ripreso in un'aula affollata. Fo era assistito dagli avvocati Piscopo e Capelli, mentre Sossi era patrocinato dall'avv. Marselli. Il presidente, come sempre avviene in queste cause, ha invitato le parti a trovare una composizione pacifica della vertenza ma il dott. Sossi non si è detto disposto. «Devo precisare — ha dichiarato il magistrato genovese — che sono in imbarazzo per la richiesta di remissione di querela. Nel frattempo sono intervenuti fatti nuovi che mi impediscono di farlo. Durante il mio sequestro sono stato oggetto di pressioni perché rimettessi la querela, ma se lo facessi, si perfezionerebbe un nuovo reato».

Energica la reazione dei difensori di Fo, che hanno definito impertinente la dichiarazione. Dopo il parere del pubblico ministero Marselli, il tribunale ha deciso di non tenere conto delle affermazioni contestate, quindi, essendo dal gennaio scorso cambiato il collegio, si è proceduto a parte confermata ad imputati e parte lesa gli interrogatori rilasciati in quell'occasione. A questo punto essendosi manifestata la necessità di ascoltare come teste il giornalista Mario Massai, del «Secolo XIX».

Nella telefonata Ansa: Sossi (a sinistra, con gli occhiali scuri) e Fo (a destra, seduto) nell'aula di tribunale.

GIOVANE ALLO PSICHIATRO DI NAPOLI

Ritrova la memoria con la narco-analisi

Sconvolto dal caso Sutter, stava vagando in stato confusionale di città in città

Napoli, 17. Un giovane colpito da amnesia e ricoverato da 13 giorni nell'ospedale psichiatrico di Morvillo, dove era stato accompagnato dalla polizia perché vagava in stato confusionale per le strade della città, ha ripreso la memoria nel corso di un esperimento di narco-analisi al quale è stato sottoposto dal direttore dell'ospedale, prof. Ruosi, assistito da un neuroanestesista. Sotto l'effetto dell'iniezione di un barbiturico, lo sconosciuto ha affermato di essere Michele Oggiani, di 28 anni, di Lero (Sassari), ma residente a Genova, dove si era trasferito per motivi di lavoro quale dipendente dello stabilimento «Commel» a Isola del Cantone.

Durante l'esperimento, lo smemorato ha detto di aver abbandonato Genova perché ossessionato dall'uccisione di Milena Sutter, di aver vagato per varie città e di essere stato derubato a Roma, mentre riposava su una panchina a Villa Borghese, del portafogli e della valigia. Lo smemorato ha confermato quanto aveva già dichiarato alcune ore dopo che era passato l'effetto della narco-analisi. La polizia sta continuando gli accertamenti anche perché alcuni giorni fa un giovane di Pomigliano d'Arco si era recato in ospedale affermando di conoscere lo smemorato e in un confronto l'aveva identificato per un suo ex commilitone, Mario Porcu. (Ansa)

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

A seguito dello sciopero proclamato dalle OO.SS. per il personale dell'ENEL addetto alle centrali termiche e nucleari nei giorni 19 e 20 ottobre p.v., l'ENEL, pur adottando le misure del caso, potrebbe trovarsi, a partire dalle ore 18 di venerdì 18 ottobre e fino alla sera di sabato 19, nelle condizioni di non poter assicurare, in alcune zone delle regioni dell'Italia centro-meridionale dall'Emilia-Romagna alla Calabria, la continuità delle forniture di energia elettrica.

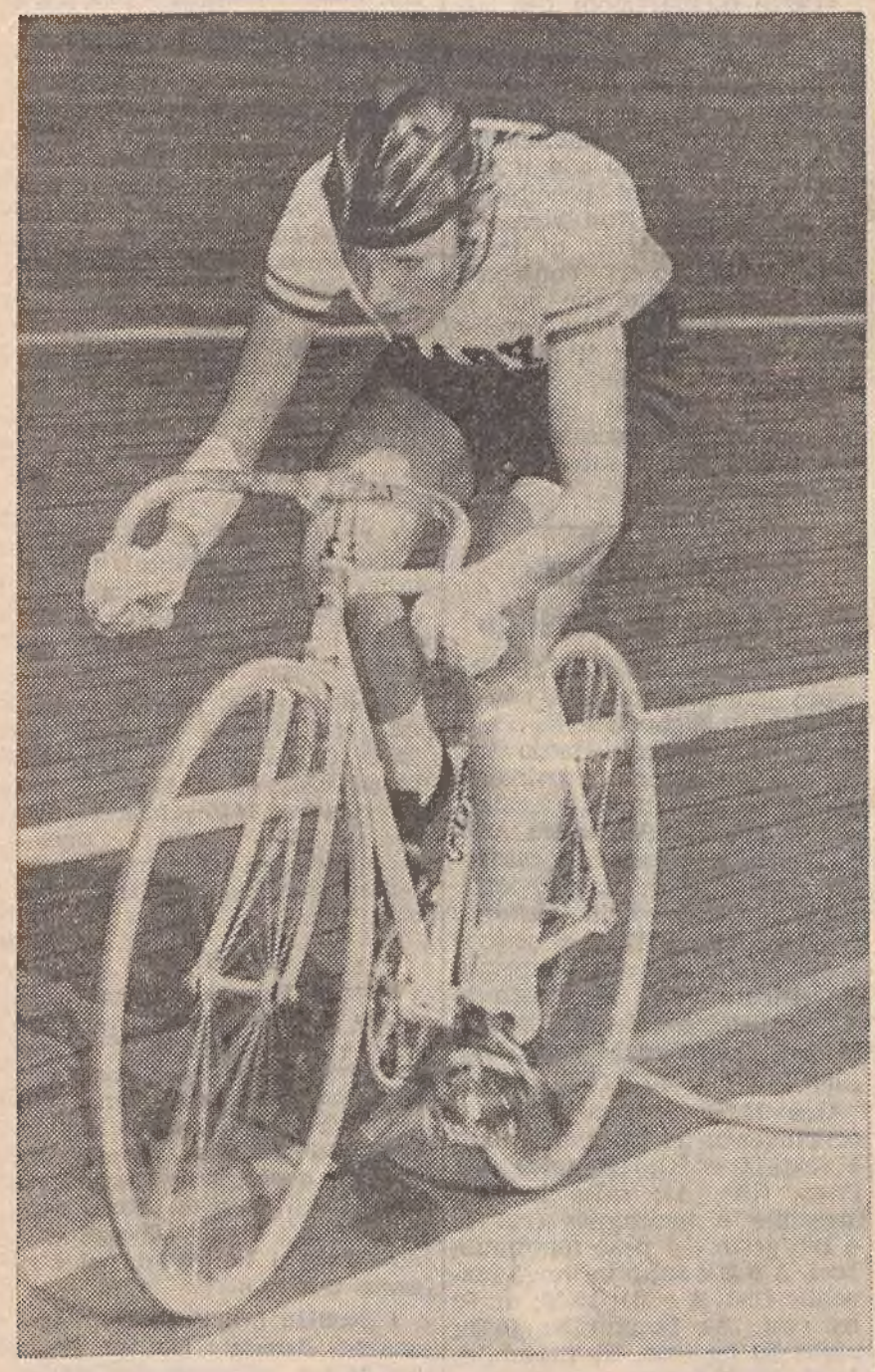
Alla possibilità di far fronte almeno in parte alle situazioni di emergenza che potranno verificarsi, concorrerà in misura determinante la collaborazione di tutti gli utenti nel limitare, nell'interesse generale e quindi dell'utenza stessa, i prelievi di energia alle esigenze più essenziali, indispensabili per lo svolgimento delle attività civili nell'intero Paese.

CRONACHE SPORTIVE

ECCEZIONALE IMPRESA DELLA «MAMMINA VOLANTE» DI BRESCIA

Mondiale della Cressari nella 100 km su pista

Il nuovo record ciclistico migliora quello precedente di oltre tre minuti



tutti due titoli dell'equitazione. La prova che riguarda l'addestramento e il concorso completo comprenderà tanto le categorie junior che quelle senior. In giornata si assegneranno i titoli juniores e seniors di addestramento che contano 20 e 13 iscritti rispettivamente; venerdì avrà poi inizio il campionato di concorso completo.

Alla manifestazione hanno aderito alcuni tra i nomi più rappresentativi delle categorie tra i quali gli olimpionici Marocco e Costantini.

CAMBIO DI PROGRAMMA

Domenica Gimondi correrà a Lugano

Bergamo, 17. Felice Gimondi è riuscito a cambiare il programma per domenica prossima secondo i propri desideri: pur impegnato per la cronoscalata del Montich (Barcellona), il ciclista preferiva partecipare al gran premio di Lugano a cronometro, gara da lui vinta due anni fa. L'ultima edizione svolstasi cioè dopo l'annullamento dell'anno scorso. Grazie all'intervento del procuratore francese Daniel Jousset, Gimondi è riuscito a esaurire il proprio desiderio e quindi domenica sarà a Lugano contro De Vlaeminck, Moser e Ritter anziché al Montich nella breve cronoscalata contro Eddy Merckx. (Ansa)

● **CALCIO.** Nella partita di ritorno della finale della Coppa del Sud America l'indipendente ha battuto per 2-0 il San Paolo. Poiché l'indipendente si era avvitato nel controllo di andata aveva vinto il successo dei brasiliani del S. Paolo per 2-1, per l'assegnazione della Coppa sarà necessaria la bella che verrà disputata domani a Santiago del Cile.

● **CALCIO.** Il calciatore della Dinamo di Mosca e della selezione nazionale sovietica Anatole Kojemakine è deceduto in seguito a un tragico incidente. Il calciatore è rimasto schiacciato mentre tentava di uscire da un ascensore in un primo tempo bloccato e poi messo improvvisamente in movimento. Anatole Kojemakine, 22 anni, era considerato una speranza del calcio sovietico.

Equitazione a Roma

Roma, 17. Si svolgerà sui Colli Albani, da domani a domenica, un interessante equitazione quadriennale per l'assegnazione degli u-

Neo-campione regionale



Bosio Antonio è il neo-campione regionale Friuli-Venezia Giulia della regolarità-cross, classe 250 cc, anche se manca ancora una prova alla conclusione del campionato, avendo già accumulato un punteggio insuperabile. Ma Antonio, che è uno dei piloti più affermati del Moto Club Riviera Silestina, non è nuovo a imprese del genere, essendo stato campione regionale — nella classe 175 cc — anche nella scorsa stagione. Egli occupa attualmente il terzo posto, sempre nella complessa attività regolaristica, nella classifica per il trofeo nazionale.

DA LUNEDÌ RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI - LASCIA TRIESTE IL FORTE TECNICO KAREL FICENEC

Soddisfazione fra i nuotatori per la riapertura della piscina

La riapertura della piscina Bianchi (che avverrà lunedì prossimo) è stata accolta con grossa soddisfazione dalla folta schiera di nuotatori che quotidianamente invadono le corsie d'acqua. Da quando è udito e letto in questi giorni sembrerebbe che tutto il merito per questa rapidissima riapertura della piscina spetti al dinamico presidente della Triestina Nuoto, Edo Toribolo.

Il merito precipuo dell'apertura della Bianchi — così ci ha dichiarato Toribolo — è dell'Assessore comunale allo sport, prof. Lanza che, sensibilizzato sul problema del nuoto, sia agonistico che formativo, ha preso in pugno la

LA TRIS AD AGNANO

La Tris ritorna al trotto questo pomeriggio con il Premio Muscatone che si correrà all'ippodromo partenopeo di Agnano. In quindici al nastro di partenza, massima penalizzazione la francese Carole non nuova in questi schemi di corsa dove tuttavia non è riuscita mai ad emergere.

Di più dovrebbero senz'altro contare i componenti il nastro intermedio. Fra questi figurano Traino e Clever, entrambi molto in vista nel periodo. Traino al trova in condizioni di forma particolarmente brillanti. Clever dal canto suo è dotato di una spinta incisiva che se portata da distanza ravvicinata potrebbe consentirgli di fare centro.

Premio Muscatone lire 4.000.000 metri 2000 - 2100 corsa Tris.

1) Vignone 2000 (Mondia); 2) Ghilardi 2000 (Giu. di Ranzo); 3) Altro 2000 (S. Giulio); 4) Bura 2000 (S. Giulio); 5) Derivo 2000 (Cavali); 6) Aurita 2000 (Masucci); 7) Leopoldo 2000 (R. D'Ercole); 8) Madach 2000 (S. Cignoni); 9) Lovano 2000 (G. Bellini); 10) Satrio 2000 (Sodano); 11) Corral 2000 (Vecchiola); 12) Traino 2000 (S. di Ranzo); 13) Orlino 2000 (F. Capanne); 14) Clever 2000 (C. Bottoni); 15) Carole 2100 (A. Di Vincenzo).

I nostri favori. Pronostico base: 12 Traino, 14 Clever, 13 Orlino. Aggiunte sistematiche: 5 Derivo, 8 Madach, 9 Lovano.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI RINVIATA AD ALTRA DATA PER UN'ECCEZIONE DI FORMA

PER ORA TUTTO CONGELATO AL VERTICE DELLA PRO GORIZIA

Gorizia, 17. L'assemblea dei soci della Pro Gorizia, che era stata convocata per questa sera, si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo. La convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

Questa la sostanza dell'eccezione, contro la quale nessuno ha obiettato. Poiché si è conclusa con una nulla di fatto, senza battute di rilievo, la convocazione è stata semplicemente aggiornata in accoglimento di un'eccezione di forma, decisa da uno dei non numerosi presenti. Causa del rinvio il servizio postale che non avrebbe funzionato a dovere. A motivo di ciò parecchi soci non avrebbero ricevuto in tempo utile, nell'osservanza dei termini previsti dallo statuto della società, l'avviso di convocazione spedito il giorno 9.

UN PICCOLO TERREMOTO NELLA TERZA TAPPA DEL GIRO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA

Andruet sembra inattaccabile Bacchelli costretto al ritiro

Il transalpino quasi al sicuro dopo le tre prove di velocità - Un guasto ha fermato il triestino

Vallenlunga, 17. Anche nella terza tappa del «Giro automobilistico d'Italia» Jean Claude Andruet, su «Lancia Stratos» turbocompressa, ha rafforzato la posizione in vetta alla classifica. La pista francese, ormai, pare inattaccabile e non ha nemmeno bisogno di spingere al massimo la sua vettura per distanziare ulteriormente i più pericolosi avversari.

A differenza di quanto fatto nei giorni scorsi (quando aveva sempre dominato), nelle tre prove di velocità, Andruet ha conquistato una sola vittoria (nei km 12.500 che da Pieve Santo Stefano portano al Passo Spigo), mentre sulle piste di Misano e del Mugello si è accontentato del secondo posto alle spalle dello scatenato Casoni.

che continua ad essere uno dei maggiori protagonisti del Giro (da lui vinto l'anno scorso) anche se sin dal primo giorno è tagliato fuori dalle prime piazze della classifica. Come era prevedibile, sulla pista di Misano Po la sua «Pantera» era rimasta senza benzina.

Le tre gare della tappa di oggi, che in 353 chilometri ha fatto raggiungere Vallenlunga ai circa 60 concorrenti rimasti in lizza, hanno comunque portato notevoli cambiamenti in classifica, nella quale ormai non figurano più alcuni dei più forti equipaggi: Bonomelli-Pica, Schoen-Borri, Pelicci-Gianfranco e Bacchelli-Schicchi, hanno infatti costretto ad abbandonare. Mentre si trovava in testa nella prova di Misano e proce-

deva a circa 220 chilometri orari, Pica ha avuto una collisione con la Fiat 850 spider del torinese Brangerò che, all'uscita di una curva, non si era accorto di avere alle spalle la Porsche e ha allargato leggermente.

In seguito all'urto, la 850 ha subito danni trascurabili mentre l'auto di Pica si è schiantata contro il guard-rail e si è sfasciata. Il pilota è uscito quasi indenne da un incidente che avrebbe potuto avere per lui conseguenze più gravi. Come era prevedibile, sulla pista di Misano Po la sua «Pantera» era rimasta senza benzina.

Le tre gare della tappa di oggi, che in 353 chilometri ha fatto raggiungere Vallenlunga ai circa 60 concorrenti rimasti in lizza, hanno comunque portato notevoli cambiamenti in classifica, nella quale ormai non figurano più alcuni dei più forti equipaggi: Bonomelli-Pica, Schoen-Borri, Pelicci-Gianfranco e Bacchelli-Schicchi, hanno infatti costretto ad abbandonare. Mentre si trovava in testa nella prova di Misano e proce-

deva a circa 220 chilometri orari, Pica ha avuto una collisione con la Fiat 850 spider del torinese Brangerò che, all'uscita di una curva, non si era accorto di avere alle spalle la Porsche e ha allargato leggermente.

In seguito all'urto, la 850 ha subito danni trascurabili mentre l'auto di Pica si è schiantata contro il guard-rail e si è sfasciata. Il pilota è uscito quasi indenne da un incidente che avrebbe potuto avere per lui conseguenze più gravi. Come era prevedibile, sulla pista di Misano Po la sua «Pantera» era rimasta senza benzina.

Le tre gare della tappa di oggi, che in 353 chilometri ha fatto raggiungere Vallenlunga ai circa 60 concorrenti rimasti in lizza, hanno comunque portato notevoli cambiamenti in classifica, nella quale ormai non figurano più alcuni dei più forti equipaggi: Bonomelli-Pica, Schoen-Borri, Pelicci-Gianfranco e Bacchelli-Schicchi, hanno infatti costretto ad abbandonare. Mentre si trovava in testa nella prova di Misano e proce-

NOTIZIE IN BREVE

La Goriziana hockey al «Trofeo Bonaccossa»

La Federhockey da calcio di dar vita al «Trofeo Bonaccossa», torneo di hockey su pista riservato alle squadre classificate al primo, quarto, sesto, ottavo e decimo posto nell'ultima edizione del campionato di serie A. La manifestazione si svolgerà a Gorizia, in provincia di Udine, dal 25 al 28 ottobre. La Goriziana esordirà in trasferta sulla pista di Novara. Questi gli altri impegni della squadra (iscritta: Goriziana-Monza (24-11), Laverda-Goriziana (8-11), Goriziana-Novara (16-11), Monza-Goriziana (23-11), Goriziana-Laverda (30-11)).

Bagnato dalla pioggia il «Pierin pescatore»

Quando c'è molta velocità e tanto amore per lo sport tutto il resto non conta. E' questo il caso della gara del «Pierin pescatore», per bambini del 6 al 9 e del 9 al 13 anni, avvolta sabato 12 ottobre nella pioggia spessissima del lago Ausonia, dopo il precedente rinvio per il maltempo. Nemmeno questa volta «Glove pluvio» è stato di buon umore, ma tutto è ugualmente chiuso in bellezza. La manifestazione, organizzata dall'Adriatic, sezione pesca C. de Stradi, con la collaborazione della FIPS, è stata vinta da Fabio Crasti del Circolo dipendenti comunali per la categoria del 9 al 13 anni; in quella del 6 al 9, si è imposto Elio Casali del circolo Tergeste. Vincitore assoluto è risultato Fabio Crasti con 985 punti.

Questa la classifica: (dal 6 al 9 anni): 1) Casali Emiliano (soc. Tergeste) punti tot. 750; 2) Cividella Davide (soc. Poste) 585; 3) Tesco Paolo (soc. GMT-ITC-CMI) 445; 4) Lanza Alberto (soc. IND) 410; 5) Burilo Fulvia (soc. GMT-ITC-CMI) 395; 6) Gobet Roberta (soc. Asca-Cegati) 370; 7) Cavaliere Roberto (soc. GMT-ITC-CMI) 330. (dal 9 al 13 anni): 1) Crasti Fabio (soc. ARAC) punti tot. 985; 2) Brunelli Massimo (soc. Italcidre) 980; 3) Pardi Paolo (soc. Tergeste) 915; 4) Lave Alessandro (soc. Adria) 875; 5) Mella Luigi (soc. IND) 850; 6) Pasculli Diego (soc. Poste) 820; 7) Bartolini Francesco (soc. Adria) 805; 8) Zaccaria Roberto (soc. Adria) 805; 9) Francipani Cristina (soc. Adria) 785; 10) Casali Emiliano (soc. Tergeste) 750; 11) Lomandola Emanuele (soc. GMT-ITC-CMI) 400; 12) Puri Alessandro (soc. Asca-Cegati) 400; 13) Floridia Franco (soc. IND) 430; 14) Sirovaccaro Dario (soc. GMT-ITC-CMI) 420; 15) Tamara Paolo (soc. GMT-ITC-CMI) 380.

DOMANI E DOMENICA

«Grand Prix 1974»

al Tennis Club Triestino

Domani e domenica, sui campi del Tennis Club Triestino di Padiglione, si svolgeranno le semifinali e la finale del «Grand Prix 1974». Benvenuto Match Ball. Si tratta di una manifestazione riservata ai giocatori di terza categoria che vedrà in gara i quattro migliori giocatori del mondo. I piazzamenti nel maggior torneo del mondo di tennis, i tornei di Wimbledon, si terranno nella T.C. Triestina saranno di scena due «racchette» portoghesi, Ugo e Gianni Granzotto, e due triestini, Paolo Cilitrini e Gianni Di Davide.

Domani, nelle due semifinali, saranno in gara Gianni Granzotto contro Cilitrini e Ugo Granzotto contro Di Davide. Le due partite avranno inizio alle ore 14. I due vincitori disputeranno nel pomeriggio di domenica alle ore 15 la finalina.

Pallamano: dopodomani Duina-Cus Verona

Per la terza giornata del massimo campionato di pallamano, la Duina ospiterà domenica 17 Cus Verona. I bianco-azzurri, che hanno avuto una partenza positiva (due vittorie nelle prime due giornate) sono decisi a continuare su questa strada; anche se questa volta troveranno un'avversario particolarmente ostico. I veronesi, infatti, dopo essere stati battuti di stretta misura a Roma nella prima giornata della Forze Armate, si sono immediatamente ripresi domenica scorsa battendo i colleghi universitari della capitale. Lo Duca e soci dunque, dovranno prestare una particolare attenzione, soprattutto in questo momento di euforia che regna nel clan triestino. Per l'occasione la Duina presenterà ai suoi tifosi il nuovo pivot Centa, che ha debuttato durante un'ottima impressione nel vittorioso incontro di domenica scorsa a Geste.

Lo spettacolo dunque non dovrebbe mancare, anche in considerazione del fatto che la Duina deve dimostrare di meritare quel primo posto che attualmente occupa in classifica. Il resto della giornata comprenderà un'importante scontro tra il Teramo e i Volani di Rovereto, una partita che dovrebbe chiarire maggiormente l'attuale critica momento dei campioni d'Italia. Turno difficile anche per il Mercurio Bologna che deve fare visita al Bolzano. Gli altri tre incontri si disputeranno tutti a Roma, dove oltre al derby Forze Armate-Renault, scenderanno il Modena e il Lazio rispettivamente contro il Cus Roma e il Montepaschi. La partita di Trieste, Duina-Cus Verona, si disputerà come al solito alle ore 11 alla Fiera.

Licio Bossi

● **JOAO AVELANGE**, presidente della FIFA ha effettuato una prima visita agli impianti sportivi di Buenos Aires che ospiteranno la Coppa del Mondo di calcio del 1978: la prima impressione è stata soddisfacente.

● **NUOTO.** Novella Calligaris entra a far parte dello staff tecnico del Circolo Canottieri Aniene per l'annata sportiva 1974-75, insieme a Celso Brunelleschi e Mario Andolfi.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

Meeting dell'amicizia domenica al Grezar

Lo stadio «Grezar» ospiterà domenica una riunione regionale di atletica leggera denominata «Meeting dell'amicizia».

MENTRE LA SQUADRA SI PREPARA PER LA TRASFERITA DI ROVIGO

Baroncini: «Cessioni? Sono voci stonate!»

«Stiamo lavorando per acquistare: ma parleremo a fatti avvenuti»

Una mezza dozzina di reti, un gioco piacevole e un ritmo molto sostenuto: questo in sintesi il bilancio dell'allenamento a due porte sostenuto nel pomeriggio dai titolari della Triestina sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino. Tagliavini, che ieri ha festeggiato il trentasettesimo compleanno, non ha nascosto la sua soddisfazione. «Gli allenatori — ha detto all'uscita dal campo — non erano certamente i Rovigo, tuttavia sono contento perché la squadra sta crescendo. Visto Bar? Sta attraversando un gran momento. Stanno prendendo quota anche le tre punte. Dri e Casoni la vinta di maggior frequenza a rete centrando il bersaglio.

— A Rovigo quindi una Triestina spavalda?

«Andiamoci piano — suggerisce Tagliavini — perché in primo luogo i venedi non meritano l'attuale classifica, quindi perché sono affamati di punti e poi per il fatto che devono riscattare la pesante sconfitta di domenica. Un pareggio mi andrebbe bene anche se un pensiero al due punti lo sto facendo da un paio di giorni.

In caso albardata quindi si guarda con ottimismo al prossimo impegno. La formazione sarà la stessa di domenica scorsa, che è poi quella che Tagliavini ha impiegato ieri contro la «vinta» di rincalzo e allievi, vale a dire: Fontana; Lucchetta; Bert; Massaccesi; Riva; De Luca; Garofalo; Veneri; Dri; Tosi; Oggin. Tra gli allenatori giocavano anche Albicocco, Zanini, Persello, Tamellini e Codarin. La partenza per Rovigo avverrà nel pomeriggio di domani. Oggi gli albardati rifaranno la preparazione.

Nessuna novità ancora per quanto riguarda i prossimi movimenti, in arrivo e in partenza, che avverranno con la riapertura delle liste. Siamo lavorando intensamente — ha dichiarato il consigliere Baroncini — ma poiché il tempo non manca, preferiamo attendere la conclusione delle varie trattative prima di dare una comunicazione ufficiale.

La manifestazione inizierà alle ore 8.30. Questo il programma completo: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti, gara di marcia; 8.45: marcia; 10.10: S. 2: ritrovo giurie e concorrenti; 9.30: 400 m A, alto A/J/S, disco A/J/S; 9.50: m 200: A/J/S; 10.15: m 800 A/J/S; 10.40: m 110 H, lungo A/J/S, giavellotto A/J/S; 10.50: m 110 H J/S; 11: m 3000 A; 11.20: m 5000 J/S; 11.45: staffetta 4 x 400 J/S; 12: staffetta 4 x 100 A.

Altre dimissioni nel C.D. del Ponziana

La vecchia guardia ha lasciato il Ponziana: dopo le dimissioni di Daniele Venier, altri tre dirigenti biancocelesti hanno rassegnato il proprio mandato. Si tratta del vicepresidente Siega, e dei consiglieri D'Amore e Roberto Venier. La motivazione ufficiale delle tre ultime dimissioni è stata la mancanza di tempo per la preparazione della squadra.

Primo stagionale di quattro goriziani nella 4x1500

Gorizia, 17. Quattro atleti goriziani hanno battuto il record regionale della staffetta 4x1500, detenuto dalla Libertas Udine. Si tratta di Matteo Chionello, Laura Miani, Fulvio Gargioli e Franco Pale, allenati dal noto podista dott. Gest. Il quartetto ha abbassato il record di otto decimi di secondo, correndo 1500 metri in sedici minuti, ventisei secondi e otto decimi.

Udinese: polemiche in parte soffite

Udine, 17. Il pareggio di Sottomarina conseguito ieri dall'Udinese, ha gettato un po' di acqua sul fuoco delle polemiche per la sconfitta di domenica a Sottomarina. Nonostante l'assenza di alcuni titolari informatici (Peressin, Burlando, Flaborea), l'Udinese s'è conquistata il pareggio sul terreno di Sottomarina, giocando una partita giulianissima, senza esprimere quel volume di azioni che era solito fare.

Nel pomeriggio di oggi al «Moretti» si sono assaggiate le possibilità di recupero degli infortunati per avere un orientamento sulla formazione che domenica prossima affronterà il Vigevano. Il coach Burlando ha accusato i postumi di una botta ad una caviglia subita nell'incontro di Piacenza, che ha aggravato la sciagura di cui è sofferente.

Il capitano, quindi, ha poche possibilità di schierarsi con i compagni domenica prossima al «Moretti». Il suo posto sarà preso da tutta probabilità da Flaborea, mentre Manente porterà sulla panchina l'attaccante Ascagni.

MENTRE IL CAPOLISTA FONTANAFREDDA SI RECHERA' IN TRASFERTA SUL CAMPO DEL TOLMEZZO

PROMOZIONE: LE «GRANDI» A CONFRONTO

In San Giovanni-Pro Cervignano fantasia ed estro contro decisione e forza - Il C.M.M. a Monfalcone

Il massimo campionato dei dilettanti sta entrando nel vivo; sono finiti, insomma, i tempi degli esperimenti, i tecnici hanno dato ormai una fisionomia alla propria squadra e quelli che non ci sono ancora riusciti, per diversi motivi a loro non imputabili, stanno correndo ai ripari perché tutto funzioni come dovuto. Domenica si gioca la quarta giornata ed è una giornata di fuoco a cominciare da Ico Pro Tolmezzo - Fontanafredda, un confronto tra matricole senza complessi. Un impegno importante, che vuole anche essere una verifica generale, per il S. Giovanni il quale attende la visita della Pro Cervignano. Le due squadre sono state sempre protagoniste di memorabili battaglie e certamente quella di dopodomani sarà l'ennesimo scontro esaltante dove la forza, la decisione, la grinta dei friulani si scontrano con il gioco armonioso, la «verve» e la dinamicità del triestino.

Marchio, il dilettante dell'anno, temperamento... nordico, può essere con il «caneurto» Ramani e il classico Quail l'arma vincente; all'attacco, Mendella, se le cose funzionano, a centrocampo Milocco e il bravo Del Negro avranno occasione di far sfuggire. Il reparto arretrato dei rossoneri dovrà guardarsi però dal «peperino» Galli e dal pesante Medet, l'undici cervignanese dovrebbe recuperare per domenica prossima diverse pedine-base della difesa.

Farà caldo sul campo di viale Sanzio ma non meno sentito sarà l'incontro tra Monfalcone e Circolo Marina Mercantile, due società amiche che dopo essersi misurate in amichevole, ora faranno sul serio. «Se i ragazzi — ha detto l'allenatore Nardin — giocano come contro la Cormonese non ho problemi; con il carattere e la determinazione dimostrati si può stare tranquilli. All'inizio cercavano troppo il gioco, forse a scapito del risultato. Ora stiamo conciliando le due cose e i frutti non possono mancare». Eguale carica l'ambiente isontino: la formazione di Zelesnicki e Lulich ha mostrato chiari sintomi di progresso a Cordenons; contro i «marinetti» l'occasione del rilancio non può essere rifiutata e molti confidano nella vena degli «scoristi» vale a dire in Lulich, un giocatore che è in grado di fare cose eccellenti, e Chelieri, un centravanti che può «spicciolare». Sacilese Maniaco è una gara fra due delle dell'ultimo turno; le possibilità delle due compagini però non si discutono.

La Cormonese cercherà il primo successo contro la Manzanese (i friulani sono stati al di sotto delle aspettative, almeno finora) ma dovrà rischiare di più in fase d'attacco. La Tarcentina, che riceve la Cordenonese, farà di tutto per mantenere l'imbattibilità, un primato che detiene assieme al Fontanafredda, attuale capolista. Assai incerto il pronostico in Italia-Torviscosa. Per finire Sangiorgina - Corno Rossazzo: un «match» aperto a tutte le soluzioni.

Muggesana ad Aquileia in prima categoria

Chi ferma l'Aquileia in Prima categoria? L'interrogativo è d'obbligo in quanto i friulani viaggiano a mille e sono i batistrada solitari a punteggiare pieno. La... dinastia dei Cossari attende la matricola Muggesana, un avversario che solo sulla carta sembra facile. I verdicardiani di Stulle non temo-

no i «confronti» che scottano e sono decisi a vender cara la pelle. I muggesani non hanno potuto allenarsi convenientemente sul campo di Muggesana, sia già intervenuto il provvedimento di «auterità» ma sono egualmente fiduciosi: Pregarzi si è inserito brillantemente nel ruolo di libero dando garanzia a tutto il reparto e poi ci sarà il rientro di Fugliese; pur con molti handicaps, insomma, la squadra del dott. Stener è intenzionata a dimostrare la sua validità.

Giocherà in casa la Fortitudo. I «rossi» ospiteranno quel Ronchi che nella terza giornata ha meravigliato superando il Piers con una prestazione «monstruosa». Un avversario ostico, quindi, che potrà emulare la squadra di Muggesana. Le ambizioni della compagine di Giovanni. Il Cremaschi, il quale sembra proprio perseguitato dalla sfortuna (in ogni partita capita una contrarietà al Mallozzi che non riescono a presentarsi, nello schieramento voluto) può ottenere la prima vittoria contro il Polesio. Successo d'obbligo per il Rosanese. La squadra del cav. Ciano, che dovrà rinunciare per un po' allo sfortunato Rossetti (il portiere ha voluto... parare un autobus riportando una frattura a una mano: tanti auguri di un pronto rientro!), attende l'Oratorio San Michele. Il successo è alla portata dei ragazzi di Frontali ma soltanto se, come tiene a sottolineare «l'allenatore del miracolo», ognuno giocherà sin dall'inizio con il consueto slancio e non quando le cose si metteranno peggio. Questi gli altri incontri: Gradese - San Canzian, San Marco - Mossa, Piers - Mariano, Isonzo Turistico - Ricreativo.

IN SECONDA CATEGORIA

Isonzo ed Edera squadre da battere

Isonzo ed Edera hanno messo le ali: le due compagini si sono insediate in tandem al vertice della classifica e sembra non abbiano intenzione di scendere bene dalla prima fase di giungere alla terza dove è possibile la scalata e, per male che vada, si resta pur sempre in C. La squadra si è allenata e mi sembra sia in una forma sufficiente; certo che per le note difficoltà non siamo riusciti a fare delle amichevoli e questa «disabitudine» al gioco può aver rappresentato un handicap. Le nostre avversarie più temibili? Sulla carta dovrebbero essere l'Alcantieri e Romolo Marchi; bisognerà vedere però dove finiranno i giocatori dell'ex Najorm. Il primo incontro con l'Alcantieri (dovremo rinunciare a Palombara in più per il braccio in gesso) potrà già fornire precise indicazioni.

ITALSIDER (serie C)

Cavazzon (allenatore): «Le nostre speranze sono quelle di uscire bene dalla prima fase e di giungere alla terza dove è possibile la scalata e, per male che vada, si resta pur sempre in C. La squadra si è allenata e mi sembra sia in una forma sufficiente; certo che per le note difficoltà non siamo riusciti a fare delle amichevoli e questa «disabitudine» al gioco può aver rappresentato un handicap. Le nostre avversarie più temibili? Sulla carta dovrebbero essere l'Alcantieri e Romolo Marchi; bisognerà vedere però dove finiranno i giocatori dell'ex Najorm. Il primo incontro con l'Alcantieri (dovremo rinunciare a Palombara in più per il braccio in gesso) potrà già fornire precise indicazioni.

Al palo di partenza anche il rugby regionale

Al palo di partenza anche il rugby. Le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel terzo degli otto giorni della ristrutturata serie C. Delle 84 compagini che si presentano al via, tre sole verranno promosse fra le «cadette». La prima classificata di ogni girone disputerà un incontro a eliminazione diretta con partite di andata e ritorno contro la vincente di un altro raggruppamento. Le quattro compagini rimaste in gara al contenderanno, sempre in due gare (andata e ritorno) la promozione. La terza squadra che salirà in «B» uscirà da un nuovo incontro fra le perdenti.

Con l'Edimquette Udine, la Fiamma e il Cus Trieste, nel girone «C» troviamo anche il Belluno, il Feltre, l'Oratorio, il Villorba e il Paese. Le favorite d'obbligo, a tavolino, sono la Fiamma e l'Edimquette. Il Cus potrebbe assumere il ruolo di terzo incomodo.

Il «quindici» friulano, allenato da Pellegri, si presenta quanto mai ringiovanito nel terzo degli otto giorni della ristrutturata serie C. Delle 84 compagini che si presentano al via, tre sole verranno promosse fra le «cadette». La prima classificata di ogni girone disputerà un incontro a eliminazione diretta con partite di andata e ritorno contro la vincente di un altro raggruppamento. Le quattro compagini rimaste in gara al contenderanno, sempre in due gare (andata e ritorno) la promozione. La terza squadra che salirà in «B» uscirà da un nuovo incontro fra le perdenti.

La Fiamma potrà contare sulla stessa ossatura dello scorso anno (sono partiti i giovani Mezzioli, Cavallino, R. Cavallino e Naperotti per il servizio militare) con l'aggiunta di Livio Costantini e del veloce e bravo infortunato Misseroni che sarà disponibile fra qualche settimana. Il «quindici» di Tegnini non nasconde le velleità di ritornare fra i cadetti, dopo una sola stagione nel purgatorio della «C».

Battito, allenatore del Cus, potrà fare affidamento sugli stessi uomini che lo scorso anno sono giunti terzi in questo campionato. Rispetto al 1974 la squadra potrà contare su una maggiore esperienza che dovrebbe consentirle di fare ancora meglio.

La lotta per la promozione quindi avrà per protagonisti le tre compagini del Friuli-Venezia Giulia. Un ruolo determinante potrebbero assumere i derby.

Domenica uscirà dal fattore campo solo il Cus Trieste che incontrerà il Villorba, già nettamente battuto la settimana scorsa in amichevole. L'Edimquette viaggerà alla volta di Belluno (i biancorossi hanno espiato questo campo quindici giorni orsono) mentre la Fiamma renderà visita al Feltre.

LE GARE DI DOMENICA

Codroipo - Prata (ore 10.30); Don Bosco PN - Fontanafredda (10.30); Liventina - Zaula (10.30); Monfalcone - Udinese (10.30); Or. S. Michele - Sangiorgina (10.30); Lignano - Fontanafredda (10.30); Triestina - Pro Gorizia (11) - Riposa il San Giovanni.

JUNIORS

Due sole compagini a punteggio pieno dopo la seconda giornata. Si tratta della Triestina e della Cordenonese che domenica hanno superato rispettivamente il Maniago e il Monfalcone. Il derby stracittadino fra il C.M.M. e il San Giovanni è andato ai rossoneri.

I RISULTATI

C.M.M. - San Giovanni 1-2; Monfalcone - Cordenonese 1-2; Sacilese - Fontanafredda 1-1; Sangiorgina - Sanvite 1-1; Stock - Torviscosa 0-0; Triestina - Maniago 5-1.

LA CLASSIFICA

Triestina, Cordenonese p. 4; San Giovanni, Sangiorgina, Fontanafredda 3; Sacilese, Sacilese 2; C.M.M., Stock e Torviscosa 1; Monfalcone e Maniago 0.

LE GARE DI DOMENICA

Cordenonese - Sacilese (ore 10.30); Maniago - Stock (10.30); Fontanafredda - C.M.M. (10.30); Sangiorgina - Sanvite - Triestina (10.30); Torviscosa - Monfalcone (10.30).

RITORNA A OPICINA IL SOFTBALL FEMMINILE

Tre squadre regionali al «Città di Trieste»

Ritorna domenica il softball femminile. Organizzato dall'Opicina S.C. si svolgerà domenica sul «diamante» dell'altipiano la quinta edizione del trofeo «Città di Trieste». La manifestazione, che nelle precedenti annate ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione, verrà in lizza tre squadre. Oltre all'Opicina S.C. saranno in campo la Lubiana di Ronchi dei Legionari e l'A.S.S. Trieste.

Lubiana e Opicina sono le società che hanno iscritto per due volte ciascuna il loro nome sull'albo d'oro di questo «Città di Trieste». Il duello si ripeterà anche quest'anno. I favori del pronostico spettano di diritto al movimento che è reduce da un brillantissimo campionato di serie A al termine del quale ha ottenuto la piazza d'onore alle spalle del Norditalia nel girone eliminatorio. La squadra di De Carli insomma dovrebbe spuntarla ancora una volta.

L'avversario più pericoloso per la ronchese, sarà quell'Opicina che quest'anno è rimasto praticamente inattivo dopo aver rinunciato alla serie A al mancato rinnovo dell'abbinamento con la Siderurgica Duina. Le bianco-

verdi triestine, che nella prossima stagione si presenteranno al via del campionato «cadetti», non sono comunque rimaste inattive. La squadra, ringiovanita molto nei ranghi, ha svolto una accurata preparazione agli ordini dell'allenatore Roberto De Conti.

Le tre partite in calendario verranno esaurite tutte domenica. Il primo incontro verrà di scena con inizio alle ore 9 l'Opicina S.C. e l'A.S.S. Trieste. Alle 11 l'A.S.S. Trieste ritornerà in campo per incontrare la Lubiana. Nel pomeriggio verrà disputata quella che dovrebbe risultare la partita decisiva e che vedrà di fronte con inizio alle 14 l'Opicina e la Lubiana. A conclusione di questo incontro verranno effettuate le premiazioni.

G.S. SCOGNETTO. E' stata fissata per il 25 ottobre l'assemblea generale dei soci del Gruppo Sportivo Scognetto: la riunione inizierà alle ore 20.30 (ore 21 in seconda convocazione) presso la sede sociale di Via dello Scoglio 137 (Bar Buffet Ex-Benci).

Trofeo Berretti

Terza giornata d'andata, domani, del «Trofeo Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionista. Un solo derby è in programma questa settimana: al «Moretti» l'Udinese ospita il Pordenone. Fermana per il turno di riposo imposto dal calendario la Pro Gorizia, solo la Triestina dovrà mettersi in viaggio. Gli alabardati, dopo aver pareggiato con l'Udinese, renderà visita alla Coneliana, che ha un braccio in gesso. Sul proprio campo giocheranno il Lignano che ospiterà il Belluno e il Ponziana. I biancocelesti incontreranno sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30 il Casale.

Il programma sarà completato dalla partita Portogruaro - Treviso.

CON DOPODOMANI IN MARCIA ANCHE I CAMPIONATI DI SERIE «C» E «D»

Italsider con molte speranze

Romolo Marchi e Italcantieri le avversarie più temibili - La Servolana punta alla promozione

CICLISMO

Domenica la Coppa «Città di Trieste»

Avrà luogo domenica 20 ottobre la XXII Coppa città di Trieste riservata alla categoria «Veterani» A e B della Federazione ciclistica italiana. La corsa si svolge sotto il patrocinio del nostro giornale. Il percorso è il seguente: Sgonico, Sales, Baita, Gabrovizza, bivio Prosecco, S. Croce, Aurisina, Sistiana, strada costiera, Barcola, Faro della Vittoria, Prosecco (G. P. della montagna), S. Croce, Aurisina, Sistiana, Malchina, trivio S. Pelagio, Baita, Gabrovizza, bivio per Sgonico, Sgonico indi 4 giri del circuito Sgonico, Sales, Baita, Gabrovizza, Sgonico per un totale di km 91,700.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 a Sgonico nella piazza del Municipio. La partenza è fissata per le ore 10.30, l'arrivo è previsto per le 12.50 circa. La Coppa città di Trieste ha luogo ininterrotta.

Il programma della 1. giornata

Serie C: Italsider - Italcantieri; Castelfranco - Romolo Marchi; Tigres - San Donà.

Serie D: Servolana - Hannibal; Forum Treviso - Jesolo; Codroipo - Motori Piet.

La «rosas» playmaker: Konradier (1.75), Scollini (1.84), Umer (1.72); pivot: Cerna (1.88), Macchi (1.92), Mitrovi (1.90), Polonati (2.00); esterni: Bocchini (1.90), Donato (1.83), Goina (1.96), Olivo (1.80), Peretti (1.89), Pistrin (1.80).

SERVOLANA (serie D)

Saporito (presidente): «Il nostro obiettivo è la promozione nella serie superiore; questo

BASKET PER ALLIEVI

Oggi a Borgo S. Sergio il «Trofeo Flaminio»

Prende il via oggi sul campo all'aperto di via Petracco 10 (Scuola P.lli Visintini) a Borgo S. Sergio un quadrangolare giovanile di basket valido per l'assegnazione del «Trofeo Flaminio» offerto dalla società Balda. Alla competizione, riservata alla categoria allievi, prendono parte Pol. Flaminio, Dop. Ferroviario Trieste, Ricreativo Padovano e Pall.

Questo il programma odierno: ore 14.30: Flaminio - Sels, ore 16: Ferroviario - Padovano. Domani il torneo prevede le seguenti partite: Flaminio - Padovano (14.30), Ferroviario - Sels (16). La manifestazione si concluderà nella mattinata di domenica con queste gare: Sels - Padovano (9.30), Flaminio - Ferroviario (11).

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Quiz n. 36: Dama

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

Il Sig. Maccagnani di Milano (autore di «Il finale nel gioco della dama», ed. Mursia) spiega così questo finale. Il Bianco sviluppa la dama 3 in 7, il Nero risponde 2-6. Il Bianco replica con 13-9 e costringe alla risposta 6-2. Il resto è consequenziale: 7-11, 11-14, 5-1. Con il tratto da 14 a 10 il Bianco realizza l'inesorabile blocco. Iniziando il gioco con 13-9 invece, la partita finisce pari: 13-9, 1-5, 3-7, 5-10 (7), 7-11, 10-6, ecc.

IL PRIMO DEI DUE RECUPERI PER LA «A» A RONCHI

Baseball: per il Cumini altri nove inning di fuoco

Battere l'Euromphon parola d'ordine dei ronchigini

Nove inning di speranza per il Cuminiucine che domenica affronta l'Euromphon a Ronchi nel primo dei due recuperi per la serie A di baseball che dovranno decidere sulla validità della squadra di Blanda. La partita con i milanesi verrà giocata al mattino con inizio alle ore 10. L'ora, un po' insolita, è stata fissata dalla Fedbaseball per dare modo alle due squadre, nel caso in cui il campo fosse impraticabile nella mattinata, di giocare il pomeriggio.

Con il morale alle stelle per il successo esterno di domenica a Roma nel primo dei due match contro l'Edipem, la squadra di Blanda si gioca in pratica gli ultimi spiccioli di speranza. Una vittoria contro l'Euromphon, che al campionato

ormai non ha più nulla da chiedere dopo lo scivolone di sabato scorso per mano dell'Amaro Montenegro che ha posto così la parola fine al discorso sullo scudo, rilancerebbe maggiormente i ronchigini. I due punti significherebbero per il Cumini l'aggancio in classifica all'Edipem per cui il successivo scontro con i capitoli assurrebbe il sapore di uno spareggio.

«Noi — sono parole del presidente dott. Giacconi — attendiamo con fiducia questo primo atto della codia al campionato. L'ambiente è quanto mai sereno. I giocatori, dopo la partenza degli oriundi, sembrano trasformati, hanno una gran volontà di combattere proprio come ai tempi migliori quando l'agonismo era una

delle nostre armi migliori. Ritengo quindi che la vittoria non ci sfuggirà. L'Euromphon, su questo possiamo stare tranquilli, non ci regalerà assolutamente nulla. Anche se i lombardi non vorrebbero vederci scendere in serie B, faranno regolarmente la loro partita come fosse in palio il titolo. Non sarà quindi un ostacolo facile per il Cuminiucine.

Nell'Euromphon gioca l'ex Bazzarini... «Certe dichiarazioni del lanciatore ci hanno lasciati di sassi! Bazzarini, e non comprendo il perché, ha tenuto a sottolineare che giocherà alla morte contro il Cuminiucine e che farà di tutto con il suo braccio per farci precipitare fra i «cadetti». Non riesco a spiegarmi il motivo di tanto veleno nei nostri confronti. Sappia comunque che non lo temiamo affatto e che cerchiamo di «batterlo» il più possibile.

Un motivo in più a rendere interessantissimo questo primo match-salvezza per il Cuminiucine.

Oggi al «Grezar» la «Coppa M. Persini»

Organizzato dal G.S. S. Giacomo in collaborazione con il settore propaganda della Fidal avrà luogo oggi allo stadio Grezar una riunione provinciale maschile e femminile valida per il «Trofeo Primavera Atletica 1974» riservata alla categoria ragazzi e ragazze appartenenti ai Nuclei della gioventù regolarmente affiliati al settore propaganda. Alla società prima classificata sarà assegnata la «Coppa Mario Persini» istituita per ricordare il socio sangiacomino. Il programma:

Ore 14.30: ritrovo giurie e concorrenti; 14.45: marcia km 4 (cat. A e B); 15: salto con l'asta (cat. A); salto in alto maschile e femminile (cat. A e B); getto del peso femminile (cat. A e B); salto in lungo maschile (cat. A e B); 15.10: m. 60 hs (cat. A) femminile; 15.30: m. 80 hs (cat. A) maschile; 15.45: m. 800 femm. (cat. A e B); 16.10: salto in lungo femm. (cat. A e B); getto del peso maschile (cat. A e B); lancio del disco maschile (cat. A); 16.15: metri 60 maschili (cat. A e B); 16.30: lancio del disco femminile (cat. A e B); 16.45: metri 1000 femm. (cat. A e B); 16.55: metri 2000 maschili (cat. A e B).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30); Lib. San Sergio - Virtus (S. Sergio, 10).

Prossimo turno, Sabato: Pellicana De Macori (Prosecco, ore 14.30). Domenica: Olympia - Gaja (Prosecco, 10.30); Sampitio - Rolanese (Padriciano, 10.45); Primore - Lib. Prosecco (Padriciano, 14.30);

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA LA PRECONFERENZA DI VARSAVIA

«Dialogo democratico» fra comunisti europei

Varsavia, 17

Nella sessione di stamati dell'incontro preparatorio di Varsavia per la conferenza comunista paneuropea, l'intervento più atteso è stato quello di Alexander Grickov, membro della presidenza del comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi. Dopo aver sottolineato, in una delle più lunghe relazioni lette finora al convegno, le caratteristiche positive della politica di non allineamento del partito e del governo jugoslavi, Grickov ha ufficialmente espresso il pieno appoggio del suo partito ad alcuni dei punti enunciati ieri mattina nella relazione dei comunisti italiani.

Egli ha innanzitutto detto che il suo partito si oppone a trattare durante il convegno preparatorio di Varsavia la possibilità di una conferenza mondiale dei partiti comunisti, e per la cui convocazione — ha aggiunto — non esistono ancora le condizioni necessarie. Grickov ha inoltre insistito sulla basilare esigenza di un rispetto assoluto per l'egualianza di tutti i partecipanti al convegno affermando che il fatto che qualche delegato possa esprimere su qualsiasi problema un'opinione divergente da quella delle altre delegazioni non dovrà assolutamente suscitare malintesi o biasimi da parte degli altri.

Per quanto riguarda gli assenti, il capo della delegazione jugoslava ha aderito pienamente alle condizioni espresse ieri da Faletta, dicendo che l'eventuale assenza di qualche partito alla nostra riunione non dovrà influenzare in alcun modo l'atteggiamento dei partecipanti nei confronti di quel partito. L'assunzione è chiaramente riferibile al partito comunista cinese e al suo alleato europeo, il partito comunista albanese.

Tale concetto è stato ripetuto da Grickov nella conclusione del suo discorso. Egli ha detto infatti che un eventuale comunicato finale dovrebbe rispecchiare lo spirito di libero scambio di idee che è all'origine del convegno ed esprimere in una forma appropriata gli atteggiamenti e gli interessi che sono realmente comuni a tutti i partecipanti. «Secondo il nostro punto di vista — egli ha detto — tutti i preparativi di questa conferenza europea debbono infatti rispecchiare un dialogo democratico e un libero scambio di opinioni e in nessun modo tali incontri preparatori potrebbero piegarsi allo scopo di dare un giudizio sulla politica ideologica o pratica di un qualsiasi partito comunista».

Un altro punto di adesione degli jugoslavi alla posizione del PCI è il pieno appoggio alla proposta che la sicurezza dell'Europa continentale debba essere integrata da una trattativa che risolva i problemi dell'area mediterranea. Nella mattinata aveva parlato anche il capo della delegazione francese Kanapa, il quale aveva espresso le preoccupazioni del suo partito per la politica estera del governo francese, con particolare riferimento all'assenza della Francia dal negoziato di Vienna (riduzione delle forze in Europa), e di Ginevra (disarmo) e alla tiepida partecipazione francese alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Preoccupazioni identiche a quelle espresse ieri dal delegato sovietico Ponomarev, sono state avanzate oggi dal capo della delegazione del partito di unità socialista (Sed) della Germania Orientale, il quale ha detto che il suo partito considera con apprensione il divario tra l'andamento della distensione di quella militare, e ha manifestato l'allarme dei comunisti di Pankov per l'aumento continuo della corsa agli armamenti.

Nel corso della mattinata avevano inoltre parlato i rappresentanti dei partiti comunisti della Spagna, dell'Irlanda, della Grecia, della Svizzera, dell'Austria e della Cecoslovacchia. Nel pomeriggio ha preso la parola il capo della delegazione romena al convegno, Stefan Andrei, il quale ha sostanzialmente confermato le attese degli osservatori sulla posizione del suo partito.

Egli ha detto infatti che «incontri come questo, affinché servano a rafforzare l'unità e la comprensione fra tutti gli schieramenti operai, devono essere basati sul reciproco rispetto di idee e posizioni e sul principio che su ogni decisione si debba avere il consenso di tutti i partiti».

L'ultimo intervento odierno ai lavori dell'incontro dei comunisti europei, che si sta svolgendo a Varsavia in vista della possibile organizzazione di una conferenza comunista europea, è stato quello del capo della delegazione polacca,

Edward Babuch, segretario del comitato centrale e membro dell'ufficio politico del oop (Partito comunista polacco).

Secondo informazioni molto attendibili provenienti da ambienti vicini all'incontro, Babuch avrebbe insistito, come molti altri delegati, sul cambiamento di forze registrato negli ultimi tempi in occidente e a vantaggio di quelle di sinistra. Il capo della delegazione polacca avrebbe inoltre affermato la necessità della conferenza comunista paneuropea nella quale il movimento comunista europeo avrebbe modo di affermare le proprie posizioni e di contribuire alla soluzione dei grandi problemi internazionali che si pongono come essenziali anche al nostro continente. (Ansa)

UNA STORICA SEDUTA A WASHINGTON RIPRESA DALLA TELEVISIONE AMERICANA

Ford davanti al Congresso smentisce accordi con Nixon

Nessun patto preventivo con l'ex presidente prima delle dimissioni - «Lo ritengo colpevole» - «Ho perdonato per il bene del paese» - Mai chiesta una confessione - Domanda a «mitraglia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17. L'America ha assistito oggi al rarissimo spettacolo (ci sarebbe uno o due precedenti nel recente storia americana, da Washington a Lincoln, ma nessuno nei tempi moderni) di un capo dell'esecutivo recatosi al Congresso (nella stessa sala e davanti alla stessa commissione giudiziaria che in agosto notò l'impugnatura di Nixon e che l'anno scorso approvò la nomina di Ford a vicepresidente) per testimoniare volontariamente sulle ragioni per le quali ha emesso il suo predecessore: «decisione che costò a Gerald Ford un alto prezzo politico e una notevole perdita di popolarità». Il Presidente si era offerto di testimoniare davanti al rappresentante del popolo dopo che

questi si erano detti insoddisfatti delle spiegazioni fornite dopo il perdono concesso l'8 settembre, in sostanza di aver agito per carità di patria e per non trascinare una vicenda che avrebbe compromesso le istituzioni americane. Ford ha parlato per due ore, la prima mezz'ora leggendo un proprio testo, poi rispondendo alle domande dei membri della commissione, ognuno dei quali aveva cinque minuti di tempo per interrogarlo. L'udienza, trasmessa in tutto gli Stati Uniti, si è svolta in un'atmosfera di rispettosa tensione.

Ford ha categoricamente smentito di aver mai concluso un patto inteso a perdonare Nixon in cambio delle sue dimissioni, ma si è detto anche convinto che l'accettazione del perdono

da parte dell'ex presidente equivale a una sua ammissione di colpevolezza. Pochi giorni prima che Nixon si dimettesse, il 9 agosto, gli discusse la questione del perdono con il suo ex capo di gabinetto Alexander Haig come una possibilità fra tante, ma non fece nessuna promessa e non prese nessun impegno. A una domanda della deputata Elizabeth Holtzman, implacabile avversaria dell'amnistia, Ford, nel momento culminante della deposizione, ha risposto: «Desidero assicurare lei, gli altri membri della commissione, tutti i deputati e senatori e l'intero popolo americano che non c'è stato alcun accordo preventivo, in nessuna circostanza, punto e basta. Ho deciso come ho deciso per me, per fine di dubbi che esistevano

nel paese sul problema di incriminare, processare e punire un ex presidente già condannato a soffrire a lungo e duramente per l'inflamia e il disonore di cui si è macchiato il suo ufficio».

Il Presidente non sapeva nulla — ha detto — del presunto cattivo stato di salute fisica o mentale di Nixon prima di ammetterlo, ha accettato di smettere la voce che un miliardario amico di Nixon, Clement Stone, venuto a visitare Ford direttamente da San Clemente, gli avesse recato notizie allarmanti sulle condizioni del dimissionario capo della Casa Bianca e ha definito ridicola anche l'altra voce secondo cui Kissinger gli avrebbe detto che Nixon si sarebbe suicidato piuttosto che comparire davanti ai giudici in ogni modo ribadendo — ha aggiunto Ford — di non aver perdonato Nixon per il bene suo, ma per il bene del paese e per liberare gli Stati Uniti. Il Congresso, me stesso e il popolo americano da questa amara vicenda, in maniera che tutti potessimo concentrarci sui nostri gravi problemi, in patria e all'estero.

Ford è tornato più volte sul tema dell'«onta» caduta sull'ex presidente nel momento in cui accettava il perdono. «Allora secondo lei è colpevole?» gli hanno chiesto. «Penso di sì, signore», ha risposto. «Secco ogni principio e prassi di legge, l'accettazione dell'amnistia indica in realtà che chi l'accetta ammette la propria colpa. La discussione è poi scivolata sull'opportunità o meno della decisione di Ford presa in quel momento e non, come molti avrebbero voluto, dopo il processo e l'eventuale condanna. Il presidente della commissione, il democratico William Hungate, nel suo indirizzo di saluto a Ford lo aveva ringraziato per aver accettato di venire a deporre in persona, aggiungendo: «Non siamo qui per inimicizia, ma per assolvere le responsabilità imposte dal nostro sistema di governo basato sui checks and balances (i controlli e i contrappesi) e sulla separazione dei poteri. Spero che il popolo americano e il Congresso capiscano l'importanza della testimonianza diretta del Presidente Ford e quella della necessità di risolvere tutti i problemi sollevati dal perdono concesso all'ex presidente».

«Processo» al Sudafrica oggi all'ONU

New York, 17. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunisce domani alle 20 (ora italiana) per esaminare il problema delle relazioni tra le Nazioni Unite e la Repubblica sudafricana. Lo ha annunciato un portavoce dell'ONU. La riunione ha seguito a una risoluzione approvata il 30 settembre dall'assemblea generale. (Ansa - Afp Reuters)

PREOCCUPANTE RAPPORTO DEL SENATO USA

La corsa alle armi della «pacifica» Russia

Mosca parla di pace per indebolire l'America. Atteso un enorme sviluppo della potenza russa

Washington, 17

Secondo un rapporto preparato dalla sottocommissione senatoriale degli Stati Uniti per la sicurezza interna, l'Unione Sovietica continua a rafforzare massicciamente il proprio potenziale militare nel tempo stesso in cui auspica il disarmo. Lo studio, pubblicato oggi, ha in particolare che l'URSS ha tentato, nel corso degli ultimi anni, di indebolire gli Stati Uniti e i suoi alleati proponendo il disarmo e accelerando, al tempo stesso, il ritmo del proprio armamento e di quello dei paesi orientali. Secondo il rapporto il primo atto di questo tentativo fu la firma dell'accordo Salt del 1972.

I sovietici, prosegue il rapporto, si propongono adesso di indebolire la NATO con un ritiro delle forze americane in Europa e la firma di un accordo sulla sicurezza europea. C'è da dire che il risultato di rafforzare la divisione della Germania e l'influenza comunista nell'Europa orientale. Il rapporto sottolinea infine l'«enorme importanza personale» che in tali progetti ha il maresciallo Gheorchik, ministro della difesa dell'Unione Sovietica dal 1967.

Al canto suo, il ministro della difesa degli Stati Uniti, James Schlesinger, ha dichiarato, parlando all'Associazione dell'esercito degli Stati Uniti a Washington, che l'Unione Sovietica si impegnerà maggiormente nel 1975 per consolidare il proprio dispositivo offensivo nucleare. «L'anno prossimo — ha detto — i sovietici svilupperanno lo sviluppo delle loro forze offensive che si preannuncia come il più spettacolare di tutta la storia delle armi nucleari strategiche».

Schlesinger, ha aggiunto che la difesa della difesa dell'URSS aumenta ogni anno del tre per cento e ha osservato che «una società chiusa come l'Unione Sovietica non ha alcuna difficoltà a segretare la politica di distensione aumentando al contempo il suo sforzo per la difesa».

Il capo del Pentagono non vede alcun conflitto tra distensione e difesa: «Esse sono le due facce della stessa medaglia», ha detto. «L'URSS in particolare in un momento in cui, ha detto, il destino attribuisce agli Stati Uniti il ruolo di leader e sostegno principale del mondo libero: non vi è nessun altro paese che debba sopportare un simile fardello».

COMPROMESSO sugli aiuti USA alla Turchia

Washington, 17. Il Presidente Ford dopo aver posto il secondo veto in una settimana a due distinte versioni del disegno di legge mirante alla riduzione degli aiuti militari alla Turchia (e dopo che la Camera, la prima volta per 16 voti e oggi per due soli voti non era riuscita ad annullare il veto presidenziale) rischiando così di far prolungare all'infinito il «confronto» tra il capo della Casa Bianca e i suoi ex colleghi in Parlamento sulla questione turca) è sceso questa sera a un compromesso con i leader del Congresso sulla legislazione in questione.

Superato un'impasse che ha già ritardato di una settimana l'aggiornamento dei lavori congressuali in vista delle elezioni del 5 novembre (e ha paralizzato per mancanza di tempo l'attività di numerosi enti governativi che dovevano essere finanziati con l'approvazione dello stesso composito strumento legislativo), il Presidente ha deciso di accettare una clausola in base alla quale il governo degli Stati Uniti potrà continuare a rifornire militarmente la Turchia, ma alle seguenti

condizioni: che il governo di Ankara osservi strettamente la cessazione del fuoco a Cipro, che non porti a oltre 40 mila uomini il proprio contingente nell'isola, che non trasferisca a Cipro altre armi americane. (Ansa)

Il 17 corr. si è spento il nostro caro

Odetta Cecconi ved. Pruni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DOLORES, il marito ERMANN DEVESSOVI, i nipoti DANIELA e ROBERTO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Valeria Chinchella

Lo annunciano, profondamente addolorati, il fratello EGIPIO, la cugina MARIA, le nipote ELENA, BIANCA con il marito, i nipoti (assenti) BRUNO ed UGO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1974.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

CAV. Antonio Gardeni Cap. epl.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANNA, la figlia LILIANA, la nipote MARIELLA, la sorella TERESA col marito dott. LUIGI RUSIN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il giorno 16 ottobre è mancata la nostra cara

Giuseppina Sluga

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Un grazie particolare al medico dott. Aldo Dobrina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commosi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Oscar Savarin

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro profondo dolore.

La moglie, il padre, i fratelli e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Paola Zulia

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I Familiari

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Iride Icardi

i figli e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

18-10-1970 18-10-1974

18-10-1972 18-10-1974

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Edoardo (Bruno) Dougan

la moglie e i figli ed i parenti tutti lo ricordano con affetto.

(Primaria Impresa Zimolo)

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio apparso il 16 ottobre c.a. in morte di

Vera Bassa

venne erroneamente omessa la mamma ANNA.

Il giorno 17 ottobre improvvisamente è mancata la nostra cara

Anna Slamek in Krizman

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, MARINO e FIRMINO, la nuora LUCIANA e GABRIELLA, il genero GUIDO, la sorella CRISTINA, i nipoti FULVIO, PATRIZIA e FABIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 17 corr. si è spento il nostro caro

Giulio Gulli (barbiere)

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, MARINO e FIRMINO, la nuora LUCIANA e GABRIELLA, il genero GUIDO, la sorella CRISTINA, i nipoti FULVIO, PATRIZIA e FABIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia FRENAR ROBERTI.

A S. Paolo (Brasile) si è spento addì 30-9-1974

Luigi Migliorini

lasciando nel dolore la moglie SILVIA ARZONI, la figlia LUCIA e l'adorata nipotina SILVINA.

S. Paolo - Trieste

Prende parte al lutto la famiglia ARZONI.

I familiari di

Antonina ved. Frezza

ringraziano il M.R. Don Alfredo Bottizer, il Comando ed il Corpo dei vigili urbani, il Personale della ripartizione V del Comune, la Direzione ed il Personale della Banca commerciale italiana e tutte le persone che hanno voluto onorare la cara estinta.

LUISA e MAURO DIODA' ringraziano commossi il sig. Questera, il Maggiore Smerzi, il Dr. Calucci, gli amici e colleghi della questura, il sig. Direttore, le mamme, gli allievi e tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto alla perdita del loro indimenticabile

Gino

Le famiglie FONDA-PARENZAN-ZOPPE' in unione ai parenti ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita del caro

Narciso Fonda

18-10-1967 18-10-1974

Matteo Saric

la moglie Lo ricorda con affetto perenne.

Nel primo anniversario della scomparsa della mia indimenticabile mamma

Marisa Siega ved. Sabadini

il figlio STELIO unitamente ai parenti profondamente la ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa in sua memoria verrà celebrata domani 19 c.m. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Teresa.

SI SONO CONCLUSE NELL'ULSTER LE RIVOLTE DEI DETENUTI DELL'IRA

LE AMMUTINATE DI ARMAGH RIENTRATE NELLE LORO CELLE

Rilasciati il governatore della prigione e le tre guardiane presi come ostaggi. Il campo del Maze in gran parte distrutto dall'incendio appiccato dai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 17. Le ammutinate del carcere di Armagh hanno rilasciato il governatore della prigione e le tre guardiane che avevano preso in ostaggio nella giornata di ieri, e sono tornate stamane per tempo nelle loro celle. L'annuncio è stato dato dall'ufficio dell'Irlanda del Nord.

Il comunicato non spiega per quale motivo le donne abbiano rinunciato a proseguire l'azione. Ieri avevano gridato, dalle finestre fatte a pezzi, che «per il momento» il governatore e le tre donne non avevano subito alcun male. Avevano anche proclamato la loro determinazione di mantenere la situazione fino a quando non avessero avuto garanzia del benessere

dei loro uomini» implicati nell'ammutinamento al Maze, il campo di prigionia presso Belfast. Diversi autobus sono stati distrutti durante la giornata di ieri, e la situazione dei trasporti pubblici si presentava stamane precaria.

Mentre ad Armagh, una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Belfast, tornava la normalità, altrettanto non si poteva dire della situazione nella capitale dell'Ulster. Dopo una giornata di tumulti, sparatorie, esplosioni e incendi, la tensione regnava in città. A sera un operato è stato gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco, in un quartiere settentrionale. Altre cinque persone sono rimaste ferite in varie parti del campo. Diversi autobus sono stati bruciati durante la giornata di ieri, e la situazione dei trasporti pubblici si presentava stamane precaria.

Il Maze, il campo presso Belfast ove sono detenuti uomini condannati per atti terroristici o indiziati di terrorismo, è stato in gran parte raso al suolo dall'incendio appiccato l'altro giorno dagli ammutinati, venuti a battaglia con i guardiani e con la polizia. L'esercito ha mandato sul posto rinforzi, ma ha sottolineato di non avere preso parte all'azione. Quindici guardiani sono rimasti feriti, anche nove prigionieri sono stati ricoverati.

In un'altra prigione, quella di Crumlin Road a Belfast, i guardiani hanno lottato ieri pomeriggio con detenuti cattolici, che armati delle sbarre ricavate dai mobili frantumati si erano ribellati. Un portavoce ha parlato di notevoli danni e di un certo numero di feriti sia fra i guardiani sia fra i carcerati. Si segnalano inoltre incidenti nelle vie di Dungannon, Newry e Lurgan, tutti sulla scia dell'ammutinamento del Maze.

Oggi, intanto, è arrivato in aereo dalla Gran Bretagna un battaglione di reali fuellieri gallesi, circa mezzo migliaio di uomini, e cento uomini del genio reale, inviate nell'Ulster a rinforzo dei quindici soldati già di stanza nella provincia. Il comando ha spiegato che si trat-

ta di un provvedimento temporaneo «per una specifica operazione, ma non ha voluto dire che si tratti di una operazione di routine».

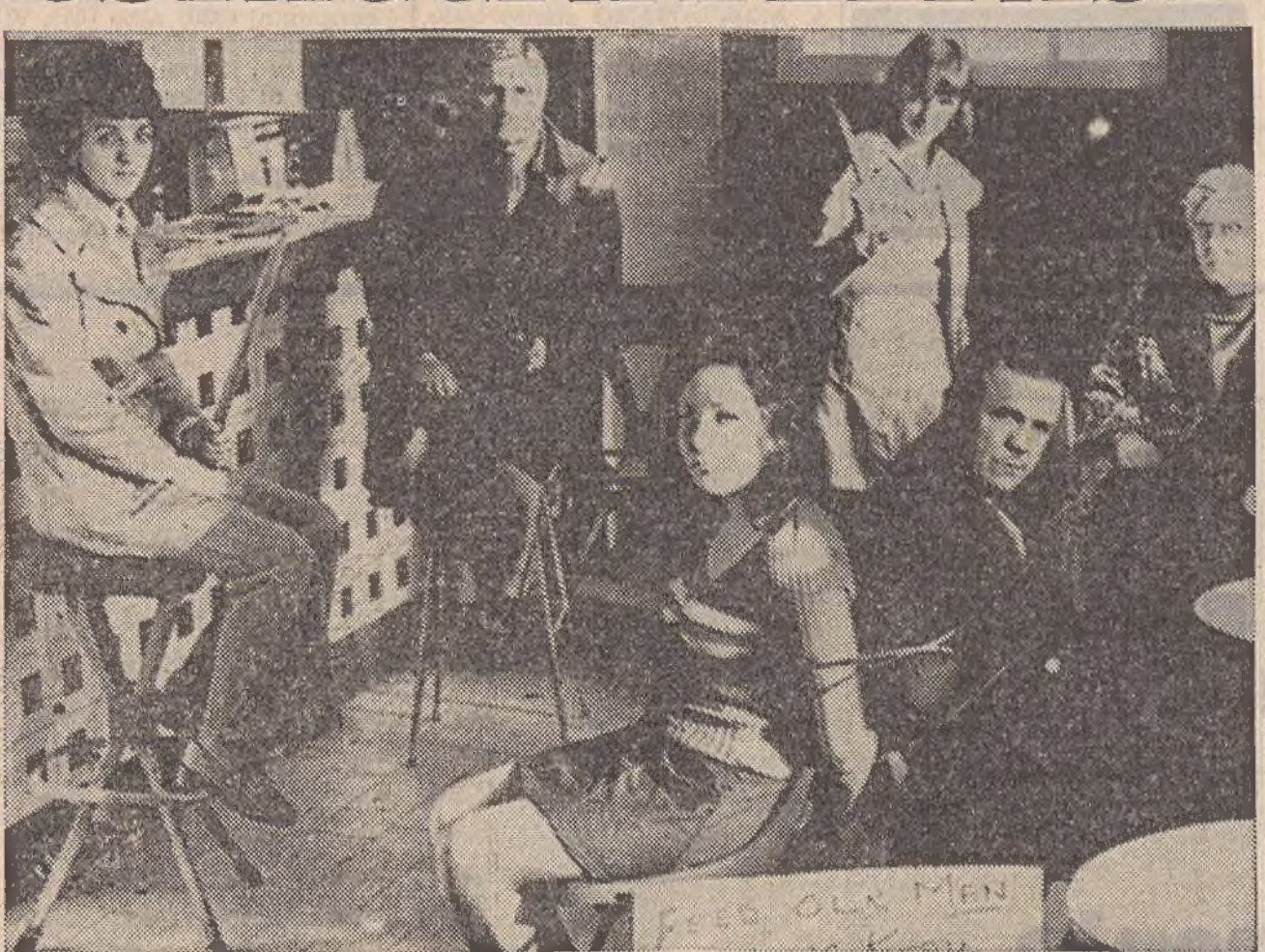
Al tempo stesso Merlyn Rees ha detto che tumulti e dimostrazioni non lo porteranno a mutare l'attuale linea di condotta della detenzione senza processo. Il segretario inglese per l'Ulster è andato a Londra, dove ha preso parte a una riunione di gabinetto. Al termine della seduta ha fatto una dichiarazione, una requisitoria contro la determinata e coordinata campagna intesa a sfasciare il sistema carcerario. Mentre Rees andava a Londra, 30 ambienti repubblicani dell'Ulster lo accusavano di avere mi-

nimizzato gli incidenti del Maze diminuendo nelle dichiarazioni ufficiali il numero dei feriti, che secondo quei circoli si aggira sulla ventina. (Ansa - Reuters)

«Processo» al Sudafrica oggi all'ONU

New York, 17. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunisce domani alle 20 (ora italiana) per esaminare il problema delle relazioni tra le Nazioni Unite e la Repubblica sudafricana. Lo ha annunciato un portavoce dell'ONU. La riunione ha seguito a una risoluzione approvata il 30 settembre dall'assemblea generale. (Ansa - Afp Reuters)

OSTAGGI A BELFAST



Belfast — Mogli di alcuni uomini detenuti nel campo di Maze, dove è scoppiata la rivolta tengono in ostaggio il proprietario di un bar e la sua banconiera chiedendo cibo per i loro mariti rimasti a digiuno pur senza essere stati coinvolti nei recenti episodi di violenza

SU INIZIATIVA DI UN PICCOLO GRUPPO DI IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI

NASCE CLANDESTINO A MADRID IL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 17. Un piccolo gruppo di imprenditori e professionisti spagnoli ha annunciato oggi la costituzione della Unione socialdemocratica spagnola (Uds), da loro fondata nella clandestinità in mancanza di una legge, annunciata quest'anno dal governo di Madrid e non ancora promulgata, sulla legalizzazione delle associazioni politiche di cittadini spagnoli. La fondazione del nuovo partito è stata annunciata a un gruppo di giornalisti stranieri appositamente invitati in un appartamento a Madrid.

A nome di tutti i membri fondatori del partito, il portavoce del gruppo, il consigliere finanziario Antonio Garcia Lopez, ha detto che è responsabile dell'iniziativa sono consapevoli del rischio che corrono di essere arrestati per violazione della legge attualmente in vigore in Spagna,

che proibisce la costituzione dei partiti politici, ma i fondatori dell'Uds, ha detto Garcia Lopez, sono disposti ad affrontare questo rischio. L'Uds, ha detto, è la prima volta che la propria fondazione sottolinea che l'associazione «nasce costretta alla clandestinità e fuori del potere costituzionale», mentre si propone la finalità di razionalizzare la vecchia tradizione dei partiti politici liberal-borghesi spagnoli con il socialismo moderno». Il documento programmatico dell'Uds, la cui collocazione nell'arco politico spagnolo si pone fra i democristiani e i socialisti, parla di riconoscimento del diritto di voto, del diritto di sciopero, dell'indipendenza del potere giudiziario e della separazione totale fra Stato e Chiesa in Spagna.

L'Uds non ha invece fatto menzione alcuna delle «associazioni politiche», dizione con

la quale il governo di Madrid ha definito raggruppamenti dei cittadini secondo ideologie e programmi politici, che «dovrebbero venire considerate a determinate condizioni, per la prima volta dalla fine della guerra civile spagnola nel 1939. Una legge che regolamenti tali associazioni è ancora in fase di studio e di stesura, ma si ritiene che essa continuerà a proibire alcune delle normali attività dei partiti politici come la pubblicazione di slogan, di programmi politici e lo svolgimento di campagne propagandistiche.

Il primo ministro spagnolo Carlos Arias Navarro si era impegnato a fare promulgare la legge in questione prima della fine dell'anno in corso, e aveva anche promesso di riconoscere una maggiore libertà ai sindacati.

Fenton Wheeler

MENTRE L'EX DITTATORE PAPADOPULOS E' PASSATO AL CONTRATTACCO

Sedici poliziotti ateniesi in stato d'accusa per torture

Atene, 17

Il procuratore di Atene ha citato in giudizio di ufficio 16 tra ufficiali e sottufficiali di polizia per «abuso di potere», torture e punizioni corporali inflitte a 26 cittadini greci. Tra le persone citate in giudizio figurano i comandanti della polizia ateniese Mallios, Babalis, Karapanagiotis pubblicamente denunciati, anche nei comizi, come «torturatori», nonché gli ufficiali e sottufficiali della polizia militare che prestavano servizio presso il carcere di Bolai, a 20 chilometri da Atene, dove furono anche rinchiusi i fratelli Panagulis. Il giudice Salmasis è stato incaricato di condurre le indagini preliminari.

Secondo un giornale di Salonico l'ex dittatore Papadopoulos, parlando di recente con alcuni familiari, avrebbe dichiarato che al momento della rivolta della scuola poliziesca di Atene aveva perduto

il controllo effettivo del potere. Secondo lo stesso giornale Papadopoulos, attualmente in residenza sorvegliata nella sua villa di Lagonissi, a 20 chilometri da Atene, avrebbe detto che il vero detentore del potere al momento dei fatti del politecnico, dove persero la vita una cinquantina di persone, era l'ex generale Ioannides, un «vero criminale» secondo le dichiarazioni attribuite a Papadopoulos.

Quanto alle torture inflitte agli oppositori, l'ex dittatore avrebbe affermato che ai tempi di Karamanlis, prima del colpo di stato, tali metodi venivano ugualmente applicati. Inoltre, lo stesso Papadopoulos, citato in giudizio da un gruppo di cittadini greci presso la corte marziale per alto tradimento e presso una corte civile per abuso di potere, è passato oggi al contrattacco citando a sua volta in giudizio il governo in carica.

L'ex dittatore sostiene di essere illegalmente tenuto in residenza sorvegliata, impossibilitato a fare il minimo spostamento e tenuto prigioniero come un criminale. Il suo difensore, l'avvocato Demetrios Bayorgas, ha sottoposto alla corte ateniese una petizione di Papadopoulos che accusa il governo in carica di tenerlo in completa segregazione nella sua abitazione privata (una villa sul mare a Lagonissi a una trentina di chilometri dalla capitale), con la sola compagnia della tre anni. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. B. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIX A METANO CATALOR senza alcun impianto

**qualità
cortesie
prezzo**